Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

315ª SEDUTA

MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

Presidenza della Vicepresidente FOTI

indi

del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Congedi 4,19,30

Disegni di legge
"Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022." (n. 1140/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 5,7,9,10,17,19,20,22,27,30 33,36,38
SAVONA, *presidente della Commissione e relatore* 17
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 19
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 22
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 25
MARANO (Movimento Cinque Stelle) 26
PALMERI (Misto) 27
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 28
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 31
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 34
RAGUSA (Lega Sicilia per Salvini premier) 35
*ARMAO, *assessore per l'economia* 36

Missioni 4

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 4,5,6,7,8,9,12,13,15
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 4
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 5
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 6
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 8,12
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 12
FOTI (ATTIVA Sicilia) 13
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier) 15
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 15
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier) 16
LANTIERI (Forza Italia) 16
LO GIUDICE (Misto) 17

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di richieste di parere) 48
(Comunicazione di pareri resi) 49
(Comunicazione di proroga di pareri) 49
(Comunicazione di approvazione di risoluzione) 49

Corte dei conti
(Comunicazione di deliberazioni) 49

* **N.B.** Intervento rivisto dall'oratore.

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Disegni di legge
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione). 46

Governo regionale
(Comunicazione di deliberazione) 49

Interpellanze
(Annunzio) 64

Interrogazioni
(Annunzio di risposte scritte) 41
(Comunicazione relativa all'esito dello svolgimento in Commissione
dell'interrogazione n. 2437). 45
(Annunzio) 50

Mozioni
(Annunzio) 67

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 73

- da parte dell'Assessore per l'economia:
numero 1799 dell'onorevole Cannata

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 1478 dell'onorevole Figuccia
numero 1648 dell'onorevole Lantieri
numero 2384 dell'onorevole Lo Giudice

La seduta è aperta alle ore 16.17

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Missioni

Comunico che l'onorevole Caputo è in missione dal 19 al 20 gennaio 2022 e l'onorevole Di Paola sarà in missione dal 24 gennaio 2022 fino al giorno successivo del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole De Luca.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Signori Assessori, colleghi parlamentari, io mi sarei aspettato, dopo quello che è successo durante l'ultima seduta, con l'Assemblea chiusa e poi riconvocata ad oggi, sulla base di una richiesta di intervento da parte del Presidente della Regione, che intendeva esprimere le sue idee, la sua posizione dopo quello che era accaduto per la votazione per i grandi elettori per la Presidenza della Repubblica e dopo la sospensione il Presidente della Regione, alla fine, non è riuscito ad intervenire e poi abbiamo appreso da un video che ha fatto, appena ritornato a casa, che era pronto ad azzerare la Giunta perché lui non poteva sottostare ai ricatti dei traditori, vigliacchi, scappati di casa, dei parlamentari, di alcuni parlamentari che lo sostengono e quindi ci siamo lasciati lì.

Siamo un Parlamento, siamo forze politiche, non solo il Partito Democratico insieme al Movimento Cinque Stelle e al Gruppo Centopassi hanno fatto una richiesta anche di poter iniziare i lavori di oggi proprio discutendo su questo, ma io non vedo né il Presidente della Regione e non solo, la cosa che più mi dispiace che nessuno è qua presente.

Il Vicepresidente della Regione, che non è solo l'Assessore per l'economia è anche Vicepresidente della Regione, che intervenga lui e ci chiarisca in che situazione siamo, perché noi non sappiamo se il Presidente si è dimesso, si vuole dimettere, se azzera la Giunta, chiedo che qualcuno abbia un minimo di rispetto nei confronti del Parlamento e ci dica esattamente come stanno le cose.

Quindi, la mia richiesta di intervenire sull'andamento dei lavori ha proprio questo significato, Presidente, che ci dicano quale sia la situazione in modo che noi possiamo chiarirci e poi iniziare. Siamo disposti a rimanere qui fino quando vuole lei, Presidente, per approvare l'esercizio provvisorio, però noi vogliamo essere rispettati, altrimenti noi siamo costretti veramente a diventare monelli.

PRESIDENTE. Bene, onorevole Dipasquale. Invito gli Assessori presenti qualora avessero qualcosa da dire a riferirlo a fine Aula.

Seguito della discussione del disegno di legge "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022." (n. 1140/A)

PRESIDENTE. Invito i componenti della Commissione "Bilancio" a prendere posto nell'apposito banco e prego il Presidente Savona di volerci illustrare la relazione al disegno di legge di esercizio provvisorio. Chiedo anche agli Assistenti di distribuire il testo con gli emendamenti relativi al disegno di legge n. 1140/A.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, è evidente che qui la vicenda non può essere risolta con artifici regolamentari, formali, la Commissione, il Presidente che fa la relazione, ci mancherebbe, lo ascolteremo come abbiamo ascoltato altre volte, noi abbiamo assistito ad un evento politico tale da determinare la esistenza in vita della legislatura.

Un evento politico che si è consumato in quest'Aula, interrotta dal Presidente dell'Assemblea con un aggiornamento che ci sarebbe dovuto essere da lì a pochi minuti in Aula, con un Presidente della Regione che reiterava la richiesta di intervenire in Aula, poi sappiamo tutti quello che è successo, perché abbiamo visto in diretta quello che è successo, ma il fatto politico rimane tutto.

Qui sono state fatte delle considerazioni che non hanno - mi ascolti, Presidente - che non hanno offeso, ho visto che qualche collega della cosiddetta maggioranza ha reagito addirittura minacciando azioni anche di tipo legale a tutela della propria onorabilità, ma qui è in discussione il rapporto tra il Presidente, l'Esecutivo e il Parlamento, perché quello che è stato messo in discussione è il fondamento stesso della democrazia, il giudizio su un voto che è stato dato liberamente.

Tra l'altro, ricordo che quando si vota sulle persone, tutto il dibattito, voto segreto o voto di altra natura, il voto è solo segreto a tutela della libertà di tutti i parlamentari sull'espressione del proprio voto, eppure, malgrado ciò, si è espresso un giudizio molto pesante sul ruolo e sulla funzione del Parlamento.

Ora, non è che qui stiamo giocando, per cui possiamo arrivare in Aula e dire che non è successo niente e ci prendiamo un caffè! Il Governo ha il dovere di riferire! Ha annunziato un azzeramento a qualche ora dalla conclusione della seduta della settimana scorsa con una diretta *facebook* del Presidente della Regione; un azzeramento e quindi un licenziamento degli Assessori che non si fa

neanche, forse ormai è di moda anche perché vedo che in tanti licenziano i propri dipendenti con un *whatsapp,* il Presidente ha licenziato gli Assessori con una diretta *facebook*.

Dopodiché l'indomani abbiamo appreso di un congelamento, ma questa è la sede della politica della Sicilia, è il luogo dove si evidenziano anche le ragioni politiche di una crisi e devono essere portate in Parlamento, non siamo una succursale, una filiale di altri luoghi! Questo è il regno della rappresentanza e della democrazia! Ecco perché la questione che oggi le poniamo, Presidente dell'Assemblea, e lo poniamo al Governo e mi dispiace che non ci sia il Presidente della Regione, perché forse con la sua presenza avrebbe meglio e di più generato anche una condizione di maggiore rasserenamento del quadro politico siciliano, ma l'assenza già parla, cioè si vuole lasciare in una condizione di limbo la situazione della crisi politica di questo Governo e di questa maggioranza, sapendo che quella crisi non è una crisi del centrodestra è la crisi della Sicilia, trascina con sé tutta la Regione, tutti i problemi di questa Regione!

Ecco perché noi pretendiamo che questa discussione di oggi abbia un chiarimento iniziale di fondo, anche per consentire una discussione serena sull'atto che è sì un esercizio provvisorio, ma non è un atto tecnico, per capirci.

Ribadisco, quindi, la richiesta che ha fatto il mio collega Dipasquale affinché il Governo…

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non solo ho compreso, condivido anche la necessità di dialogare serenamente e apertamente, come aveva chiesto l'onorevole Dipasquale…

CRACOLICI. Il Governo ha il dovere di parlare in quest'Aula.

PRESIDENTE… e non so se anche l'intervento dell'onorevole Campo sarà dello stesso tenore, però, noi abbiamo un ordine del giorno, delle priorità, io sto raccogliendo la sua richiesta e appena arriverà il Presidente, se volete, sospendiamo per una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari …

CRACOLICI. Ecco, sospendiamo un attimo.

PRESIDENTE… e se c'è la necessità facciamo le attività di verifica per un eventuale dibattito, però, oggi, noi abbiamo da approvare l'esercizio provvisorio che è una necessità affinché lo stesso vada in Gazzetta, si pagano gli stipendi, si avviano tutte quelle attività di cui vi siete giustamente lamentati sia qui, all'interno del Parlamento, che all'esterno.

Quindi, io prego se l'onorevole Campo desidera richiedere questa cosa la dia per attesa e, ovviamente, il Vicepresidente Armao, che qui ci ascolta, si attivi per la possibilità di un eventuale dibattito, la stessa cosa per l'onorevole Di Paola. Io vi prego se l'argomento è lo stesso di recepire il messaggio. La Presidenza ha accolto e appena arriva il Presidente c'è tutta la volontà di riferire, calendarizzare o vedere se in giornata, però dobbiamo iniziare perché abbiamo necessità venerdì di mandare in Gazzetta, cioè dopodomani, l'esercizio provvisorio, da questo dipendono stipendi, proroghe e quanto altro.

(Subbuglio in Aula)

Allora, sull'ordine dei lavori sono iscritti a parlare gli onorevoli Campo, Di Paola, Lo Curto, eccetera. Parliamo di quaranta minuti di interventi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. No, non posso farla parlare. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà. La prego di essere sintetica, soprattutto se l'argomento dell'ordine dei lavori è questo, se lei parla per il Gruppo del Movimento Cinque Stelle, se ha questa richiesta.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che anch'io mi unisco alle richieste degli onorevoli Di Pasquale e Cracolici sull'ordine dei lavori di parlare dell'assenza del Presidente della Regione oggi e di quello che è successo la volta scorsa.

Cari colleghi, il Presidente è assente perché ha detto che doveva andare a parlare con i più grandi vertici delle forze politiche, forse non ha capito che siamo noi che vogliamo parlare con il Presidente della Regione, noi che siamo stati eletti dai siciliani, cioè lui deve riferire a noi, non c'è bisogno che va a parlare con i vertici delle forze politiche, deve parlare con questo Parlamento.

La volta scorsa, per una votazione, dove è arrivato terzo, si è dimesso, poi alle ore 21.00 ha azzerato la Giunta su *facebook*, poi ha detto "meglio che facciamo un rimpasto, ma sapete che c'è neanche rimpasto, rinviamo tutto". Noi a Ispica abbiamo i pantani, sembra che è messo là a sguazzare da una parte all'altra.

L'abbiamo capito che la sua maggioranza non lo vuole ricandidare più e penso che l'abbia capito anche lui, si è spinto da solo verso una solitudine o forse l'ha spinto il suo figlioccio, l'assessore Razza, è stato mal consigliato, ma in ogni caso il Parlamento è questo, le forze politiche sono queste, noi abbiamo bisogno di chiarimenti questa sera stessa perché non si può aprire una crisi di Governo in questo modo e farlo da solo e poi fregarsene del Parlamento. E' veramente una cosa che offende la nostra dignità e, soprattutto, offende la democrazia e i siciliani. Grazie.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Colleghi, intanto, buonasera a tutti. Scusate il leggero ritardo, ma ero senza giacca e sono dovuto correre a casa a prenderla, quindi ho dovuto perdere dieci minuti.

Allora, ho ricevuto una lettera da parte dei Capigruppo del Gruppo Misto e dell'opposizione per un dibattito d'Aula, ho già spiegato che, certamente, oggi si fa l'esercizio provvisorio, dopodiché chiedo al Governo, che è qua presente e con cui ho già parlato prima, il giorno in cui è disponibile per il dibattito d'Aula e con grande serenità lo faremo, come sempre non c'è alcuna…

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Quanto pensa di gridare, onorevole Cracolici, sto spiegando che siccome domani è l'ultimo giorno in cui può essere approvato l'esercizio provvisorio e che quindi…

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE L'ora "x" l'ha stabilita il Ragioniere generale della Regione con cui ho parlato e mi ha detto che deve essere approvato entro domani. In ogni caso, oggi, all'ordine del giorno c'è questo. Ho ricevuto una lettera, vi sto dicendo immediatamente, quindi senza alcuna concessione, perché concessioni né le chiedo né le do, sto chiedendo immediatamente al Governo - mi sto sedendo in questo istante – ho ricevuto questa lettere, chiedo al Governo, con cui ho già parlato prima, ovviamente, se ci può dare il giorno in cui è disponibile a fare questo dibattito, dopodiché oggi si continua assolutamente con l'esercizio provvisorio.

Chiedo all'assessore Cordaro se mi può dire, più o meno, quando sarà possibile fare questa cosa o meglio ancora le chiedo di parlare col Presidente e di informarsi su quando è possibile e ce lo farà sapere. Grande tranquillità.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1140/A

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022" (n. 1140/A).

Onorevole Savona, se ha una relazione.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Abbiamo già stabilito l'ordine dei lavori. Immediatamente, in giornata stessa…

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Ah! Discussione generale! Questo stiamo facendo, stiamo passando alla discussione generale. Intanto, c'è la relazione dell'onorevole Savona.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente, come lei ha detto diversi giorni fa, i Gruppi di opposizione le hanno chiesto un incontro in Aula con la presenza del Presidente della Regione affinché il Presidente potesse, potessimo ricominciare da dove c'eravamo lasciati, cioè con la richiesta di intervento del Presidente Musumeci.

Abbiamo appreso successivamente dai *social* e dalla stampa che il Presidente, rispetto alle ventilate dimissioni in Aula, così tutti avevamo capito, è tornato sui suoi passi, ha annunciato al popolo siciliano, ancor prima che al Parlamento, l'azzeramento della Giunta per poi ulteriormente ricredersi e annunciare il congelamento.

Vorrei sapere…

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, chiedo scusa, abbiamo detto che facciamo questo dibattito…

LUPO. No, Presidente, ma lei…

PRESIDENTE. Intanto, il Presidente Musumeci, fino a prova contraria, non ha comunicato nessuna azzeramento…

LUPO. Presidente, ho parlato cinquanta secondi, se mi fa finire…

PRESIDENTE. …e quindi non deve tornare indietro da niente. Dopodiché Gruppi dell'opposizione, come voi sapete, io cerco sempre di mantenere un equilibrio assoluto all'interno di quest'Aula. Do assolutamente ragione ai Gruppi dell'opposizione i quali mi hanno mandato la lettera che bisognerà fare questo dibattito…

LUPO. Presidente, ma possiamo sapere quando il Presidente è disponibile a venire in Aula?

PRESIDENTE. …ho già detto che sto aspettando che mi venga data la data, basta. E' inutile che continuiamo a parlare di questa cosa…

LUPO. Sì, ma non si può andare avanti con i lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione generale, onorevole Lupo, la prego, lei è una persona seria…

LUPO. Presidente, non si può andare avanti con i lavori parlamentari come se nulla fosse accaduto. Il Presidente…

PRESIDENTE. Ma chi l'ha detto? Ma chi l'ha detto questo? Intanto…

LUPO. E' questo che sta accadendo, Presidente.

PRESIDENTE. Intanto non c'è stata, per quanto mi riguarda….

LUPO. Noi ci saremmo aspettati che oggi lei convocasse una Conferenza dei Capigruppo per dire: uno, quando veniva il presidente Musumeci per il dibattito; due, come procedere sui lavori.

PRESIDENTE. Ma intanto cerchiamo di appurarlo, cerchiamo di appurarlo. Ho fatto presente all'onorevole Cordaro di questa opportunità che esiste questo dibattito d'Aula, mi farà sapere, appena finiamo facciamo la Conferenza dei Capigruppo…

LUPO. Presidente, mi rendo conto che non c'è volontà da parte del Governo…

PRESIDENTE. ...e lo stabiliamo. Onorevole Lupo, la prego.

LUPO. …di favorire un confronto neanche sull'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Possiamo cominciare a parlare di esercizio provvisorio? Onorevole Savona…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevole Savona, la prego di cominciare.

(Subbuglio in Aula)

PRESIDENTE. Ma scusatemi, mi sembra, chiedo scusa, chiedo scusa, onorevole Lupo, ho capito benissimo quello che mi avete chiesto, sto aspettando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma sospendo cosa? Se non so quand'è che si deve fare questo dibattito, intanto andiamo avanti, appena avrò notizie dal Presidente discuteremo la vicenda. Non ho capito qual è il vostro problema. Onorevole Lupo la prego, con tranquillità, di aspettare che io abbia qualche informazione per convocare la Conferenza, punto. Intanto andiamo avanti perché entro domani si deve approvare l'esercizio provvisorio. Vi prego non mi forzate su cose che mi sembrano che siano normalissime.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1140/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Ci sono troppe chiacchiere.
Onorevoli colleghi, il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula reca…

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Ma di che cosa state parlando? Ma qual è? Vorrei capire, con calma e serenità come abbiamo sempre fatto, qual è il vostro problema.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Volete che non lavoriamo più? Ma la vostra richiesta, scusate, scusate la vostra…

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, intanto la Conferenza me la chieda il Capogruppo, non lei, che me l'ha appena chiesta e io con lui sto parlando, quindi se gli altri evitate di gridare forse si pul continuare ad andare avanti, almeno parlo con il Capogruppo, onorevole Lupo. Vi ho appena detto che si farà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma non fra un mese, oggi!

DIPASQUALE. Noi vogliamo il rinvio ora!

(Subbuglio in Aula)

PRESIDENTE. Allora, colleghi, parliamoci chiaro, onorevole Dipasquale, se voi pensate che si possa non votare l'esercizio provvisorio e quindi lasciare senza stipendi metà degli abitanti della Regione siciliana, ve lo potete levare dalla testa, potete fare tutta l'opposizione di questo mondo! Io ho già detto…

(Proteste parte dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Ma perché grida, onorevole Dipasquale? Onorevole Dipasquale!

(Reiterate proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, ma con chi se la sta prendendo? Onorevole Dipasquale, la prego, la supplico, non mi costringa…
Assessore, si può sedere?
Onorevole Dipasquale, la supplico…

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

PRESIDENTE. Infatti, se il vostro obiettivo…

(Subbuglio in Aula)

PRESIDENTE. Ma scusatemi, onorevole Figuccia mi fa parlare? Onorevole Figuccia! Per favore, si va a sedere al suo posto e mi lascia parlare? Se per favore vi andate a sedere e mi fate parlare! Ho capito! Sto parlando con l'opposizione, si segga un attimo! Si segga! Onorevole Figuccia, tra un minuto la faccio espellere dall'Aula! E allora si vada a sedere, mi faccia sto regalo! Ma perché sto parlando con loro!

Onorevole Lupo, credo di essere una persona seria e vi sto dicendo, se ci fossero state in Aula dichiarazioni del Presidente della Regione, ovviamente sarei costretto non a riprendere i lavori, a fermarli finché non si risolvesse il problema, ma noi stiamo facendo un dibattito ora verbale su dichiarazioni stampa.

Il Presidente della Regione, con cui io ho parlato ieri, ha tutta la voglia e la disponibilità di questo mondo di affrontare l'argomento, perché c'è stato un problema reale nella maggioranza, quindi siamo tutta la maggioranza disponibile ad affrontare questo argomento, ma l'isterismo no, l'isterismo non è previsto, nel senso che visto che c'è questo problema, non c'è stata nemmeno una dichiarazione in Aula, perché possiamo prendere i verbali.

Quindi, non c'è un qualche cosa che ha creato un *vulnus* rispetto all'ordine dei lavori, c'è un problema politico e siccome c'è, è inutile dire che non c'è, sono il primo ad ammetterlo, si discuterà in Aula questo problema politico, ma non c'è un qualcosa che mi obbliga a bloccare perché si è creato un *vulnus*, ci sono delle dichiarazioni da giornali, in Aula non è stata detta una parola, per cui vi prego, sinceramente, di continuare perché così come…

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sto dicendo, onorevole Pasqua, pure lei, non c'è stata in Aula una sola dichiarazione per cui io possa…, ma se per tutte le volte che un deputato fa una dichiarazione sui giornali dovessimo fare una seduta d'Aula!

Siccome questa è sicuramente una situazione di disagio che si è creata, certamente si farà un dibattito, ma io, personalmente, ho chiesto al Presidente che dopo l'esercizio provvisorio si discuta questa cosa e, quindi, vi sto dicendo che si discuterà, ma oggi se non si fa l'esercizio provvisorio, sospendo l'Aula e ognuno si assume le proprie responsabilità perché, ripeto, onorevoli Lupo e Cracolici – lei che tiene tanto alle regole – non c'è un solo rigo nel verbale che abbiamo a disposizione tutti che possa giustificare in qualsiasi maniera…

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Ci sono delle dichiarazioni che, peraltro - sono abituato a far politica ormai da tempo – non nascono dal fatto che la maggioranza ha perso le elezioni, piuttosto c'è stato un problema, nulla di tutto questo, c'è stato un voto, peraltro, assolutamente secondario che si è svolto in Aula e che ha creato dei problemi.

Bene, se l'opposizione chiede di fare una discussione su questo la faremo, ma con serenità, non c'è veramente niente di così straordinario e niente di…

Io faccio il Presidente dell'Assemblea e credo di farlo con equilibrio. Ora, con equilibrio oggi vi dico che la cosa certamente più importante è l'esercizio provvisorio, ma da Presidente, avendo ricevuto una lettera di cui vi ho detto immediatamente appena sono entrato in Aula, avendo ricevuto una lettera dalle opposizioni e dal Gruppo Misto, che mi chiede di fare un dibattito, ovviamente, è mio dovere informare il Governo, aspettare la notizia del Governo e farlo, ma non c'è questa cosa così folle per cui stiamo facendo tutto questo casino!

Quindi, vi prego di credermi, con grande serenità andiamo avanti, il dibattito d'Aula state sicuri che si farà, non ci possono essere dubbi perché ho ricevuto una lettera da tre Gruppi, quello Misto, più i due di maggioranza, più i due di opposizione e non è che io sono pazzo!

Il Presidente dell'Assemblea riceve una lettera di questo genere ed ovviamente deve dare corso a quello che gli viene richiesto ed io l'ho già fatto, avendo parlato con l'assessore Cordaro che, però, si deve informare col Presidente su quando sarà possibile fare questo dibattito.

Vi prego, non credo veramente che ci siano motivi per poterci arrabbiare tutti. Io credo che stiamo facendo una cosa importante e che, comunque, il nostro compito sia quello di portare a casa l'esercizio provvisorio. Poi la politica, i dibattiti tra i partiti li faremo, ovviamente, perché questo è il posto deputato a questo tipo di problemi e, quindi, ci aggiorneremo appena avrò qualche notizia.

Per me, se oggi riuscissimo a finire, anche domani, però fino a quando non si finisce l'esercizio provvisorio non si potrà fare niente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Un attimo, ma cosa avete?

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, su cosa deve intervenire perché credo che debba aspettare un attimo che finisca questo dibattito, faccia finire l'onorevole Lupo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo.

(Subbuglio in Aula)

PRESIDENTE. Finiamo questo inciso e, poi, ricominciamo.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto l'accaduto, viste le comunicazioni pubbliche e tutto quello che lei ben sa, abbiamo formulato una richiesta: noi le chiediamo di convocare una Capigruppo o, quanto meno da subito, lei può sospendere la seduta e riaprirla, mettere all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente della Regione. Visto che per lei va bene, la richiesta è stata fatta, il Governo è d'accordo, le chiediamo da subito di metterla all'ordine del giorno.

Possiamo anche iniziare a lavorare sull'esercizio provvisorio, ma la richiesta delle opposizioni è che il dibattito si svolga prima che inizi la votazione per il Presidente della Repubblica perché la Sicilia ha diritto di sapere se ha ancora un Governo chiaramente legittimato oppure no.

PRESIDENTE. Benissimo, ora che ragioniamo e parliamo senza che nessuno gridi risolviamo il problema.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Sto dando la parola ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, un attimo soltanto.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo fatto una richiesta formale; l'esercizio provvisorio, Presidente, si poteva anche discutere e noi eravamo disponibilissimi mercoledì scorso, tant'è che in maniera responsabile noi siamo rimasti in Aula per tutta la serata. Così come ha

detto il Capogruppo del PD, Presidente, noi in maniera responsabile e qui mi pare che ci sia anche il presidente della Commissione 'Bilancio', durante le operazioni in Commissione 'Bilancio' le opposizioni in maniera…però, Presidente…

PRESIDENTE. Onorevoli Cordaro e Cracolici, vi prego!

DI PAOLA. Le opposizioni, in maniera responsabile, hanno lavorato perché noi in questo momento non abbiamo una Finanziaria e abbiamo fatto di fretta anche in Commissione 'Bilancio' per cercare di portare in Aula quanto prima l'esercizio provvisorio, quindi, che non si dica che le opposizioni, che il Movimento Cinque Stelle sia per non approvare l'esercizio provvisorio in tempi brevi.

Le chiedo, però, Presidente, prima di andare avanti di sospendere un attimo l'Aula perché a noi interessa, con una Conferenza dei Capigruppo, rasserenare gli animi e capire quando il Presidente della Regione verrà qui in Aula a spiegare ai cittadini siciliani il suo comportamento, il comportamento del Presidente della Regione in questi giorni, perché il comportamento è stato preoccupante visto il periodo che stiamo attraversando.

Mi sembra una richiesta, Presidente, legittima, anche perché se vogliamo approvare nel più breve tempo possibile l'esercizio provvisorio gli animi devono essere calmi e per avere rassicurazioni vogliamo quanto meno sapere quando il Presidente della Regione degnerà quest'Assembla di venire a notificare quello che ha detto tramite diretta *facebook*. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio molto. Dall'intervento dell'onorevole Lupo e dall'intervento dell'onorevole Di Paola credo che si possa tranquillamente aderire alle vostre richieste, però, se mi permettete, piuttosto che sospendere sto aspettando che l'onorevole Cordaro mi dia una data o ve la comunico direttamente o se ci sono problemi faremo la Conferenza dei Capigruppo per capire cosa si può fare.

Vi prego di credermi, se dico una cosa è quella, aspetto che l'onorevole Cordaro mi faccia sapere quando c'è questa disponibilità da parte del Presidente della Regione che comunicherò nel momento in cui questo avviene, può essere tra due minuti, tra dieci, tra venti o fra un'ora, non lo so, ma garantisco l'Aula, se ci fossero dei problemi sulla risposta che tutti aspettiamo e, quindi, sulla normale attività di questa Aula, sospenderò la seduta per fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in modo tale che possiamo discutere con tutti quello che si deve fare. Vi prego soltanto di mantenere, io per primo, la calma e sulla base di queste certezze che sto dando, intanto, iniziare a lavorare, aspettando che arrivi la risposta dell'assessore Cordaro, intanto andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma nella prossima seduta lo metterò all'ordine del giorno, fermo restando che io lo metto all'ordine del giorno dovendo avere, però, la certezza della presenza del Presidente altrimenti lo posso mettere all'ordine del giorno e non serve a niente.

In ogni caso, non è questo il problema, quando a fine di questa seduta comunicherò quando si riaprirà l'Aula dirò che è all'ordine del giorno, comunicherò che c'è questo punto. Vediamo di capire se è possibile farlo al primo punto dell'ordine del giorno, al secondo, in funzione se oggi abbiamo finito o non abbiamo finito e se il Presidente può venire domani o dopodomani, per cui dobbiamo soltanto aspettare questa informazione.

Per cui vi prego di credermi che possiamo stare sereni, non ci saranno imboscate da parte mia nei confronti della richiesta dell'opposizione che ritengo legittima e che, quindi, va in qualche maniera soddisfatta.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche noi concordiamo sulla necessità di discutere in Aula quando sarà possibile e, soprattutto, di approvare l'esercizio provvisorio che si sta aspettando. Voglio ricordare a tutti che venerdì è giorno 21, manca veramente poco e spero che l'esercizio provvisorio, che sta a cuore a tanti, venga approvato.

Presidente, l'ultima volta che l'ho vista lì da quello scranno l'avevo raggiunta qualche minuto prima chiedendole di nuovo di potere parlare, dato che martedì non era stato possibile, nella sua ultima apparizione lei mi è sembrato come qualcuno che in una scena di un film era appena sfuggito all'attacco di un *velociraptor* e poi è sparito.

Che cos'è che le volevo dire? In questi giorni le nostre caselle di posta elettronica sono state assediate di messaggi di associazioni e cittadini che lamentavano la disparità di trattamento e la vessazione subita da parte di noi siciliani, del nostro arcipelago e poi se ci vogliamo carico anche del resto del Paese, della Sardegna, dalla vessazione di questa richiesta di *green pass* rinforzato che chiaramente per noi, a meno che non siamo buoni nuotatori, diventa davvero un problema.

Io oggi ho visto dai *social,* ma le confesso che non ho potuto seguire con attenzione perché siamo stati impegnati in III Commissione oltre le ore 14.00, che lei ha visitato il sindaco di Messina con il suo presidio di protesta pacifica perché ha voluto sposare questa causa, mentre nelle *email* che abbiamo ricevuto qualcuno ha anche detto che ce ne siamo stra-infischiati dei problemi dei siciliani, che pensiamo a parlare solo di politica, che parla di politica e, invece, non è così, perché io già la scorsa settimana avevo depositato un ordine del giorno che ha raccolto la firma di quasi tutti i Gruppi parlamentari ed è ancora aperto a chi è stato interpellato e non l'ha voluto firmare, affinché si incoraggi il Governo ad adottare quello che forse oggi ha adottato.

Ho letto anche di un'ordinanza che, seppur monca, seppur non concordata con l'altra Regione, è comunque un segnale per dire "Io non ci sto", non ci sto che si utilizzino regole per le altre Regioni e altre per noi, non ci sto che se da Linosa mi devo spostare solo se ho un problema, una disgrazia di salute o devo andare a scuola perché se io sono molisano e mi voglio fare un giro con la macchina e guardarmi il panorama e arrivare in Abruzzo lo posso fare. Non capisco perché noi dobbiamo avere una motivazione: stiamo male o dobbiamo andare a scuola, non funziona così! Mi piacerebbe anche che il trasporto aereo fosse vincolato, chiaramente, ad un tampone negativo che è l'unica minima certezza per evitare di contagiare altre persone, ma oramai ci vuole il "codice a barre" e amen, mal comune mezzo gaudio, ci rassegniamo, spero di no, ma almeno il minimo sindacale si possa portare a termine.

Questo ordine del giorno non so se si potrà votare, se oramai ha un senso, però lo deposito comunque, sia ringraziando i colleghi che l'hanno firmato a testimonianza del fatto che noi non ce ne freghiamo, che noi le cose le leggiamo, che noi abbiamo rispetto dei siciliani, abbiamo rispetto del Paese, ma lo possiamo rispettare solo se veniamo rispettati e più volte siamo stati calpestati su motivazioni economiche, su assegnazioni di personale per la scuola sempre di meno, sempre colonia, ma pure sul trasporto è veramente troppo, quindi, anche noi ci uniamo idealmente al Presidente, ai sindaci, al sindaco di Messina che protesta, le motivazioni saranno svariate, a lei che si è scomodato per arrivare lì, ma che non è riuscito a fare parlare me o altri colleghi, non so se altri interverranno.

Quindi, le chiedo se si farà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se si farà il dibattito affinché anche questo tema venga portato avanti, d'altronde so che lei ha ottime relazioni con il Presidente della Regione Calabria, mi ricordo che per la sua elezione lei ha manifestato contentezza parlando anche dei vostri rapporti di amicizia e collaborazione, se lo volete fare anche su questo aspetto perché siamo tutti bravi a dire quello che non va, "questo non va bene, questo non va bene", però bisogna dare atto che qualsiasi cosa a favore di noi siciliani per le cose giuste, ovviamente, deve essere appoggiata da parte di tutti.

Io deposito questo atto e la ringrazio per avermi fatto parlare. Grazie, Presidente.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, su che cosa vuole intervenire? Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono contento che alla fine si siano un po' placati gli animi e, d'altra parte, mi dispiace se per un attimo anche da questa parte dell'Aula si sono riscaldati i toni, d'altra parte le sollecitazioni…

PRESIDENTE. Mi soddisfa molto la sollecitazione, e la ringrazio, questa sul fatto che bisogna evitare sempre di alzare i toni, per cui la ringrazio per quello che ha detto.

FIGUCCIA. Grazie a lei, d'altra parte, Presidente, le sollecitazioni che arrivano a questa Presidenza, ma a tutti i parlamentari da parte delle comunità alloggio e questo è un invito ai colleghi che spesso hanno mostrato senso di responsabilità da parte delle comunità alloggio, da parte delle spese del personale, dei dipendenti regionali e delle partecipate, da parte di tutto un mondo che dalla settimana scorsa, colleghi, è rimasto con il fiato sospeso; da parte di tutto un mondo che, con buona pace dei sentimenti e risentimenti che possono riguardare il mondo della politica, vede su due binari paralleli, ma assolutamente distanti, quello che attiene il mondo delle discussioni della politica all'interno della coalizione con errori che si possono fare quando si è in maggioranza e quando si è opposizione, però vedete di fronte a questo livello che attiene a dimensione politica, e che bene lei fa Presidente, insieme agli altri segretari regionali, a provare a tessere fuori da quest'Aula, ha una percezione diversa rispetto a quello che accade fuori da questo Palazzo.

Quindi, Presidente, la gente oggi ci chiede di votare questo esercizio provvisorio, penso che è un atto di grande maturità da parte dell'opposizione, se si pone con questo atteggiamento nella consapevolezza che subito dopo arriveremo, prima o poi, questa farsa dovrà finire prima o poi in un modo o nell'altro la coalizione si chiuderà, il Presidente darà le proprie determinazioni, però vi prego colleghi non confondiamo i livelli, non confondiamo il livello del Palazzo e delle beghe tra i partiti come una cosa sacrosanta, che è quella di dare risposte a chi sta fuori dal Palazzo. Per questo Presidente la ringrazio e la invito a seguire i lavori d'Aula come sta facendo e a votare l'esercizio provvisorio.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non entro nel merito della vicenda che qui è stata dibattuta, perché se dibattito ci sarà in Aula mi preme semplicemente fare una sollecitazione proprio a lei, Presidente, che nei prossimi giorni si recherà a Roma.

La sollecitazione è in ragione del fatto che questo Parlamento, desidero fare una sollecitazione proprio a lei nella qualità di Presidente di quest'Assemblea regionale, che da oltre un anno e mezzo forse due, adesso non ricordo esattamente la data, ha approvato un disegno di legge voto, perché è all'esame ed è fermo lì all'esame dei deputati, di riforma dell'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana per l'introduzione del riconoscimento dello svantaggio derivante dall'insularità.

Lei nei prossimi giorni, signor Presidente, e come tutti abbiamo potuto notare è il più votato di quest'Assemblea, quindi la persona davvero che meglio rappresenta il Parlamento regionale e per chiedere ai suoi colleghi di Camera e Senato di volere calendarizzare all'ordine del giorno dei lavori del Parlamento nazionale questo disegno di legge, perché sia data dignità a questo Parlamento attraverso il riconoscimento di questi svantaggi.

E, come abbiamo visto anche nel caso rappresentato dall'onorevole Foti, crea non pochi problemi anche sul piano della continuità territoriale e, quindi, anche della discontinuità e disparità di trattamento del popolo siciliano rispetto anche ai cittadini di tutto il resto d'Italia.

PRESIDENTE. L'onorevole Caronia su cosa vuole intervenire? Ha facoltà di parlare.

CARONIA. Grazie, Presidente. In realtà volevo intervenire a seguito di quello che ha detto l'onorevole Foti, in merito alla sua visita che ha fatto, giustamente, a Messina per comprendere quali sono le difficoltà di chi oggi si deve muovere all'interno della città, io volevo in qualche modo lanciare un grido di appello, che mi sembra doveroso.

Moltissimi nostri concittadini e conterranei, così come tutti noi sappiamo, vivendo un momento di pandemia acuto, si trovano domiciliati presso la propria residenza, il proprio domicilio, in attesa di diventare negativi e di potere uscire, per potere riottenere oppure ottenere il green pass, io mi riferisco soprattutto al fatto a chi già ce l'ha il green pass, quindi si deve riabilitare, le procedure alle quali abbiamo fatto attenzione prevedono una cosa incredibile, Presidente, io le volevo fare presente ciò, perché si trovi una soluzione.

L'ordine dei medici, che peraltro non ha nessuna colpa, ma si è trovato in queste situazioni, poiché l'attività della certificazione della guarigione non è compresa nel contratto, non è un certificato compreso nelle competenze del medico, deve farle pagare per un importo di trenta euro a paziente. Allora cosa succede? L'incredibile fatto che avviene è che chi ritorna negativo, per potere uscire di casa e potere ritornare, quindi, ad avere il green pass e per potersi di nuovo vedere attribuire la validità del pass, deve fare una istanza presso i commissari Covid, che comunque devono smaltire una quantità enorme di soggetti che vanno 'liberati' oppure si deve rivolgere al proprio medico curante, presso la sede commissariale è gratuita, ma, incredibilmente, presso i medici che hanno questo onere burocratico, devono pagare trenta euro.

Per cui, chi si deve recare a lavorare e obbligatoriamente deve portare con sé il green pass, ha l'urgenza e la necessità di rivolgersi a pagamento al proprio medico curante, io credo che i medici vogliano fare i medici e non i burocrati. Allora se questa stortura si è venuta a creare e, parliamo di centinaia, centinaia e centinaia di migliaia di cittadini che oggi si ritrovano in questa condizione, io credo che debba essere fatto un intervento immediato perché la Regione, in qualche modo, possa potenziare enormemente chi si occupa dell'autorizzazione dei pass, perché altrimenti teniamo segregata la gente a casa e mi sembra assolutamente iniquo che si debba pagare per potere tornare in libertà. Grazie.

PRESIDENTE. Credo che questo sia un problema che si potrà risolvere nel momento in cui si firmerà la piattaforma tra la Regione e i medici, proprio per questo genere di cose, comunque informeremo immediatamente, spero che l'onorevole Cordaro abbia preso appunti in modo da informare immediatamente.

Onorevole Lo Giudice su cosa deve intervenire perché vorrei partire per favore con l'esercizio provvisorio. Quindi l'ultimo intervento. C'era prima l'onorevole Lantieri. Ha facoltà di parlare.

LANTIERI. Signor Presidente, sull'ordine dei lavori, penso e concordo di iniziare l'esercizio provvisorio, perché ai siciliani delle beghe interne importa ben poco in questo momento, è giusto chiarire, però importa ben poco.

Io volevo presentare un ordine del giorno, per il quale ho raccolto la firma della maggior parte dei deputati di quest'Aula che hanno condiviso con me il fatto che, in provincia di Enna, l'ospedale Umberto I di Enna è l'unico reparto oncologico della Sicilia che non ha posti letto per ammalati oncologici ed anche se la provincia di Enna ha la più alta statistica di ammalati di tumore, questi sono costretti ad andare fuori per fare la chemioterapia e per avere ricoveri. Adesso si sta riorganizzando il

reparto perciò io chiedo e, mi dispiace che stasera non c'è l'Assessore Razza, ma volevo mettere nell'ordine del giorno la richiesta dell'istituzione di sei posti letto, perché diventa un fatto importantissimo per la nostra provincia. Questo come ordine del giorno.

PRESIDENTE. Anche questo, onorevole Turano, se lei ha sentito quello che ha detto l'onorevole Lantieri, così speriamo di avere qualche risposta in tempi brevi.

LANTIERI. Poi, Presidente, volevo evidenziare una cosa molto importante che è stato tolto dall'esercizio provvisorio un emendamento che ho presentato per i precari dell'Ente autodromo di Pergusa, loro non possono essere stabilizzati per una problematica sorta da otto mesi, chiedono alla Regione di scrivere una lettera per certificare la spesa, spesa che è stata certificata e infatti la copertura c'è, perché è nel fondo del precariato eccetera, loro non possono firmare i contratti perché l'autodromo, essendo un ente vigilato e un ente che appartiene al comune, all'Aci e all'ente autodromo, se i revisori dei conti non hanno questa certificazione non permettono ai contrattisti di firmare il contratto, perciò diventa un fatto tecnico, amministrativo della Regione, perché è colpa della Regione, dell'Assessorato che non ha dato certezze, perciò se questo si può inserire nell'esercizio provvisorio, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Onorevole Lo Giudice, deve intervenire, però per un minuto perché dobbiamo assolutamente partire con l'esercizio provvisorio. Ha facoltà di parlare.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo per informarla, come già fatto questa mattina, e la ringrazio per la sua visita a Messina in occasione della protesta che, purtroppo, vede i siciliani bloccati, io ho presentato una mozione, che mi auguro venga approvata da tutto il Parlamento, insieme alla collega Grasso, al collega Galvagno, alla collega Amata.

Credo che non sia più rinviabile questa situazione, da dieci giorni i siciliani, ma tutti gli abitanti delle isole, sono ostaggio di uno Stato che non consente una libera circolazione, è una situazione assolutamente vergognosa ed è chiaro che il Parlamento regionale siciliano è chiamato ad esprimersi, a dare voce a quello che è un sacrosanto diritto dei siciliani di potersi muovere liberamente, come avviene, peraltro, nel resto d'Italia.

L'ordinanza del Presidente Musumeci, in questo momento, riesce a sanare, ahimè, devo dire assai tardiva, questo mi dispiace doverlo dire, riesce a sanare soltanto in parte quello che è il problema che in questo momento stiamo vivendo e che non è più rinviabile. Per questo Presidente mi auguro che in occasione della seduta odierna sia possibile approvare questa mozione, per dare pari dignità ai siciliani rispetto al resto d'Italia.

Peraltro stamattina, come anche lei ha avuto modo di vedere, abbiamo potuto appurare dai titolari dei vettori che si occupano del traghettamento sullo Stretto, che è possibile transitare tranquillamente all'interno delle proprie automobili senza scendere e, quindi, senza la necessità di entrare in contatto con nessuno, questo consentirebbe serenamente la libera circolazione all'interno di tutto il territorio italiano e, ancora una volta, avremmo la possibilità di dimostrare che abbiamo a cuore quelli che sono i diritti dei siciliani e la possibilità di non essere tenuti ostaggio da nessuno.

Quindi, Presidente, mi auguro che ci sia un'approvazione unanime, ma soprattutto mi auguro che questa vicenda possa volgere al termine, la ringrazio sentitamente per quello che è stato il suo intervento di stamattina, anche per le interlocuzioni che ha fatto con i vari Ministri, che sono state sicuramente essenziali, affinché il Consiglio dei Ministri possa prendere una posizione chiara e netta su questa vicenda e possa veramente volgere al termine una situazione che è assolutamente paradossale.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1140/A

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Savona a dare lettura della relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula reca l'autorizzazione per quattro mesi all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2022, secondo gli stanziamenti di spesa previsti per l'anno 2022 nel bilancio di previsione definitivamente approvato per il triennio 2021/2023, comprese le variazioni discendenti dalle disposizioni del disegno di legge in esame.

L'autorizzazione per quattro mesi si è resa necessaria in considerazione delle refluenze derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo di finanza pubblica 2022-2025, intervenuta il 18 dicembre scorso fra i Presidente della Regione e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il citato accordo consente alla Regione di conseguire la riduzione del concorso al risanamento della finanza pubblica, attraverso il suo sostanziale dimezzamento rispetto ai livelli del 2017, nonché significativi risparmi di spesa, relativi all'incremento delle entrate, il differimento da parte delle quote di disavanzo e gli effetti di emergenza sanitaria, l'avvio alla compensazione dei costi dell'insularità, l'introduzione, per la prima volta nell'ordinamento regionale, della fiscalità di sviluppo, la razionalizzazione di alcuni rilevanti poste in bilancio, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per la Sicilia, prima tra le Regione speciali italiane.

Tuttavia, il concreto dispiegarsi degli effetti di tale accordo - una volta entrata in vigore la legge 30 dicembre 2021, n. 234, ed in particolare il comma 545 dell'articolo 1, che ha rideterminato in 800,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 il concorso al risanamento della finanza pubblica e assegnato 100 milioni di euro quale acconto sulle compensazioni per la condizione di insularità – è adesso subordinato, da un lato, alla definizione della modifica delle norme di attuazione per il differimento della quota di ripianamento del disavanzo, per 211 milioni di euro e, dall'altro, alla definizione di intese finanziarie, testualmente differite al mese di maggio, aventi ad oggetto importanti voci di bilancio quali IVA, F24, *Split payment*, bollo e accise.

In questo contesto, il ricorso all'esercizio provvisorio risulta necessitato dalla stessa scansione temporale degli adempimenti necessari per liberare risorse imprescindibili per il bilancio 2022-2024, dovendo tali risorse essere non solo riconosciute, come avvenuto grazie all'accordo raggiunto con il Governo centrale, ma anche rese disponibili con l'adozione dei consequenziali atti normativi ed amministrativi.

L'articolo 1 autorizza il Governo regionale all'esercizio provvisorio per quattro mesi del bilancio regionale secondo il bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023, approvato con la legge regionale 15 aprile 2021, n. 10.

L'articolo 2 prevede la deroga alla gestione in dodicesimi per specifiche autorizzazioni di spesa, al fine di consentire la programmazione delle relative attività. In particolare, le deroghe attengono a impegni e pagamenti di cui ai successivi articoli 4 e 5 (lettera a), alla erogazione della quarta trimestralità in favore dei Comuni (lettera b), alla autorizzazione di spesa per il settore della forestazione (lettera c), per il Fondo dei disabili (lettera d), per le spese inerenti gli emolumenti da corrispondere al personale proveniente dall'ente acquedotti siciliani in liquidazione (lettere e, f, g, h). Nel corso dell'istruttoria in Commissione è stata, fra l'altro, introdotta la deroga per l'autorizzazione di spesa relativa a talune categorie di lavoratori, ed in particolare quelli destinatari del reddito minimo di inserimento, inizialmente esclusa (lettera i).

L'articolo 3 interviene in materia di residui passivi e perenti.

Con l'articolo 4 sono rifinanziate le autorizzazioni di spesa ivi indicate, nella misura dei quattro dodicesimi dell'assegnazione prevista per l'anno 2021 per le quali, a legislazione vigente, nell'esercizio finanziario 2022 non è previsto alcuno stanziamento. Si segnala, a tal proposito, che all'esito del dibattito svoltosi in Commissione, si è provveduto a garantire uno stanziamento pari a sei dodicesimi del 2021 per talune categorie di spesa, relative alle attività di assistenza agli alunni con disabilità fisiche o sensoriali.

L'articolo 5 è volto a finanziare per l'anno 2022 taluni capitoli dell'Allegato 1 di cui all'articolo 111, comma 1, della legge regionale n. 9/2021, per un importo pari ai quattro dodicesimi dell'assegnazione prevista a legislazione vigente per l'anno 2021. Nel corso dell'esame in Commissione, oltre a taluni aggiustamenti per rendere effettiva l'applicazione della regola dei quattro dodicesimi, sono state approvate modifiche volte a garantire lo stanziamento di sei dodicesimi per i trasferimenti per l'attività di assistenza agli alunni con disabilità.

L'articolo 6 assicura lo stanziamento per i servizi di trasporto pubblico locale.

L'articolo 7 inserisce nell'elenco delle spese obbligatorie di cui all'allegato 13 alla legge regionale n. 10/2021 il capitolo 212519 "Commissione da liquidare agli istituti di credito incaricati del servizio di cassa della Regione, nonché all'Istituto tesoriere per il servizio di tesoreria regionale (spese obbligatorie) (ex cap. 20921)".

L'articolo 8, dispone le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 2022, discendenti dalle disposizioni di cui al presente disegno di legge, riportate nella tabella A.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catalfamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1140/A

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, io intervengo sulla discussione generale, richiamandomi io stesso ai tempi che ci dà il Regolamento d'Aula, considerato che questo è uno strumento finanziario, sono il doppio rispetto agli interventi ordinari ed io me li prenderò tutti.

Veda, Presidente, non solo lei, ma anche i parlamentari di maggioranza sono intervenuti, durante questo primo dibattito, ricordando che c'è l'esercizio provvisorio, che la Sicilia aspetta e "voi perdete tempo", ma se siamo arrivati a fine gennaio la colpa è vostra, l'esercizio provvisorio era stato già inserito per lunedì giorno 10, lo ricordo bene perché, essendo lunedì e io volevo esserci e venendo da Ragusa sono partito la domenica, quindi io ero uno dei pochi presenti.

Il primo rinvio in merito all'esercizio provvisorio c'è stato perché non era presente l'Assessore. Quindi, la prima responsabilità ricade sul Governo che non era presente in Aula, sicuramente per cose importanti, ma l'Assessore non era presente e, quindi, c'è stato il primo rinvio dell'esercizio provvisorio.

Il secondo rinvio c'è stato perché lei ha ritenuto, Presidente, di non dover andare avanti con la discussione sull'esercizio provvisorio ed ha sospeso l'Aula la scorsa settimana, quando abbiamo solamente votato per i grandi elettori per la Presidenza della Repubblica e dopo di che voi avete sospeso l'Aula e avete rinviato ad oggi, perché ve ne siete fregati sin dal primo momento, da quando è stato inserito all'ordine del giorno e oggi ci venite a raccontare che l'esercizio provvisorio è importante per i siciliani e per il futuro della Sicilia. Dovete avere un minimo di coerenza, siete stati voi che ci avete portato fino alla fine di gennaio.

Detto questo, ma tutto questo interesse per l'esercizio provvisorio? Gli stipendi si pagano. La verità è che questo non è un esercizio provvisorio normale, ma racchiude, non so come definirla, le terze variazioni di bilancio, una mini Finanziaria, io non lo so ormai come definirlo. Una cosa è sicura, che

noi scriveremo a tutti, scriveremo alla Procura della Repubblica, scriveremo alla Corte dei Conti, scriveremo al Consiglio dei Ministri perché quello che è contenuto in questo esercizio provvisorio con le rispettive tabelle contiene tutto e il contrario di tutto, siete riusciti a prevedere anche la deroga ai dodicesimi per spese non obbligatorie, cioè voi andate contro le stesse cose che ribadite agli Enti locali e non solo, anche alle controllate, in ogni bilancio, Presidente.

Ogni qualvolta che un Comune, una controllata, tipo l'istituto…

PRESIDENTE. Lei ha fatto una premessa e io da Regolamento non le posso vietare di continuare a parlare, però dall'inizio della legislatura c'è stata una forma di '*gentlemen's agreement*' fra tutti i Gruppi in cui abbiamo immaginato di lasciare cinque minuti, non le posso vietare di parlare, tenga presente che c'è questa, perché se tutti parlassimo tanto…

DIPASQUALE. No, no, completamente non mi interessa, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, ma io, che le interessasse o no, io le dico come stanno le cose….

DIPASQUALE. Articolo 103, io chiedo che siccome…

PRESIDENTE. Chi lo fa …..lo faccia liberamente.

DIPASQUALE. Siccome voi mi obbligate, voi mi obbligate a rispettare il Regolamento…

PRESIDENTE. No scusi, onorevole Dipasquale quando io dico….

DIPASQUALE. ... e in base all'articolo ….

PRESIDENTE. Se io le sto dicendo questo, le sto dicendo che ha diritto di farlo, è inutile che continua a parlare.

DIPASQUALE. Perfetto, articolo 103.

PRESIDENTE. Lo faccia pure, lo faccia.

DIPASQUALE. Datemi la possibilità di parlare. Quindi…

PRESIDENTE. Prego, prego.

DIPASQUALE. Mi ha fatto perdere 10 secondi, quindi vado 15 più 10. Grazie. Quindi, veda…

PRESIDENTE. Se vuole, chiamo un notaio.

DIPASQUALE. No, non serve, c'è lei; quindi, è lei il notaio.

Signor Presidente, questa Regione, questo Assessorato agli enti locali, questo Assessore alla Finanza lo sa cosa fanno ogni anno? Ricordano ai Comuni e alle controllate che, quando chiedono l'esercizio provvisorio, intanto non gli autorizzano gli esercizi provvisori, gli autorizzano la gestione provvisoria che è cosa diversa e poi gli ricordano, io potrei leggere una nota che, per esempio, l'Assessorato all'economia manda ogni anno, che ricorda, con questa nota, che il dodicesimo dev'essere utilizzato rigorosamente per le spese obbligatorie, che sono spese correnti ed eventuali spese correlate riguardanti le partite di giro e le spese per lavori pubblici ed altri interventi di somma urgenza.

Cioè noi Regione pretendiamo dai Comuni, dalle controllate, di rispettare il 118, di rispettare quelli che sono gli obblighi dati dall'esercizio provvisorio, anzi dalla gestione provvisoria e dall'utilizzo del dodicesimo e qui voi cosa fate? Mettete risorse per spettacoli, manifestazioni, spese non obbligatorie e pure chiedete la deroga del dodicesimo.

Noi questo lo scriveremo in maniera chiara alla Corte dei conti, al Consiglio dei Ministri e vediamo se questo atto è legittimo, secondo me, Presidente, sbaglia a non mettere attenzione lei su quest'atto, perché poi quando si lamenta che il Consiglio dei Ministri impugna gli atti dell'Assemblea, questo è un atto, io lo preannunzio, che rischia di essere impugnato, perché state provando a superare il dodicesimo per spese non obbligatorie.

Detto questo, velocemente vi leggo, cosa che non faccio quasi mai, alcune riflessioni, che sono brevi. "La presente autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio regionale per l'esercizio 2022, è l'ennesimo, caro Assessore, esempio di improvvisazione e finanza creativa cui ci avete abituato. La premessa è corretta, l'articolo 1, infatti, cita l'articolo 43 che autorizza l'esercizio provvisorio fino ad approvazione del bilancio e, comunque, entro il 30 aprile nei limiti dei dodicesimi degli stanziamenti di spesa prevista nell'annualità 2022 dell'ultimo bilancio approvato, ma già l'articolo 2 denota grave criticità nell'iscrivere nell'annualità 2022 la quarta trimestralità in favore dei Comuni di competenza dell'esercizio precedente, un vero e proprio debito fuori bilancio, nonché le più varie ed articolate voci di spesa in deroga ai dodicesimi che per norma contabile potrebbero essere esclusivamente autorizzate per le spese con carattere obbligatorio. Il massimo di finanza creativa è riportato all'articolo 4 che prevede il rifinanziamento di autorizzazioni di spesa, per l'esercizio 2022, che non dispone alcuno stanziamento e quindi si procede alla contestuale variazione di bilancio. Non si deroga ai dodicesimi, ma al bilancio stesso che non ha stanziamenti di spesa per alcune voci che vengono rifinanziate con una variazione di bilancio alquanto fantasiosa. Manca del tutto la programmazione, poiché non si possono in alcun modo considerare imprevedibili le quarte trimestralità dovute agli enti locali o le spese del personale. Si naviga a vista senza alcuna cognizione delle risorse e della loro autorizzazione. Si inseguono emergenze che tali diventano solo per l'incapacità di programmare correttamente la gestione delle risorse in ordine di priorità per la collettività, prevedendo contributi vari ed iniziative non meglio identificate, che nulla hanno del carattere e del rigore finanziario che l'esercizio provvisorio impone" - queste non sono le ulteriori variazioni di bilancio o la Finanziaria, stiamo parlando dell'esercizio provvisorio – "in assenza dello strumento finanziario privo di regola nella spesa, rigore che in un modo quasi schizofrenico viene però richiesto da questa Regione agli enti vigilati che richiedono l'esercizio provvisorio, ma ricevono - così come ho detto prima - l'autorizzazione esclusivamente alla gestione provvisoria, rammentando il limite dell'obbligatorietà della spesa ed invitando i revisori - purtroppo noi non l'abbiamo il revisore, perché agli enti locali e agli organi vigilati gli domandate anche il controllo dei revisori su tutto questo - eppure teoricamente dovrebbero essere adottate le stesse norme e principi contabili, ma nei fatti la differenza è abnorme."

Per fortuna abbiamo finito, ci aspettavamo tanto, veramente, da questo Governo, una gestione diversa, una programmazione diversa per gli strumenti finanziari, avete dimostrato non solo di arrivare sempre in ritardo e di non rispettare nessun termine, ma la cosa grave è che avete prodotto tantissimi atti che sono stati poi rivisti, impugnati e riconsiderati dal Consiglio dei Ministri e questo è un altro!

Io sono sicuro che le forze di opposizione utilizzeranno tutti gli strumenti legittimi che appunto abbiamo per impugnare, per difendere la legittimità non rispettata di questo atto. Certo, avete costruito pagine nuove, io ricordo i 'collegati' e concludo, signor Presidente, io mi ricordo tutti i 'collegati' all'inizio della legislatura, che erano continue finanziarie, ora siete riusciti con le variazioni di bilancio, una volta si completavano entro novembre, poi le avete portate a dicembre, ora siamo arrivati a gennaio.

Questo era l'intervento sulla discussione generale, interverrò dopo sui vari articoli e darò il mio contributo.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, Assessori, si sta cercando di far passare l'idea che questo è un atto tecnico, banale, si può fare in pochi minuti, perché in fondo che cosa è? Un esercizio provvisorio al quale noi, tra l'altro, siamo molto abituati, questo è il quinto anno consecutivo ed il Parlamento si è abituato all'esercizio provvisorio, però vorrei far rilevare che questo non è il solito esercizio provvisorio, forse molti colleghi non l'hanno approfondito.

PRESIDENTE. Colleghi, l'audio è quello che è, l'onorevole Cracolici indossa la mascherina e voi state conversando in maniera diffusa, vi prego, per piacere, colleghi, di volere approfittare eventualmente dei divanetti qua fuori, se no veramente è impossibile sentire il collega…

CRACOLICI. Assessore Turano, si vada a sedere! Non si sente!

PRESIDENTE. Io invece, onorevole Cracolici, la prego di indirizzare la direzione verso il microfono, perché quando lei gira la testa l'audio si abbassa.

CRACOLICI. Dicevo che molti colleghi probabilmente non hanno approfondito quest'atto, perché non è il solito esercizio provvisorio. Qui non stiamo autorizzando per qualche mese una spesa in dodicesimi, qui stiamo facendo un bilancio per pochi mesi, un bilancio che in gran parte non opererà per dodicesimi, ma opererà per le poste interamente contenute, lo stiamo facendo in violazione palese dell'articolo 118, che è la norma contabile che regola le modalità con cui si possono fare gli esercizi provvisori, ma, soprattutto, le variazioni di bilancio.

Perché questo è un atto che in uno chiede l'autorizzazione ad un esercizio provvisorio proponendo un nuovo bilancio, perché il bilancio proposto a quest'Assemblea per il 2022 non è come, in maniera sommaria, ha detto il Presidente della Commissione, l'esercizio 2022 del bilancio 2021-2023, questo è un esercizio per il 2022, in alcune parti significative modificato con variazioni fatte dalla Giunta e che diventano, nel momento in cui noi lo approviamo, una variazione approvata dall'Assemblea regionale.

C'è un piccolo particolare: che la legge prevede che le variazioni si possono fare entro l'esercizio dell'anno finanziario in cui è stato approvato il bilancio. Siamo a fine gennaio e stiamo approvando una variazione che dovevamo approvare nel 2021, ma questo lo lasciamo agli organi che dovranno occuparsi della formalità dell'atto, però c'è una cosa che mi colpisce ed è un punto politico, lo dico all'Assessore Armao.

È la prima volta che il Governo, negli ultimi cinque anni, mentre ogni anno c'è stato una sorta di braccio di ferro tra l'Assemblea che voleva estendere la durata dell'esercizio provvisorio ed il Governo che, invece, lo voleva tenere prima possibile, addirittura, credo che un anno abbiamo approvato l'esercizio provvisorio dopo che abbiamo approvato il bilancio, per consentire di scartare in dodicesimi nel mese di gennaio, visto che non c'erano i tempi della pubblicazione, ma il Governo ha preteso che l'esercizio provvisorio fosse votato dopo, qui il Governo fa una proposta a sacco d'ossa per chiedere l'esercizio provvisorio per quattro mesi.

Perché chiede l'esercizio per quattro mesi? Considerato che per noi questo è un anno particolare, ricordo che a fine aprile di fatto si aprirà la campagna elettorale per tanti comuni siciliani, Palermo sicuro, Messina forse, Catania non lo sappiamo, e tanti altri comuni della Sicilia, un bilancio che viene fatto per quattro mesi lasciando al dopo le condizioni per determinare il *suk* in quest'Aula e scaricando,

quindi, sull'Aula la responsabilità di costruire un atto finanziario che abbia quel minimo di fondamento di atto finanziario.

Perché lo dico? Non c'era alcuna ragione di un bilancio per quattro mesi e l'ha detto il Presidente della Commissione, questa variazione perché si sta facendo, al di là delle partite di giro interne al bilancio? Queste variazioni si stanno facendo perché lo Stato – con l'accordo che è stato sottoscritto – consente di farci entrare cento milioni per l'insularità e di ridurre la quota di compartecipazione della Regione alla finanza pubblica nei confronti dello Stato, che sono le due poste principali sulle quali si sta costruendo l'equilibrio finanziario, ma queste norme sono state approvate ben prima che si dovesse approvare il bilancio in Giunta.

Quindi, la Giunta aveva tutti gli elementi e tutti i tempi per poter fare un bilancio ordinario, una programmazione così come la norma prevede e, al massimo, chiedere l'esercizio provvisorio, perché eravamo giusto a ridosso per un mese. Invece no, lo chiede per quattro mesi, quindi, fa un bilancio già con le norme che dice essere necessarie per consentire di fare un bilancio in equilibrio per il 2022, ma, nello stesso tempo, chiede l'esercizio provvisorio e lo chiede, quindi, per una durata e annunciando alla Sicilia che adesso si fa quel che si può e poi si vedrà.

Quel che si può che cosa è? Che molte di queste spese, caro Presidente e cari Assessori e caro Presidente della Commissione, non sono le cosiddette spese obbligatorie, le proroghe, gli stipendi, le persone, ma ci sono spese che nulla hanno a che vedere non con l'esercizio provvisorio e, quindi, con la natura della spesa in dodicesimi, ma con l'autorizzazione che con questo bilancio facciamo di autorizzare la Giunta di Governo ad utilizzare interamente lo stanziamento che prevediamo con questo bilancio in un'unica soluzione, cioè non in dodicesimi.

Ad esempio la promozione dei prodotti agricoli, il *marketing*, ora con tutto il rispetto, tra l'altro siamo in piena pandemia, mi chiedo quale sia la ragione per cui non si utilizzano i dodicesimi e si utilizza per intero l'importo del bilancio? C'è qualche contratto in itinere? E lo dico perché dirò altre cose in corso d'opera.

Poi c'è un'altra cosa che mi preme sottolineare. In questo bilancio è la quarta volta che ritorniamo sulla vicenda dei concorsi, stiamo facendo una partita finanziaria di giro per consentire di dare copertura alla questione dei concorsi che voglio ricordare, Dio ce la mandi buona, noi abbiamo indetto i concorsi, soprattutto quelli relativi agli sportelli, i Centri per l'impiego, su un finanziamento dello Stato, il famoso "progetto goal", per il quale entro la metà di febbraio dobbiamo definire la modalità organizzativa e, soprattutto, il piano di riorganizzazione che deve presentare la Regione allo Stato e di cui non si ha notizie, ma la cosa ancora più grave è che noi questo concorso lo abbiamo ritardato per mesi e sapete perché? Perché c'è stato uno scontro che ancora ad oggi non è chiaro sapere la ragione e la natura di questo scontro tra il Presidente della Regione, che ha fatto un editto nei confronti di tutti gli Assessori e di tutti i direttori, chiedendo loro di interrompere qualunque rapporto, persino di amicizia, con il Formez, è un po' come la storia della crisi: "mi dimetto, azzero, congelo", un Presidente della Regione che per tutto quello che dice bisogna mettere, tra parentesi, un bel "forse", è il Presidente del "forse".

Quindi siamo arrivati ad una polemica con il Formez, anche pubblica, misteriosa la ragione, qualcuno sospetta qual è la ragione, poi, improvvisamente, si dice di andare avanti col Formez. Quindi stiamo bandendo un concorso con mesi di ritardo, rischiando di non arrivare in tempo per assumere le persone, così come prevedono le disposizioni che consentono l'erogazione del finanziamento, la cosa ancora più singolare - io ne ho parlato con l'Assessore il quale, anche in maniera gentile mi ha dato un'informazione - questi concorsi fatti col Formez non è dato e, comunque, non è chiaro sapere come procede il Formez sulla cosiddetta preselezione, perché il concorso come si fa? Fai la domanda, il Formez selezionerà un numero di concorrenti pari a cinque volte i posti messi a concorso, quei concorrenti scelti, cioè cinque volte il numero dei posti messi a concorso, faranno un quiz, per chi lo supera poi si valuteranno i titoli.

Ma la preselezione su cosa si fa? Cioè questa preselezione non è molto definita, quali sono i criteri dei titoli e la valutazione effettiva dei titoli per essere sottoposti a questa preselezione? C'è un'altra cosa che aggiungo: l'Assessore al territorio Cordaro, tra le varie modifiche che abbiamo fatto anche sul concorso dei forestali, siamo arrivati alla fine che anche il Formez gestirà il concorso dei forestali, mi risulta, ad esempio, che sia l'una, quei concorsi, sia quello dei forestali, non prevede la norma che noi abbiamo approvato con la Finanziaria 2021, che consente a coloro che sono stati assunti per l'emergenza covid di avere un criterio di punteggio, non una quota di riserva, ma un punteggio che consenta di riconoscere quel periodo di lavoro.

Quindi, noi abbiamo da un lato la legge che riconosce ad una serie di persone che stanno lavorando un principio di premialità rispetto a chi non sta lavorando, i nostri concorsi non lo prevedono. Mi chiedo, ma siamo sicuri che tutto questo non porterà all'annullamento dei concorsi? Perché dico questo, Presidente, perché "la gattina frettolosa fa i gattini ciechi" e, quindi, questo è un bilancio raffazzonato in termini di, io lo dico così, "a fra' che te serve", cioè c'è qualche Assessore che ha fatto "a fra' che te serve", qualche Assessore che rispetto ad altri è stato un po' più furbetto e si è coperto nel provvisorio praticamente l'intero esercizio finanziario, qualche altro che magari ha meno praticità con la gestione dello strumento contabile ha fatto lo spettatore in partita in cui altri l'hanno gestita.

Perché poi c'è tutta un'altra verità che ormai anche il bilancio della Regione è un atto indipendente alla gestione finanziaria di questa Regione, il bilancio è un atto ormai meramente cartaceo, residuale rispetto alla movimentazione di risorse che questa Regione fa e muove in Sicilia. Ad esempio, sento dire, tornano insistentemente voci di personaggi faccendieri, finanziari che hanno frequentato in altre epoche questa Regione, che tornano a frequentare gli Assessorati, che si propongono come soggetti intermediari per l'acquisizione e per la cessione di prodotti finanziari che la Regione o sue articolazioni in qualche modo sarebbe intenzionata ad emettere nei confronti del mercato finanziario e, quindi, tornano personaggi discussi e discutibili, discussi e discutibili non solo dalla politica, ma anche dall'Autorità giudiziaria.

Ecco perché io sono preoccupato che il bilancio sia lo specchietto per le allodole, c'è il giochino del creare l'emergenza, ci sono gli stipendi che non li potremmo pagare e, quindi, c'è qualcuno che si può mettere contro gli stipendi della povera gente? È come dire "c'è il rischio che muoia mamma, c'è qualcuno che fa morire la propria mamma?"

Il problema è un altro, il problema è che questa chiusura di legislatura, forse interpreto pure così le parole che ha detto il Presidente della Regione sulle proposte e le richieste irricevibili che lui avrebbe avuto da parte di deputati, forse, perché mi auguro che il Presidente della Regione abbia detto di no ad alcune proposte irricevibili, ma abbia la forza di dire no anche a quelle che magari non gli sono arrivate, richieste direttamente a lui, ma che in questa Amministrazione si stanno consumando nella gestione silente, nella gestione che non fa rumore, su cui non c'è attenzione mediatica, ma che è quella che determina l'organizzazione del potere e del consenso, più che del consenso in questo caso del potere, perché in questo caso parliamo di arricchimenti di pochi, ammantati da un'idea di consenso che, secondo me, è un consenso velleitario.

Ecco perché io ho voluto porre, oggi, il tema dell'esercizio provvisorio, il Gruppo del Partito Democratico ha presentato degli emendamenti che provo a dire "ma scusate perché dobbiamo fare l'esercizio provvisorio per quattro mesi, limitiamoci a farlo entro fine febbraio", come spesso è accaduto, il Governo, visto che ha già le risorse, produca un bilancio che serva ad essere in grado di funzionare per il triennio 2022/2024, tanto non ci sarà più, almeno questo Governo, non sappiamo se ci sarà, aspettiamo il Presidente della Regione, ho parlato del Governo Totò Lentini, quindi non si capisce perché il bilancio deve essere in questa *sine die* in cui oggi viviamo, domani vedremo e, nello stesso tempo, voglio chiarimenti rispetto a questi temi che ho posto: le assunzioni, la condizionalità anche trasparente della gestione del regime degli aiuti.

Perché vi ricordo - e chiudo - che siamo ancora in covid, ancora molte delle misure che abbiamo approvato nel 2020 sono a "Chi l'ha visto?", cito una per tutte, una misura che dava 1500/2000 euro alle edicole, perché sono rimaste...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la prego di concludere, ha consumato i quindici minuti.

CRACOLICI. No, sono undici minuti che parlo.

PRESIDENTE. No, glielo assicuro sono undici minuti e trenta.

CRACOLICI. Va bene, allora chiudo. Quindi, dicevo gli edicolanti, ma ne potrei citare tanti altri, gli editori eccetera, c'è un Governo che quelle cose che approviamo non le applica, ma ricordo che ancora il covid c'è e c'è un'economia che ancora avrebbe bisogno di una Regione che aiuta il sistema economico, ma noi stiamo proponendo un bilancio in dodicesimi per alcuni, per altri per intero, ma soprattutto un bilancio la cui gestione dei rapporti economici è fatta ad intuito persona tra il Governo, la gestione finanziaria di questo Governo e alcuni interessi, alcuni dei quali mi inquietano e mi preoccupano.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel 2017 il Presidente Musumeci aveva detto in campagna elettorale "mai più variazioni di bilancio", sicuramente si riferiva ai passati Governi in maniera critica e lui, bravissimo, non avrebbe fatto nessuna variazione di bilancio; siamo a 5 su 5, praticamente neanche una volta siamo riusciti regolarmente ad approvare, nei tempi previsti, il bilancio, ma si è cercato di fare diventare normale quello che è straordinario.

Questa volta, addirittura, è finita anche peggio, ricordiamo quello che è successo l'altra volta, perché noi, nonostante siamo a metà gennaio, potevano benissimo votare la volta precedente, invece c'è stato questo balletto di dimissioni e azzeramento di Giunta, congelamenti e via dicendo, invece di pensare veramente ai siciliani e non rigirare oggi la frittata, come se fossimo noi a non voler fare approvare le variazioni di bilancio quando siamo qua, da mesi, pronti a votare questo documento e non c'è mai stato permesso sempre per mancanza dell'altra parte politica, cioè della maggioranza, ma chiaramente ci siamo abbastanza abituati a queste farse alle bugie e alle cose che vengono promesse e poi non vengono mantenute.

Faccio qualche esempio, primo fra tutti, la legge sui rifiuti. Sempre il presidente Musumeci, ancora è visionabile sul suo sito a pagina 21, nel programma elettorale aveva detto che i rifiuti sono una risorsa, sono economia, che sarebbe riuscito ad attivare un sistema virtuoso di riciclo di questi rifiuti, invece, questo ce lo testimoniano anche i dati percentuali, per esempio nel *report* di Legambiente sui Comuni siamo quasi all'ultimo posto e allora che cosa fa il Presidente Musumeci, che sempre in quella famosa pagina 21 aveva scritto che avrebbe riciclato tutto e che non si sarebbero fatti i termovalorizzatori, ricorre adesso ai termovalorizzatori.

La riforma come sapete non è andata in porto, lo stesso Presidente dell'Assemblea, cito testuali parole, ha detto "*Questa riforma fa schifo*", a tempo debito questa è una; poi c'è la riforma dei Consorzi di bonifica, collega, aveva promesso che entro gennaio questa riforma sarebbe arrivata addirittura in Aula, ma se siamo qua a metà gennaio a votare ancora le variazioni di bilancio, cosa deve arrivare in Aula se prima di aprile non voteremo la Finanziaria, questa cosa sempre ammesso che i vizi di legittimità vengano superati, in Aula non ci arriverà prima di maggio, forse e io ho i miei dubbi anche su questo. Allora perché prendere in giro i siciliani?

Non ultimo voglio spendere due parole per la pandemia. Sembriamo a due anni fa come se non fossero passati due anni di pandemia e di crisi. La DAD, non si sa come gestire le cose, cinque ore di

fila davanti agli *hub* vaccinali, medici che vengono addirittura picchiati per il nervosismo di queste ore interminabili di fila, non ci sono fondi per risorse economiche per tutte quelle categorie in sofferenza e le ricordo, qua, non c'è il Presidente, ma neanche l'assessore Razza, che bisognava prorogare il personale aggiuntivo negli *hub* vaccinali, le altre Regioni lo hanno prorogato fino al 31 dicembre, perché non usciremmo così facilmente da questa pandemia, invece la Regione siciliana no. Quindi, si continua navigare a vista e considerato che queste non sono variazioni di bilancio, ma una piccola Finanziaria provvisoria perché rimandare a domani quello che si poteva fare oggi alcune cose importantissime, come fronteggiare il problema della pandemia, si dovevano mettere direttamente in questa variazione ora, visto che altre cose sono state messe.

Ecco, per concludere, io lo capisco quello che è successo la volta scorsa, perché oramai anche la maggioranza non vuole più questo Presidente, non lo vuole più ricandidare, però noi chiediamo semplicemente una cosa: dobbiamo traghettare fino a fine legislatura nella maniera più normale possibile, ma è troppo chiedere la normalità a questo Governo.

Assistiamo continuamente a delle cose che hanno tutto fuorché un unico e solo pensiero che si dovrebbe avere, cioè quello di tutelare i siciliani. Io sono veramente allibita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, io da quando mi sono insediata ad oggi pensavo ad un certo punto che questo andazzo fosse cambiato, che avrebbe preso durante il corso degli anni un'altra piega e, invece, mi rendo conto, ma ci rendiamo purtroppo conto tutti… Per favore, silenzio perché mi arrivano le voci e mi distraggo. Presidente, potrebbe dire di….

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di non parlare o parlate sottovoce o vi mettete fuori. Chiaramente, questa cosa vale per tutti.

MARANO. Grazie, Presidente. Dicevo, l'andazzo è sempre lo stesso. Ora il disegno di legge che oggi stiamo trattando, in realtà, dovrebbe avere il titolo 'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio 2022 e variazioni di bilancio di previsione per l'anno 2022', che poco o nulla hanno a che fare con il contenuto tipico dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio come variare, per esempio, stanziamenti di bilancio, rifinanziare leggi di spesa o derogare alle limitazioni in dodicesimi.

Tutte argomentazioni e previsioni normative che dovrebbero essere discusse in legge di bilancio, quel documento di programmazione che purtroppo questo Governo regionale sconosce perché è stato capace di presentare documenti contabili continuamente in ritardo per ogni anno di legislatura ed è stato incapace di programmare la spesa nei tempi stabiliti.

Dunque, che sia chiaro a tutti, cari colleghi, il testo di legge che oggi ci apprestiamo a trattare non è conforme alla disciplina armonizzata che regola l'esercizio provvisorio e le norme contenute nel 118. Quindi, siamo di fronte ad una manovra di bilancio, perché non la riesco a chiamare diversamente, di duecentonove milioni e rotti, finanziati per circa centoquaranta milioni di euro con la riduzione del concorso alla finanza pubblica, ventisette milioni di euro circa attraverso i risparmi degli interessi derivati e altre spese obbligatorie per le quali è necessario dimostrare il mutato fabbisogno e la rimanente parte con le variazioni dei capitoli di spesa.

Mi chiedo, Presidente, quali risorse resteranno per la legge di bilancio, sicuramente come al solito resteranno quei pochi spiccioli per fare le marchette in vista della campagna elettorale di quest'anno per le prossime regionali.

Presidente, questo Governo regionale purtroppo i problemi anziché risolverli in questi anni li ha creati e vorrei citare un caso che seguo da anni che è quello dei lavoratori dell'incremento ippico. A questi lavoratori il Governo regionale ha creato solo problemi, questi dipendenti, che dallo scorso fine

anno sono posti in mobilità con l'ottanta per cento dello stipendio, perché questo Governo nonostante tutte le finte promesse aveva dato rassicurazioni, non è ancora riuscito a trovare una ricollocazione e io avevo presentato delle norme chiaramente bocciate già in Commissione che non sono mai arrivate in Aula sulla ricollocazione di questi lavoratori, sei lavoratori, ma oltre al danno la beffa, perché proprio in questo disegno di legge, Presidente, rifinanziamo l'istituto per la stessa somma del 2021, dunque non c'è nessun risparmio di spesa, ma solo la volontà, la volontà ormai palese, di mettere al lastrico sei famiglie siciliane.

Cosa importa, tanto gli *slogan* della Regione poi sono, in questa settimane, quelli di avere fatto concorsi, per esempio, come i 1024 posti per i Centri per l'impiego che – ricordo - non è merito della Regione, ma merito del nostro Movimento che tanto ha voluto la norma sul reddito di cittadinanza e, quindi, si è aperta una platea che ha potuto consentire alla Regione di potere indire i concorsi per i Centri per l'impiego. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

Colleghi, chi desidera intervenire mi faccia un cenno – lei, onorevole Ragusa, è già iscritto - perché diversamente chiudo le iscrizioni a parlare. Qualcuno desidera aggiungersi? No. Allora, l'ultimo intervento sarà quello dell'onorevole Ragusa.

Prego, onorevole Palmeri.

PALMERI. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, certamente non è mia intenzione fare ostruzionismo in sede di esercizio di bilancio provvisorio…

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, la prego di conversare fuori dall'Aula.

PALMERI. Come dicevo, non è mia intenzione fare ostruzionismo in sede di esercizio di bilancio provvisorio che merita e necessita di una veloce approvazione, però nemmeno questo può essere occasione di fare 'orti e orticelli' per qualcuno e, in particolare, mi riferisco, appunto come già è stato detto ribadito da altri colleghi, alla deroga della regola dei quattro dodicesimi per alcune voci di bilancio.

Sappiamo che le deroghe sono consentite soltanto in casi molto limitati e indifferibili, chiaramente, non ci riferiamo agli stipendi né ci riferiamo a spese obbligatorie, ma ci riferiamo ad alcune voci di bilancio e in particolare contenute all'articolo 5, come già è stato detto, ad esempio, le spese di pubblicità e di promozione per le quali non potrebbe essere possibile l'elargizione in un'unica soluzione ad inizio anno o addirittura l'incremento rispetto all'anno precedente.

Allo stesso modo, sempre a scopo costruttivo mi rivolgo al Governo - assessore Armao, spero di avere la sua attenzione - sempre a scopo costruttivo non trovo, però, alcune voci all'interno di questo bilancio provvisorio che sono, ad esempio, gli aiuti ad alcune categorie fragili o, ad esempio, aiuti post covid ed, in questo senso, avevo presentato pochi emendamenti per cercare di aggiustare un po' il tiro in questo senso, che, però, non vedo nel fascicolo degli emendamenti, immagino siano andati tra gli aggiuntivi.

Ad esempio, mi riferisco all'emendamento per le indennità vitalizie a favore dei cittadini affetti da grave forme di talassemia; per queste categorie fragili non era stata trovata una soluzione in sede di assestamento di bilancio e, idem, non si sta trovando in sede di esercizio provvisorio.

In questo senso, ho presentato l'emendamento togliendo parzialmente dalla voce delle spese "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per la propaganda dei prodotti siciliani". Credo che si possa trovare una soluzione, magari, veda Assessore, se come Governo riuscite a trovare una soluzione per queste categorie fragili e ripescare, in un certo senso, l'emendamento e farlo vostro.

Allo stesso tempo, avevo presentato un emendamento per la Commissione tecnica specialistica. Ci si lamenta sempre di questa Commissione del fatto che si crea un collo di bottiglia, ma se poi non la

mettiamo nelle condizioni di lavorare o se gli enti non collaborano con la Commissione VIA-VAS è chiaro che si creano dei rallentamenti. Ad esempio, in questo senso, avevo presentato un potenziamento anche economico, visto che nella precedente Finanziaria era stato previsto un raddoppiamento della composizione, raddoppio dei componenti e, quindi, era stato previsto anche un aumento delle voci di bilancio, di conseguenza, in questo caso lo prendevo dalle "vite americane e piante fruttifere" facendo una riduzione che avrebbe consentito alla Commissione tecnica specialistica di poter funzionare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Palmeri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente, Governo, colleghi. Presidente, siamo di fronte alla 'Sicilia provvisoria', come hanno detto già altri colleghi questo è l'ennesimo esercizio provvisorio. Presidente, io sono andato lì a contarli tutti nel frattempo che il Presidente Musumeci per qualche ora ci ha tenuto mercoledì qui in Aula fermi e potevamo approvare già mercoledì scorso l'esercizio provvisorio.

Nel 2018 abbiamo fatto quattro mesi di esercizio provvisorio; nel 2019 due mesi di esercizio provvisorio; nel 2020 quattro mesi di esercizio provvisorio e nel 2022 altri quattro mesi di esercizio provvisorio; in totale diciotto mesi di esercizio provvisorio: un anno e mezzo, un anno e mezzo di 'Sicilia provvisoria' per questo Governo regionale e per questo Presidente.

Vedete, ogni atto finanziario, qualunque esso sia, Presidente, molto spesso il Governo è venuto qui in Aula a dire: "E' un documento tecnico, è un documento con pochi articoli, è un documento che dobbiamo fare perché dobbiamo farlo in un determinato tempo, quindi dobbiamo sbrigarci ad approvarlo", invece, Presidente, ogni documento finanziario che ha portato questo Governo regionale è un documento politico, perché questo Governo regionale ha scelto, in maniera scientifica, per diciotto mesi di lasciare la Regione siciliana in esercizio provvisorio.

Veda, Presidente, io capisco che l'*input*, io in molti interventi spesso me la sono presa con il Vicepresidente della Regione siciliana, con l'Assessore per l'economia, però dopo l'ultimo atteggiamento del Presidente della Regione è sotto gli occhi di tutti che l'*input* della provvisorietà lo lancia questo Presidente, perché in maniera provvisoria si dimette o comunque fa una dichiarazione di dimissioni, in maniera provvisoria azzera la Giunta, in maniera provvisoria poi congela tutto. Tutto è provvisorio, Presidente, per questo Governo regionale.

Vedete, noi ci troveremo a discutere questo esercizio provvisorio in assenza del Presidente della Regione, come spesso accade, perché è spesso assente in quest'Aula e nelle Commissioni anche quando ha avuto delle deleghe in assenza degli Assessori e ci troveremo a discutere questo esercizio provvisorio e con i colleghi deputati andremo a votare articolo per articolo, emendamento per emendamento, in maniera responsabile così come si è fatto in questi anni, dopo che il Presidente della Regione ha definito che all'interno di quest'Aula ci sono pidocchi, ci sono piante grasse, ci sono sciacalli e, in ultimo, ha detto che non interloquisce con alcuni deputati di questa Assemblea regionale per un fatto di igiene, ha anche definito le azioni di alcuni deputati, non si è ben capito quali, atti intimidatori nei confronti appunto del Presidente della Regione.

Mi ricordo ogni qualvolta il Presidente della Regione interloquisce col pubblico e con questa Assemblea, mi ricorda periodi bui dell'Italia stessa, periodi che per fortuna sono stati superati.

Veda, Presidente, noi ci troviamo a discutere di questo esercizio provvisorio nel frattempo che fuori da questa Assemblea viviamo un'emergenza sanitaria, ricordiamoci che ci sono gli ospedali da campo in questo momento montati e che molti siciliani sono all'interno di quegli ospedali da campo, c'è una curva di contagi che in questo momento continua purtroppo ad aumentare.

Quindi, siamo in una fase di emergenza sanitaria, siamo in una fase di emergenza economica, siamo in una fase di emergenza per quanto riguarda i rifiuti, sono tantissime le emergenze che in questo momento sono fuori da questa Assemblea, però, per orgoglio di questo Presidente della Regione noi

ritardiamo di una settimana perché tutto si è bloccato per l'azione, io non ho ancora ben capito se gli Assessori che oggi sono seduti qui in Aula, all'interno di questa Assemblea, sono Assessori che hanno la fiducia del Presidente della Regione perché lui stesso ci ha lasciati con l'azzeramento della Giunta e, quindi, noi siamo qui a discutere questo esercizio provvisorio che poteva essere già discusso mercoledì, poteva essere già discusso giovedì, perché così come abbiamo detto è stato incardinato in Aula tempo fa, giorni fa, proprio per la responsabilità che ci è stata sia da parte della maggioranza e dei deputati di maggioranza che lui stesso attacca in maniera feroce, perché l'attacco che ha fatto ai deputati della sua stessa maggioranza, che l'hanno sostenuto in questi anni, è stato un attacco veramente violento; c'è stata la responsabilità da parte dei deputati dell'opposizione, perché siamo stati lì in Commissione "Bilancio" a discutere di un esercizio provvisorio che è una mini finanziaria, Presidente, me lo lasci dire, è una mini Finanziaria, perché l'articolo 2 va in deroga alla limitazione dei dodicesimi.

Noi facciamo una deroga e spendiamo quei centotrenta milioni di euro che, in qualche modo, sono stati derogati dall'azione tra la Regione e lo Stato, quindi di fatto noi stiamo facendo una mini Finanziaria. Ci sono alcuni capitoli che sono stati aumentati. Noi abbiamo fatto, e ne discuteremo, dei soppressivi perché non riesco a capire come in questa fase così delicata noi andiamo a mettere delle spese dirette ad incrementare il movimento turistico verso la Regione ed il turismo interno, cioè nel frattempo che noi abbiamo metà Sicilia in zona arancione, con i Comuni in zona arancione, noi andiamo a rimpinguare quel capitolo; oppure spese per organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per trasferta per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani, anche qui andiamo a mettere delle somme; così come andiamo a mettere delle somme, irrisore, quindicimila euro, però le andiamo a mettere nuovamente per il Consorzio di bonifica di Palermo.

Attenzione, in questo momento i Consorzi di bonifica sono in una situazione di crisi enorme, però, così come ha detto qualche altro collega, perché in quest'Aula noi per quattro anni abbiamo parlato solo di strumenti finanziari perché pochissime sono state le riforme che sono state portate da questo Governo regionale e ci sono i Consorzi di bonifica che sono in grossissima, in grossissima difficoltà.

Quindi, Presidente, io credo che tutto questo verrà inserito perché, come dire, i siciliani poi ci giudicheranno, credo che tutto quello che sta accadendo ed è accaduto in questi anni di Governo regionale e del comportamento anche del Presidente della Regione verrà inserito nei libri di storia, verremo ricordati, Presidente, voglio essere megalomane così come lo è il Presidente della Regione, voglio per una volta mettermi sopra un piedistallo come spesso fa il Presidente della Regione nei confronti di quest'Aula e nei confronti dei deputati tutti.

Veda, Presidente, non è possibile che poi qui da parte dei alcuni deputati della maggioranza, e mi dispiace perché gli stessi deputati della maggioranza sono stati attaccati, si indichi o si additi l'opposizione come se volessimo perdere tempo, non è così, non è così. Noi abbiamo chiesto delle spiegazioni che il Presidente della Regione ci deve. Io non capisco come ci sia anche da parte dei deputati della maggioranza un non ribellarsi, un non ribellarsi anche all'azione, all'azione di questo Presidente.

Io chiedo al Vicepresidente della Regione, all'Assessore Armao del perché non siamo riusciti a fare la Finanziaria, non riesco a capire perché entro il 31 dicembre, e noi potevamo lì aiutare le varie categorie, perché ho visto qualche intervento con il quale si diceva "noi dobbiamo aiutare i siciliani"; ma non è che i siciliani li aiutiamo con l'esercizio provvisorio, i siciliani li aiutiamo se facciamo una Finanziaria, facendo delle scelte e la facciamo nei tempi corretti e invece così non è stato e ci ritroviamo nuovamente a discutere l'esercizio provvisorio e le dico, Presidente, che grazie all'intervento dei deputati di opposizione e anche dei deputati di maggioranza che all'interno della Commissione "Bilancio" si sono inserite, tramite degli emendamenti che poi il Governo regionale ha fatto, delle somme di categorie che erano state dimenticate.

Penso, ad esempio, all'assistenza agli alunni con disabilità. Noi abbiamo sollevato il problema assieme ai colleghi di maggioranza che se si davano le somme solo per i quattro mesi si rischiava,

siccome ogni qualvolta si fanno i bandi con le cooperative all'interno dei Comuni, si rischiava di lasciare scoperto questo servizio per alcuni mesi e non poteva essere corretto nei confronti degli alunni, degli alunni con disabilità e non poteva essere corretto nei confronti dei lavoratori.

Oppure ancora ci si era dimenticato completamente di una categoria di lavoratori, i percettori del reddito minimo di inserimento che sono dei lavoratori precari nelle province di Caltanissetta ed Enna. Non c'erano le somme, non c'erano le somme e lì si è intervenuti in Commissione "Bilancio" per dire: "Governo, guarda che ti sei dimenticato di questi lavoratori", perché non ci possono essere lavoratori di seria A e lavoratori di serie B. Allora all'interno della Commissione "Bilancio" si è fatto tutto un lavoro per cercare di venire incontro alle mancanze di questo Governo regionale.

A me dispiace dirlo, ma ci sono state delle mancanze forti da parte di questo Governo regionale e all'interno della Commissione "Bilancio" siamo riusciti anche, e devo dire con l'apertura da parte del Governo regionale, a togliere dei capitoli che con l'esercizio provvisorio c'entravano poco.

Pertanto, Presidente, colleghi, noi siamo stanchi, siamo stanchi di questa Sicilia provvisoria e siamo stanchi dell'atteggiamento del Presidente della Regione, perché nel frattempo che noi siamo qui, in Aula in maniera responsabile a discutere dell'esercizio provvisorio, il Presidente della Regione fa gli incontri con i capi dei vari partiti di maggioranza.

Non è possibile, io mi aspettavo la presenza del Presidente della Regione qui in Aula, proprio oggi in questo momento così difficile, non è possibile che poi il Presidente della Regione è presente durante la votazione per i delegati che devono andare a votare il Presidente della Repubblica e poi non è presente quando si deve votare l'esercizio provvisorio; non è possibile che il Presidente della Regione intervenga in maniera forte e violenta nei confronti di tutta l'Assemblea, nei confronti della maggioranza quando non viene votato o quando arriva terzo durante una votazione e poi quando si deve parlare dei problemi dei siciliani, quando si deve parlare dell'esercizio provvisorio, quando si deve parlare della Finanziaria, quando si deve parlare delle riforme, il Presidente della Regione è assente in quest'Assemblea, è assente!

Noi qui, stasera, così come ho detto all'inizio dell'intervento in Aula, quando sono intervenuto sull'ordine dei lavori, noi siamo qui in maniera non responsabile, signor Presidente, lo dobbiamo ai siciliani essere presenti qui stasera e discutere dell'esercizio provvisorio, ma sottolineo la grave assenza del Presidente della Regione. Non ci sarà il suo voto nemmeno in questo esercizio provvisorio, così come non c'è stato il suo voto in moltissimi atti parlamentari che questa Assemblea ha prodotto.

C'è uno scollamento totale, Presidente, lo si vede da questi atti parlamentari, lo si vede da questo esercizio provvisorio, perché poi il Presidente della Regione la Finanziaria non la fa perché non vuole fare le scelte e si sta preparando con i suoi volantini ad aprire, a fare la Finanziaria per una mera campagna elettorale e non per pensare ai siciliani.

Noi questo non lo permetteremo, Presidente, non lo permetteremo. Adesso discuteremo di questo esercizio provvisorio, vogliamo le risposte da parte del Vicepresidente della Regione e chiedo, Presidente, e concludo, al Vicepresidente della Regione per una volta di evitare la parte tecnica burocratese, la chiamo così, vogliamo un intervento politico da parte del Vicepresidente della Regione, perché ci deve spiegare il perché ad oggi ci troviamo a discutere per l'ennesima volta dell'esercizio provvisorio, diciotto mesi di esercizio provvisorio. Grazie.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Lupo, Sunseri e Ragusa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Barbagallo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1140/A

PRESIDENTE. Colleghi, io vi raccomando la sintesi perché sono le 18.22, mi sembra di capire che sia unanime la volontà di procedere con i lavori e, quindi, chiudiamo con gli interventi e poi passiamo al voto.

Prego, onorevole Lupo.

LUPO. Grazie, Presidente, il mio intervento è semplificato dal fatto che sono già intervenuti i colleghi del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, in particolare l'onorevole Dipasquale, l'onorevole Cracolici che hanno già focalizzato alcuni aspetti importanti.

Io però, signor Presidente, desidero sottolineare alcune cose che in parte sono già state dette ed evidenziarne delle altre. Anch'io ritengo che quattro mesi di esercizio provvisorio non servano alla Sicilia, penso che il Governo regionale abbia il dovere di presentare, prima dello scadere dei quattro mesi, il bilancio 2022-2023-2024 e la legge di stabilità, e lo penso perché l'emergenza è evidente, è sotto gli occhi di tutti, la gravissima crisi economico-finanziaria indotta dalla pandemia, che purtroppo galoppa, e la Sicilia ha bisogno di risposte, risposte che non possono essere date con un esercizio provvisorio di pochi articoli, che non affrontano il cuore, il nocciolo delle questioni che, invece, devono essere affrontate, risolte, fronteggiate: la crisi delle imprese, le difficoltà dei Comuni, le difficoltà delle famiglie e dei cittadini.

Non credo che si possa affermare, come il Governo fa nella relazione al disegno di legge, che questo esercizio provvisorio di quattro mesi sia un esercizio provvisorio necessitato dall'interlocuzione in corso con lo Stato, perché è noto che l'obbligo costituzionale è quello di approvare il bilancio entro il mese di aprile ed è noto che l'accordo con lo Stato parla di un'interlocuzione che si potrà sviluppare, si svilupperà nei prossimi mesi, ma da nessuna parte è scritto che non si possa concludere prima del 30 aprile.

Io penso che, invece, questa affermazione sia la dichiarazione del fallimento politico del Governo Musumeci che, dopo quattro anni, ancora una volta presenta un esercizio provvisorio e per la prima volta direttamente per tutti e quattro i mesi, cioè fino al 30 aprile, affermando che non è nelle condizioni di approvare uno straccio di bilancio di previsione per gli anni 2022-2024.

Quindi, questo disegno di legge, per affermazione stessa del Governo, certifica la fine dell'esperienza politica del Governo Musumeci, la fine ingloriosa. Peraltro, la discussione dell'esercizio provvisorio coincide con l'apertura, ormai evidente a tutti, di una grave crisi politica interna alla maggioranza, che ha conosciuto toni francamente non prevedibili in queste ultime settimane e non sappiamo se siamo dinanzi ad un Governo dimissionario, quasi dimissionario, azzerato o quasi azzerato, sicuramente, però, congelato, espressione stessa che ha utilizzato il Presidente ed io penso che la Regione siciliana di tutto abbia bisogno oggi tranne che di un Governo congelato, anche perché qualcuno si chiede qual è la differenza rispetto al passato perché notoriamente sono stati quattro anni durante i quali il Governo si è caratterizzato per la totale inconcludenza.

Quindi, è un Governo che è nato congelato e continua ad essere congelato, cioè incapace di affrontare quelle che sono le emergenze, incapace di garantire una prospettiva a questa Regione, proprio nel momento in cui bisognerebbe piuttosto ragionare di futuro, di programmi, di spesa comunitaria per gli anni a venire, di un piano di sviluppo, di programmazione del PNRR, proprio nel momento in cui bisognerebbe prevedere delle priorità per il bene della Sicilia, di tutto questo, purtroppo, non c'è traccia.

Il Governo ha perfino rinunciato ad approvare in Giunta un bilancio di previsione per il prossimo triennio, preferendo intervenire sul 2022, così come già approvato con la legge di bilancio dello scorso anno ed apportando delle variazioni.

Le variazioni sono la dimostrazione più evidente di un Governo che naviga a vista, di un Governo che ogni mese ha bisogno di rifare il punto, di capire dove si trova, per scansare un *iceberg* a destra se

lo ritrova immediatamente dopo di fronte o a sinistra e, quindi, rifà una variazione di bilancio ed è una variazione di bilancio assolutamente insufficiente.

Intanto, il Partito Democratico ha proposto degli emendamenti che sono correttivi, che sono migliorativi degli emendamenti che, quanto meno, mirano a rendere accettabile questo esercizio provvisorio ed evitare che venga pregiudicato il prosieguo dell'attività contabile-finanziaria in occasione dell'approvazione della legge di bilancio e della legge di stabilità.

All'articolo 1 proponiamo che l'esercizio provvisorio non vada oltre il 28 febbraio del 2022. Quindi, noi ci auguriamo che approvato questo esercizio provvisorio, da subito, il Governo approvi in Giunta il bilancio '22-'23-'24 e lo trasmetta all'Assemblea affinché possa rapidamente iniziare i lavori prima nelle Commissioni parlamentari e poi in Aula. Noi ci auguriamo che il Governo sia in grado di approvare una buona legge di stabilità per il 2022 perché siamo passati dalla Finanziaria di guerra del 2020, in piena pandemia, al nulla, ma la pandemia purtroppo c'è ancora, anzi ora la pandemia, purtroppo, produce gli effetti più negativi in particolare sulle categorie più deboli, più svantaggiate sul mondo del lavoro.

Sempre all'articolo 2 poniamo l'attenzione, per esempio, anche sulle diverse politiche di settore. Per quanto riguarda l'attività dei forestali, siccome si attivano in dodicesimi solo le risorse regionali è chiaro, purtroppo, che queste sono assolutamente insufficienti per garantire l'avvio dei cantieri per l'attività di manutenzione e per l'attività antincendio che deve evitare che si ripeta quest'anno quello che è accaduto lo scorso anno che migliaia di ettari di boschi della nostra Regione possano andare a fuoco e, quindi, proponiamo un emendamento all'articolo 2, comma 1, lettera c), con il quale proponiamo di aggiungere alla fine del periodo la previsione che la Giunta regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, approvi la programmazione delle risorse extraregionali al fine di avviare l'attività del settore forestale non oltre il mese di marzo 2022. Emendamento che non riscontro nel fascicolo, che non credo sia un emendamento aggiuntivo perché è un emendamento modificativo della lettera c), del comma 1, dell'articolo 2 e, quindi, invito la Presidenza a fare questa verifica perché questo corrisponde agli interessi reali di una Regione che non può più sopportare di trasformarsi in un rogo così come, purtroppo, è accaduto lo scorso anno, perché la Regione siciliana non è in grado di programmare per tempo le risorse che sono necessarie all'apertura dei cantieri per la manutenzione e per la prevenzione degli incendi, in particolare con la realizzazione dei viali parafuoco.

Proponiamo anche degli emendamenti ad alcuni interventi di spesa che riguardano la promozione dei prodotti tipici o le attività turistiche o culturali con stanziamenti che riteniamo non congrui in una fase di emergenza che, a nostro avviso, possono essere ridotti per essere meglio programmati con l'approvazione, invece, della legge di bilancio e di stabilità, perché non credo che, in questo momento, la Regione, per esempio, possa essere in grado di effettuare una grande promozione dei prodotti tipici siciliani spendendo oltre un milione di euro, non credo proprio, penso che non sia questa l'emergenza e penso che, invece, si possa guardare, prioritariamente, ad altri settori visto che su questo tema, che è pure importante, si potrà meglio tornare in occasione e per tempo, in occasione dell'approvazione del bilancio e della legge di stabilità.

Per quanto riguarda il rifinanziamento di alcune leggi di spesa, certamente vengono individuate delle priorità: il rifinanziamento delle attività dei lavoratori a progetto, dei Pip, degli Lsu, degli Asu, certamente rifinanziamenti necessari.

Io credo che su questo tema dobbiamo fare di tutto per mantenere gli stanziamenti in atto e per aumentare i sussidi spettanti a queste categorie, in particolare ai Pip ed agli Asu, considerato che il decreto legislativo numero 230 del 2021, come è noto, ha istituito l'assegno unico universale che essendo, appunto, universale è rivolto anche a queste categorie. Quindi, quello che era lo stanziamento in bilancio che prima serviva al pagamento degli assegni familiari per queste categorie, oggi può essere considerato in aumento dei sussidi spettanti, considerato che l'assegno unico graverà, invece, così come per tutti gli altri lavoratori, essendo l'assegno universale, su risorse statali ed è un segno di attenzione che chiediamo al Governo e anche un impegno, una proposta che avanziamo a tutti i Gruppi

parlamentari e a tal fine abbiamo anche presentato uno specifico ordine del giorno che chiediamo possa essere approvato a conclusione dei lavori di esame e di approvazione di questo esercizio provvisorio.

Noi chiediamo in particolare, riconsiderando quello che è lo stanziamento per il movimento turistico, a nostro avviso sovradimensionato per quel che si potrà fare nelle prossime settimane, considerato che siamo già di fatto a febbraio in termini di attuazione dell'esercizio provvisorio, che una parte delle risorse destinate al movimento turistico vengano destinate piuttosto al rifinanziamento del capitolo 413706 che riguarda il pagamento delle indennità dei vitalizi a favore dei cittadini affetti da forme gravi di talassemia, dibattito che pure ha appassionato quest'Aula in occasione delle ultime variazioni di bilancio, tema che però non trova alcun riscontro purtroppo in questo disegno di legge di esercizio provvisorio.

Così come riteniamo, Presidente, onorevoli colleghi, che si debba, anche nei primi mesi dell'anno 2022, rifinanziare certamente in dodicesimi, visto che siamo obbligati, anche la legge che unanimemente questo Parlamento ha approvato e che riguarda la lotta alla povertà, la legge 16 del 2021, intanto denunciamo che sull'attuazione della legge ci sono ritardi e invitiamo il Governo a superare, ma per quanto riguarda i primi mesi dell'anno 2022 purtroppo non è previsto nulla. Notoriamente sono soggetti fragili che hanno bisogno di questo sostegno, che non possono aspettare l'approvazione di una legge che entrerà in vigore non prima di maggio e che sarà attuata a quel punto sicuramente dopo l'estate, perché questi sono i tempi di attuazione purtroppo di questo Governo e per di più in piena campagna elettorale, francamente anche da evitare ed è disdicevole.

Pertanto, considerato che ci sono capitali, per i quali si chiede la deroga in dodicesimi, a nostro avviso anche sovrastimati per quello che è il fabbisogno previsto per i primi quattro mesi del 2022, anche quello che attiene ai collegamenti, riteniamo che garantendo i collegamenti pro-quota ovviamente per i primi quattro mesi dell'anno, una cifra significativa possa essere destinata al rifinanziamento della legge per la lotta alla povertà e immaginiamo che il finanziamento proposto possa essere di almeno dieci, venti milioni di euro, perché questo si può fare, è urgente farlo e io penso che se questo Parlamento vuole dare un senso all'approvazione di questo disegno di legge deve farlo perché, altrimenti, dimostrerà la totale insensibilità rispetto alla tragedia di migliaia e migliaia di persone povere che, purtroppo, non sono in grado di affrontare l'emergenza quotidiana neanche da un punto di vista alimentare.

Così come riteniamo che un'attenzione debba essere riservata al rifinanziamento della legge che ha previsto, per il 2020 totalmente, per il 2021 parzialmente, la riduzione dei canoni per le concessioni demaniali marittime considerato che bisogna dare garanzie oggi a questo settore affinché possa affrontare la stagione che sarà prossima, considerato che l'esercizio provvisorio è fino ad aprile, qualora si dovesse approvare l'entrata in vigore il bilancio non prima del mese di maggio, alla vigilia appunto dell'apertura delle attività del settore che citavo.

Ci sono tanti altri argomenti, Presidente, che affronteremo nel corso della discussione, anche argomenti di carattere tecnico, ne cito due, ci riserviamo di riaffrontarli, ma su questo mi rivolgo in particolare al Presidente della Commissione 'Bilancio', sono due norme tecniche che abbiamo già approvato lo scorso anno in condizioni similari e che riguardano la rendicontazione dei fondi che riguardano la legge numero 8 del 1978 per il settore sportivo, ma anche l'articolo 128...

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la invito a concludere.

LUPO. …della legge regionale numero 11 del 2010. Ho finito.

PRESIDENTE. Colleghi, il Presidente Micciché mi comunicava che c'è la possibilità di fare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di cui discutevamo prima, ci sono ancora iscritti a parlare gli onorevoli Sunseri e Ragusa, chiedo se hanno ancora intenzione di intervenire oppure

procediamo direttamente con la Conferenza. Prima c'è l'onorevole Sunseri, onorevole Ragusa avevo detto che lei chiudeva in bellezza, onorevole Ragusa, chiaramente poi c'è anche l'intervento dell'assessore Armao.

E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni mi sono chiesto, insieme ai colleghi, se fosse stato possibile fare peggio rispetto a quello che è stato fatto dal governo Musumeci e riteniamo all'unanimità e lo dicono i fatti che non era possibile.

Il governo Musumeci è riuscito in questi quattro anni a fare cinque esercizi provvisori su cinque, non si è neanche una volta smentito rispetto a quanto dichiarava in campagna elettorale e rispetto a quanto dichiarava il presidente Musumeci quando scaricava la responsabilità al Governo precedente e a confermare questo negli ultimi sei mesi è riuscito a farsi dichiarare: non regolare il conto economico, non regolare il conto patrimoniale, è riuscito a lasciare la Protezione civile regionale, a seguito degli incendi, a seguito delle alluvioni, a seguito degli smottamenti e dei danni subiti nei Comuni della Regione siciliana, senza neanche un euro.

Negli ultimi sei mesi è riuscito addirittura a tagliare i fondi ai Comuni, cioè nell'anno più difficile per i comuni siciliani questo Governo è riuscito a tagliare di cinque milioni di euro il trasferimento della parte corrente e soprattutto a non riuscire ancora a dare a distanza di due anni i fondi per investimenti per i Comuni.

A cosa ha portato tutto questo, cosa ha portato a non riuscire ad approvare in tempo tutti i documenti finanziari necessari? A una stagnazione economica che non solo è perdurante, ma addirittura è in continuo calo e non permette a questa Regione di fare quello che è necessario fare per una ragione, cioè aumentare la spesa in conto capitale, aumentare gli investimenti, non esiste anno in cui questa Regione diminuisca la spesa per investimenti e a conferma di questo le faccio solamente un esempio che è quello dei fondi comunitari, dei fondi europei che questo Presidente si vanta di non restituire all'Europa, dichiarazione assolutamente falsa perché ad oggi la spesa comunitaria è ferma a un miliardo e seicento milioni di euro, che è il minimo che viene richiesto dall'Unione europea, è il minimo che viene richiesto ed è stato raggiunto solamente grazie ai progetti retrospettivi e solo grazie alla spesa che è stata permessa dal covid e l'esempio che vi volevo fare sono le somme territorializzate.

Questo Governo vorrebbe portare all'attenzione del Parlamento una norma che, di fatto, permetta al Governo regionale di scippare le risorse ai Comuni che devono utilizzare finalmente quei fondi europei e che, seppure in presenza di decreto di finanziamento, non possono spendere perché manca il decreto di notifica e il decreto di notifica, Presidente, non si può ottenere perché nel capitolo di bilancio destinato alla quota di cofinanziamento abbiamo zero euro e continueremo ad averlo fino a quando non approveremo la legge Finanziaria, quindi per i prossimi quattro mesi tutte le risorse che sono destinate agli investimenti e ai fondi comunitari non potranno vedere luce.

Come non bastasse, mi permetto di fare l'ultimo appunto, visto che c'è anche l'Assessore per l'agricoltura, il servizio esercitato dall'Arex, ex Aras, nell'Istituto zootecnico. Noi, e qui lo voglio confermare e chiarire perché purtroppo circolavano informazioni errate, siamo assolutamente favorevoli affinché questo servizio continui. Noi abbiamo richiesto un'audizione nella Commissione di pertinenza affinché venisse prorogato il servizio prima della sua scadenza, cioè prima del 31 dicembre. Non ci siamo arrivati, il Governo non ha presentato la norma che diceva di volere presentare, se non quella in variazione di bilancio dell'ultimo periodo, che poi è stata stralciata dal Presidente Micciché, allora, qui riconfermo la volontà nel dire che è un servizio necessario, è un servizio che la zootecnia ha valutato come positivo, siamo favorevoli alla proroga dei contratti di queste persone che garantiscono un servizio importante, ma di quelle persone che hanno già svolto il servizio all'interno dell'istituto zootecnico, di quelle persone che hanno garantito nelle loro ventiquattro unità un servizio necessario e utile per la nostra Regione. Certamente non quello di trasformali in uno 'stipendificio' o nella possibilità di fare ulteriori assunzioni rispetto a quelle che sono state garantite.

Allora come valutare di fatto questo Governo che per la quinta volta consecutiva ripresenta un esercizio provvisorio paralizzando la spesa in conto capitale di questa Regione, è una bocciatura e questo è sotto gli occhi di tutti al di là delle posizioni politiche, del fatto che il presidente Musumeci non si presenti in Aula quando si deve presentare, cioè al momento dei documenti finanziari, ma solamente quando deve prendere le batoste dalla sua stessa maggioranza che lo boccia con un voto che era quello dei delegati al Presidente della Repubblica che dimostra che questo Governo, fortuna nostra, fortuna dei siciliani, è giunto al suo capo fine.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, ritengo che abbiamo ascoltato praticamente tutto. Da una parte non è un esercizio provvisorio, dall'altra parte vengono richiesti più impegni di spesa per fare una pseudo Finanziaria, bisognerebbe riportare all'ordine gli interventi e anche il ragionamento. Siamo qui per l'esercizio provvisorio, cari colleghi e serve votarlo e la coalizione che sostiene questo Governo è disponibile a votare l'esercizio provvisorio ed è una apposizione ben precisa.

Quindi, gli interventi che vengono riportati qui, da una parte, facendo intendere che c'è disponibilità e poi di fatto si rincara la dose, non hanno ragione di esistere: o votiamo l'esercizio provvisorio o blocchiamo la macchina amministrativa della Regione siciliana e chi non lo voterà si assumerà una grande responsabilità, perché bloccare la macchina amministrativa del Governo e della Regione siciliana non ha alcun senso, perché dovete immedesimarvi nelle famiglie che attendono di prendere lo stipendio per portare sì avanti le proprie esigenze. Allora, da una parte, l'insensibilità, da una parte, la presa di coscienza chiara che questa coalizione intende portare avanti la delibera portata qui in questa Aula.

Approfitto di questo intervento, Presidente, per dare una risposta definitiva a taluni colleghi che in modo artato, in modo strumentale, chiedono che fine abbia fatto la legge dei Consorzi di bonifica. E' una grande riforma, caro presidente Lupo, è una riforma che gli addetti ai lavori, che l'agricoltura aspetta da più di trent'anni. La Commissione, di cui mi onoro di essere Presidente, ha finalmente votato e spedito all'Aula questa riforma, ma vorrei anche fare una precisazione perché a taluni colleghi forse è sfuggito un particolare: il presidente Miccichè ci ha riportati all'ordine consegnandoci una grande responsabilità, che le leggi devono essere fatte in modo esatto, corretto, in modo tale da non rischiare l'impugnativa.

La III Commissione, con i suoi deputati, con i suoi funzionari, ha fatto il meglio che si poteva fare, ma vorrei ricordare alla mia collega Campo, anche lei della provincia di Ragusa, che forse non ha approfondito la tematica, perché guardi, onorevole, e lei è tanto amica dell'onorevole Dipasquale, che anch'esso ha sottovalutato l'importanza di questa riforma, perché si correva il rischio di fare sì che i Consorzi di bonifica, che andranno in liquidazione, non si potevano portare gli stessi lavoratori.

Abbiamo risolto anche questa questione, abbiamo richiamato l'aspetto giuridico che permetterà che i Consorzi di bonifica, oltre a essere consegnati all'agricoltura siciliana, potranno andare avanti come è stato fatto in questi anni, ricordando a tutti che l'agricoltura, ancor oggi, in Sicilia rappresenta un elemento fondamentale per la sua economia, ricordando anche a taluni colleghi che non sono d'accordo sul promuovere i prodotti agricoli siciliani, ma se non lo facciamo noi cosa pensate che c'è qualcuno che lo faccia in nome e per conto nostro? O pensate che il turismo arrivi in Sicilia perché lo porti la cicogna? No!

Allora, andiamo oltre le critiche, andiamo oltre le posizioni di ognuno di noi che può mantenere, che deve mantenere, ma non aggrappiamoci a un momento critico che è accaduto in quest'Aula, sono due cose diverse. Oggi c'è l'esercizio provvisorio, votiamolo se vogliamo votarlo altrimenti ci dichiariamo.

Allora la coalizione a cui appartengo, il mio partito, la Lega, voterà l'esercizio provvisorio e ci tengo a precisare anche che oltre alla norma sulla riforma dei consorzi di bonifica la III Commissione - e qui

ringrazio i miei colleghi e tutti i funzionari - ha mandato in II Commissione anche la riforma sui forestali ed è un elemento importante, perché fa bene qualcuno a ricordare di razionalizzare il mondo dei forestali, fa bene a ricordarlo, questa norma li rimetterà in cammino e farà sì che le attività selvicolturali saranno fatte nelle stagioni dovute e opportune.

Queste sono delle riforme che la III Commissione si attesta, come la pesca, già fatta dopo vent'anni, come l'agroecologia fatta; abbiamo creato la cornice per i futuri bandi europei e chi vorrà potrà fare agroecologia; abbiamo fatto la riforma delle Asi e dell'Irsap con l'assessore Turano, che si dimentica sempre di menzionare la III Commissione; abbiamo e avremo in Aula la riforma sui Consorzi di bonifica, dei forestali.

Ritengo che questo Governo rispetto alla parola riforma abbia fatto e svolto il proprio compito. Bene, Presidente, la ringrazio di avermi dato la parola e concludo il mio intervento. Fai bene ad applaudire perché tu devi fare i corsi i serali vieni da noi, ti seguiremo come un ragazzino, ti faremo crescere e ti faremo diventare un bravo deputato!

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa!

Colleghi, sospendo l'Aula per la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari. Scusate c'è l'assessore Armao, vi comunico già che la votazione avverrà domani perché c'è una decisione trasversale, quindi sentiamo l'intervento dell'assessore Armao e poi i Presidenti dei gruppi parlamentari vadano in sala Pompeiana.

Onorevole Assenza, la prego di liberare i banchi del Governo perché sta intervenendo l'assessore Armao.

(*) ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie. Ho ascoltato con la dovuta attenzione i discorsi e gli interventi dell'opposizione, tutti critici tranne l'ultimo di un esponente della maggioranza, che si sono succeduti e trovo in qualche modo davvero singolare questo modo di procedere di far politica, perché vedete chi si trincera dietro la retorica politica spesso ricorre a strategie di manipolazione della realtà che ribaltano in proprio favore situazioni che hanno una natura profondamente diversa.

Comprendo che la carenza di argomenti, soprattutto chi ha molto da far dimenticare rispetto alle gestioni passate - che non voglio rivangare e che mi limito, quindi, a evocare solo per principio - abbia bisogno di riempire di allusioni, questioni che nulla hanno a che vedere con quello di cui ci stiamo occupando e di cui i siciliani attendono l'esito nel più breve tempo possibile.

Chi si fosse attardato - perché a questo punto doveva solo attardarsi - a leggere la relazione, non solo quella al disegno di legge, ma anche quella puntualmente svolta dal nostro Presidente della Commissione 'Bilancio', avrebbe avuto la risposta a domande vane - faccio riferimento a quelle del Presidente del Gruppo del Movimento Cinque Stelle - che, appunto, continua a porsi quesiti che non appaiono giustificati solo dal non aver letto la relazione; si legga la relazione e si trovino le risposte.

Ma siccome chi ha inteso seminare dubbio ha bisogno di una risposta, supplisce alla mancata lettura delle relazioni indicando quali sono le ragioni che obbligano ad un esercizio provvisorio quadrimestrale, che non è un esercizio, al di là delle inesattezze dette sulle precedenti annualità, ma su queste mi permetterò di dare una precisazione puntuale al Presidente della Commissione 'Bilancio' così confutiamo anche questi argomenti vacui.

L'argomento vacuo per eccellenza è quello che svolgeva poc'anzi l'opposizione dicendo *"Questo esercizio provvisorio è un esercizio provvisorio privo di esigenze, è un modo di allungare il l'incertezza, quattro mesi, perché quattro mesi? Perché si condannano per quattro mesi i siciliani alla mancanza di un bilancio?"*.

Bene, chiedetelo a chi ha proposto questo accordo alla Regione siciliana, un accordo che ha previsto la scansione temporale di adempimenti fino a maggio!

(*) *Intervento rivisto dall'oratore.*

Noi l'abbiamo detto al Mef: "*Guardate che è opportuno dare risposte subito*", come i 300 milioni che sono arrivati a dimezzare, vogliamo ricordarlo? Lo vogliamo spiegare bene ai siciliani? Dimezzare il concorso alla finanza pubblica che nel 2017 era di 1 miliardo 340 milioni di euro sottratti alle finanze della Regione e oggi, grazie al lavoro fatto dal Governo regionale insieme al Governo nazionale, col quale abbiamo avuto un rapporto di assoluta lealtà e correttezza, composto anche dalle forze politiche che oggi pensano di leggere soltanto un pezzo di quell'accordo o dimenticano che c'è un'altra firma che è quella del Ministro dell'economia e da Sottosegretari che appartengono a entrambi i Gruppi politici, bene, quell'accordo cosa prevede? Purtroppo devo dare i dettagli, perché non può restare agli atti per le future generazioni che leggeranno, con qualche perplessità, gli esiti di questi dibattiti, non potranno leggere soltanto pseudo verità, *fake news,* ma dovranno poter leggere la verità dei fatti.

E allora: 1) è stato approvato un disegno di legge che poi è diventato legge di bilancio che prevede i 300 milioni di euro in favore della Regione, cui faceva riferimento il Presidente della Commissione 'Bilancio', che sono disponibili soltanto da gennaio e, quindi, era impossibile approvare prima del 30 dicembre un disegno di legge nel quale mancavano 300 milioni, a meno che non si inserisse in un disegno di legge una somma non giuridicamente disponibile. Se non ricordo male dai miei trascorsi di studente di contabilità pubblica, materia che poi ho dovuto studiare per poterla insegnare, questa è una soluzione impraticabile; 2) i 211 milioni, ma avete letto cosa c'è scritto nella relazione sui 211 milioni? I 211 milioni saranno disponibili dopo che sarà approvata la norma di attuazione. Mi dispiace dover ricordare il procedimento approvativo delle norme di attuazione. I 211 milioni non sono disponibili dalla firma dell'accordo, che risale al 18 dicembre. I 211 milioni saranno disponibili solo dopo l'approvazione della Commissione paritetica, cosa che è già avvenuta, e del Consiglio dei ministri, poi le norme devono essere promulgate dal Presidente della Repubblica, con decreto presidenziale e poi devono essere pubblicate in Gazzetta Ufficiale. Bene, prima di quella data, i 211 milioni non possono essere utilizzati.

Andiamo avanti. Ci sono ancora le somme del concorso al finanziamento dei fondi europei. Il legislatore statale, su pressione delle Regioni, e in particolare della Regione siciliana che ha svolto un'attività intensa coordinando la Commissione Affari Europei e quindi quella competente sulla coesione, ha consentito di raggiungere un importante obiettivo che è quello che consente con le risorse europee, per il 15 per cento sul 18 per cento assegnato alle Regioni, possono essere coperte per la compartecipazione nel fondo sviluppo e coesione. Prima di poter disporre di queste risorse, perché se li copriamo col fondo sviluppo e coesione e non dovranno essere coperte con risorse di bilancio, stiamo parlando circa di 100-120 milioni di euro, la Regione dovrà chiedere allo Stato, ma solo dopo che sarà deliberato dal comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile tale finanziamento. Prima di quella data, questi 100 milioni sono cartolari, non sono utilizzabili. E' possibile metterli in bilancio prima che li approvi il CIPE e che la delibera CIPE venga approvata? No!

Andiamo al quarto punto. Il quarto punto è dato dalle partite che, ripeto, lo Stato e in particolare il MEF ha preteso di inserire con tempi più lunghi rispetto a quelli che chiedevamo come regione, ma devo dare atto che questa mattina una prima riunione col MEF si è già tenuta sul tema del bollo, ci troviamo di fronte a *split-payment*, 285 milioni, bollo tra i 50 e i 200 milioni, F24 25 milioni, accise tra i 50 e i 600 milioni di euro. Ballano circa 200-250 milioni di euro. E' possibile mettere in bilancio 250 milioni di euro prima che si chiudano i tavoli con lo Stato? Ovviamente no.

Un'ultima questione. Oggi, grazie alla conduzione del presidente Savona si è puntualmente conclusa la Commissione "Bilancio" che ha dato il parere positivo all'utilizzo delle risorse relative al rifinanziamento dei mutui con Cassa depositi e prestiti. Bene, il Governo Musumeci, grazie al lavoro defatigante svolto col Governo nazionale, ha risparmiato 633 milioni di euro, da qui al 2044. Segnatamente per quest'anno sono 43 milioni di euro, ripeto, 43 milioni di euro, 118 mila euro al giorno! Risparmi ottenuti grazie all'impegno di questo Governo e che, appena delibereremo in Giunta

domani e firmeremo il contratto con la Cassa depositi e prestiti, questi 43 milioni potranno essere utilizzati. I 300 disponibili da gennaio, 211 più 120, più 250, più 43 a quanto siamo? Siamo a una partita che si avvicina ai 500 milioni.

Come si riesce a fare seriamente, a meno che non si voglia fare quella propaganda che viene facile quando ci si limita a fare opposizione al buio, ma è legittimo e costituzionalmente protetto il ruolo dell'opposizione e quindi va tutto il mio rispetto; tuttavia, c'è il tema dell'oggettività degli argomenti e delle questioni prospettate.

Oggi abbiamo parlato a lungo di questi argomenti. Le ragioni di questo esercizio provvisorio stanno qui, sono ragioni oggettive, sono ragioni numericamente quantificate, sono ragioni giuridicamente ancorate ad atti normativi.

Oggi qualcuno ha prospettato, in termini politici, ma non mi voglio addentrare in un dibattito politico, che qui ci sarebbe un assessore azzerato. Qui non c'è nessun assessore azzerato e non vorrei che qualcuno si avventurasse a varare la tetralogia di Calvino, che era solo una trilogia, se qualcuno vuol immaginare una tetralogia di Calvino, accanto al visconte dimezzato, al barone rampante, al cavaliere inesistente e ci sarebbe "l'assessore azzerato".

Questa tetralogia non funziona, e non solo l'invito è a rileggere la trilogia e non estenderla perché sarebbe inappropriato, ma vorrei ricordare i tre personaggi "dei nostri antenati" di Calvino che sono: Medardo di Terralba, il quale nel corso della guerra era stato colpito da un cannone ed era dimezzato, e purtroppo la parte viva era quella malvagia; il barone rampante Cosimo Piovasco di Rondò si rifugia su un albero a causa di un piatto di lenticchie rifiutato e dal quale non scenderà più e infine il cavaliere inesistente, Agilulfo, un'armatura che è vuota. Ecco, non vorrei evocare queste tre figure, ma credo che spingere la trilogia verso la tetralogia di Calvino oggi non avrebbe albergo in un ragionamento che è tutto politico ed ancorato a dati di fatto, e tale deve restare fuori dalle sterili polemiche.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, sospendiamo i lavori per una breve Conferenza dei capigruppo, dopo di che vi sarà letto il resoconto.

(La seduta, sospesa alle ore 19.06, è ripresa alle ore 19.25)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è appena terminata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Siamo rimasti d'accordo che noi inseriamo all'ordine del giorno il dibattito che si farà con il Governo sulla situazione che si è creata.

Domani mattina, alle ore 12.00, ci vediamo per votare l'esercizio provvisorio che entro domani sera, a costo che si faccia notte, si deve votare. Lo sto dicendo a tutti. Abbiamo riparlato con il Ragioniere generale, domani sera è l'ultimo giorno per evitare che ci siano situazioni di disagio per tutti i cittadini siciliani, per cui domani si deve votare.

Quindi, la seduta è conclusa ed è rinviata a domani, 19 gennaio 2022, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 19.27 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVI SESSIONE ORDINARIA

316ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 19 gennaio 2022 – ore 12.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

– "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022" (n. 1140/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

III - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate." (n. 968/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo

2) Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante 'Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 –

Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148'" (n. 1088/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

3) "Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea." (nn. 896-547A) (*Seguito*)

Relatore: on. Bulla

4) "Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui." (n. 340/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Compagnone

5) Disposizioni in materia di edilizia." (n. 1112/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

6) "Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie." (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

V - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio." (n. 984/A)

2) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio." (n. 985/A)

Allegato A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'economia

N. 1799 - Interventi in ordine alla mancata stabilizzazione dei lavoratori ex Co.Ge.Ma.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

si trascina da 17 anni, la paradossale vicenda riguardo la definizione della posizione lavorativa degli ex dipendenti della Co.Ge.Ma. (Compagnia Generale del Magnesio), iniziata nel lontano 2003, anno in cui venne determinata la chiusura dello stabilimento;

i lavoratori della Co.Ge.Ma., inizialmente, furono inseriti nel cosiddetto progetto P.A.R.I., Programma per il reimpiego dei lavoratori svantaggiati, agli stessi nel tempo, ai sensi dell'art 2, comma 521 della legge 244/07, in deroga alla normativa vigente, sono stati concessi trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi;

considerato che:

con la deliberazione della Giunta regionale di governo n. 121, dell'8 marzo 2006, tra l'altro, furono definite le posizioni dei lavoratori provenienti da vertenze lavorative quali ex Spadafora, ex Miraglia, ex Mediconf, ex Cometest, ex Privilegio, ex ITM, attraverso la stipula di contratti per 20 ore settimanali e l'appostamento delle risorse sull'apposito capitolo;

nelle premesse della suddetta deliberazione si dava mandato all'Assessorato ai Beni culturali ed ambientali di valutare la possibilità di estendere anche ai 21 lavoratori ex Co.Ge.Ma. le misure di intervento applicate per i lavoratori proveniente dalla definizione delle suddette vertenze lavorative;

con la deliberazione della Giunta regionale di governo n. 29 del 21 febbraio 2007, il Governo della Regione prorogò alla società Beni Culturali SPA il contrato di servizio con l'Amministrazione regionale e, con lo stesso atto fu prorogato il contratto di lavoro dei lavoratori provenienti da vertenze lavorative quali ex Spadafora, ex Miraglia, ex Mediconf, ex Cometest, ex Privilegio, ex ITM, rappresentando altresì l'estensione delle medesime misure ai lavoratori ex Co.Ge.Ma.;

atteso che:

a seguito delle sopraindicate deliberazione della Giunta regionale di governo, venne avviato anche per i lavoratori ex Co.Ge.Ma. il processo di stabilizzazione, furono infatti individuate 6 unità tra quelle che alla data del 21 febbraio 2007, avevano cessato di usufruire dei benefici della mobilità;

3 delle 5 prime unità individuate furono stabilizzate, per il resto della platea dei lavoratori interessati si convenne (attraverso accordo sindacale) di definire la stabilizzazione ultimato il periodo di mobilità;

in ossequio alle previsioni di cui all'art 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, c.d. piano di Riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione Siciliana - nonché, del Decreto n. 1720 dell'Assessore all'Economia del 28/09/2011 e s.m.i.. nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 27/03/2012, ai sensi degli articoli 2615 ter e 2325 del codice civile, è stata costituita la SERVIZI AUSILIARI SICILIA società consortile per azioni, che di fatto è subentrata nei servizi prima espletati dalla Società Beni Culturali SPA;

dato atto che nel tempo sulla vicenda sono stati presentati diversi atti ispettivi compreso uno della scrivente, senza che gli stessi fossero seguiti da interventi risolutivi della vicenda;

visto che a dimostrazione dell'atavica carenza di organico del personale per la gestione dei siti e dei beni culturali in Sicilia, si inseriscono le reiterate richieste della Soprintendenza di Siracusa, alla ricerca di personale di vigilanza e fruizione al Castello Maniace, all'Ipogeo di Piazza Duomo e al Tempio d'Apollo;

ritenuto che:

la mancata stabilizzazione di tutti i lavoratori ex Co.Ge.Ma., così come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale di Governo, n. 121, dell'8 marzo 2006, e n. 29 del 21 febbraio 2007, abbia di fatto determinato una sperequazione di trattamento tra gli stessi;

dei 21 lavoratori ex Co.Ge.Ma., ad oggi, solo 3 unità non sono state stabilizzate, malgrado i contenuti delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale di Governo;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti si intendano porre in essere per garantire, la conclusione del percorso di stabilizzazione dei 3 lavoratori ex Co.Ge.Ma, come previsto dalle deliberazioni della Giunta regionale di Governo n. 121 dell'8 marzo 2006 e n. 29 del 21 febbraio 2007.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CANNATA

- Da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1478 - Iniziative a seguito dello stato di crisi delle autoscuole siciliane.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

le autoscuole rientrano tra le categorie chiuse già col DPCM dello scorso 8 marzo, recante 'Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6' misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19';

come ben noto, le autoscuole svolgono una missione insostituibile nel sistema della formazione dei conducenti per il conseguimento della patente di qualsiasi categoria, possedendo la qualificazione

necessaria tramite insegnanti ed istruttori riconosciuti idonei dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché l'adeguata attrezzatura tecnica e didattica;

considerato che:

a causa del blocco e data la prospettiva che si lascia presagire, sono a rischio 30.000 lavoratori che operano nel settore come addetti al front-office, insegnanti di teoria e istruttori di guida;

le pratiche per il conseguimento delle patenti di guida per migliaia di utenti, ma anche i rinnovi, per gli autisti professionali risultano ad oggi sospese, recando gravi pregiudizi all'intero settore;

l'educazione alla sicurezza stradale appresa nelle autoscuole, finalizzata alla formazione della condotta automobilistica, risulta un aspetto fondamentale nella prevenzione degli incidenti che ogni anno causano migliaia di vittime della strada;

il comparto versa in una situazione economica drammatica: a fronte di un sostanziale azzeramento degli incassi, le autoscuole devono sostenere numerose spese correnti legate ad utenze, stipendi, contributi, bolli, assicurazioni, affitti di locali e box;

per le autoscuole sarebbe insostenibile una ripresa delle attività dopo l'estate, come più volte ha fatto intendere il Governo nazionale;

le autoscuole ed i loro titolari, proprio per la peculiarità insita nella loro specializzazione professionale, meritano di essere collocati, per la dignità del loro ruolo, fra le categorie professionali e, di conseguenza, come le altre professioni, inseriti in un 'Albo' che li regolamenti, differentemente da quanto fino ad oggi previsto, essendo la loro attività inserita fra quelle dell'Albo delle imprese artigiane;

per sapere se non considerino opportuno avviare una serrata interlocuzione con il Ministero competente per chiedere:

a) l'adozione di una norma che autorizzi le autoscuole a poter essere sede di esami, così come accadeva qualche tempo fa, anche ripristinando gli esami con risposte ai quiz, su modulo cartaceo predisposto dal MIT e inviato con busta sigillata;

b) di autorizzare conseguentemente, nel rispetto delle misure di prevenzione, l’espletamento delle lezioni in aula e di quelle per le guide;

c) l'immediato ripristino delle lezioni di guida ponendo a carico dell'autoscuola l'onere di fornire, agli allievi e all'istruttore, i necessari presidi di protezione individuale e l'esenzione dalla tassa di proprietà su tutti i veicoli utilizzati per le lezioni di guida da parte delle autoscuole e dei loro consorzi per l'anno 2020 e e 2021;

d) l'azzeramento dei costi dell'indennità di missione dei funzionari della Motorizzazione, per il tempo necessario a smaltire l'arretrato, conseguenza del periodo di fermo;

e) l'azzeramento dei diritti di motorizzazione per un periodo congruo, utile e necessario al ripristino del cash flow delle singole autoscuole;

f) un contributo a fondo perduto alla categoria, fortemente penalizzata dalla sospensione dell'attività per l'emergenza Covid-19 non inferiore a euro 3.000 per singola autoscuola.»

(L' interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 34162/IN.17 del 15 ottobre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

N. 1648 - Interventi urgenti per scongiurare il trasferimento degli Uffici della Motorizzazione di Enna.

«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

si apprende che è in atto la volontà di trasferire alcuni uffici della Motorizzazione dalla sede di Enna a quella di Caltanissetta;

la motivazione di tale trasferimento sarebbe determinata dalla carenza di personale a causa della progressiva fuoriuscita dei dipendenti, avvenuta per i pensionamenti nel corso degli ultimi anni, determinando un problema di carico di lavoro per le rimanenti figure professionali;

considerato che il personale in atto in servizio, tuttavia, nell'ultimo decennio, ha acquisito le competenze necessarie che hanno consentito di svolgere tutte le attività con elevata professionalità, anche per le mansioni superiori, che, da contratto, dovrebbero essere assegnate a figure inquadrate nei livelli superiori;

rilevato che l'Ufficio della Motorizzazione della città di Enna costituisce un importante riferimento dell'autotrasporto e del rapporto con gli enti istituzionali, indispensabile per l'economia di tutto il territorio ennese;

per sapere se non intenda intervenire per scongiurare il trasferimento degli uffici della Motorizzazione dalla sede di Enna a quella di Caltanissetta e provvedere alla copertura dei posti in organico vacanti attraverso inquadramenti più corretti del personale già in servizio, ovvero mediante interpello, al fine di assicurare il proseguimento delle funzioni svolte dal predetto Ufficio ed evitare che il comprensorio di Enna subisca tale disagio, con grave nocumento per il settore dell'autotrasporto e dell'economia di tutto il territorio.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LANTIERI

N. 2384 - Interventi urgenti per la velocizzazione dei cantieri sulla tangenziale di Catania.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che la strada che forma la cintura del capoluogo etneo, da tempo deve affrontare il traffico che si crea. Negli ultimi mesi l'apertura di diversi cantieri per lavori di manutenzione e ammodernamento, un susseguirsi di restringimenti di carreggiata con la chiusura delle corsie di sorpasso in entrambe le direzioni, su un'arteria fondamentale per raggiungere il capoluogo etneo, quale l'autostrada in direzione Siracusa e i caselli di San Gregorio, per spostarsi a Messina, hanno peggiorato la situazione. Si tratta di un'arteria

che ormai non può più soddisfare le esigenze di una popolazione di oltre un milione di abitanti, poichè serve una grande zona industriale, piena di imprese, di centri commerciali e di un polo oncologico che convoglia ogni anno migliaia di addetti e di pazienti, per non citare altresì il più grande aeroporto del sud, quello di Fontanarossa;

considerato che:

è una via crucis quella che affrontano gli automobilisti che ogni giorno, per necessità, devono immettersi sulla tangenziale, dove è presente un dedalo di cantieri lumaca in cui spesso, il numero delle maestranze impegnate appare totalmente insufficiente rispetto alla mole di lavoro;

i lavori della nuova barriera Anas e della segnaletica elettronica, nell'ambito del programma di lavoro denominato 'smart road' che qualche hanno fa venne presentato in pompa magna e che non consentono, a causa della complessità del cantiere come fa sapere ANAS interventi durante la fascia notturna, si protrarranno purtroppo ancora per diverso tempo, creando gravi disagi alle migliaia di persone che ogni giorno imboccano la tangenziale di Catania;

la nuova barriera Anas consentirà di recuperare la sezione dello spartitraffico attualmente delimitata dalle barriere in acciaio, aumentando la sezione di ogni carreggiata di circa 80 centimetri, una strada quindi un po' più larga che non coinciderà necessariamente con la soluzione al problema del traffico, in ragione anche del più alto indice di motorizzazione in Italia del capoluogo etneo. A lavori terminati ci sarà una tangenziale smart con informazioni fornite in tempo reale agli automobilisti grazie ai nuovi pannelli a messaggio variabile e non più quel famoso progetto della terza corsia che giace chissà in quale cassetto;

per sapere:

se non ritengano opportuno istituire dei tavoli di coordinamento permanenti con le autorità competenti affinché possano essere messe in atto tutte le procedure necessarie che puntino ad evitare la presenza di cantieri contemporanei, agendo in modo sinergico per minimizzare i danni a cittadini, lavoratori e imprese;

quali misure urgenti ritengano di poter adottare per predisporre adeguati piani per la velocizzazione dei cantieri;

se, nell'ottica di dotare la Sicilia di infrastrutture moderne, non ritengano di voler riconsiderare la possibilità di inserire tra le opere da realizzare la terza corsia per la tangenziale di Catania.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

- *Con nota prot. n. 38078/IN.17 del 9 novembre 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.*

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell’allegato B al resoconto dell’odierna seduta.

Comunicazione relativa all’esito dello svolgimento in Commissione

dell'interrogazione n. 2437

Si comunica che con nota prot. n. 45-INT/2022 del 12 gennaio 2022, l'Ufficio di segreteria della V Commissione legislativa permanente "Cultura, Formazione e Lavoro" ha comunicato che l'interrogazione n. 2437, a firma dell'onorevole Barbagallo, "Ristrutturazione del 'Centro scolastico Polivalente' di San Giovanni La Punta (CT)", nel corso della seduta n. 239 dell'11 gennaio 2022 si è trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante, ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica alla L.R. 4 agosto 2015, n. 15 e s.m.i (n. 1134).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.

- Modifiche al comma 3 bis dell'articolo 3 della l.r. 7/1992 (n. 1135).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.

- Provvedimenti a favore dei soggetti danneggiati all'esplosione del 11 dicembre 2021 a Ravanusa (AG) (n. 1139).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.

- Modifica di norme in materia di elezioni comunali (n. 1142).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 5 gennaio 2022.
Inviato il 13 gennaio 2022.

BILANCIO (II)

- Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022 (n. 1140).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 28 dicembre 2021.
Inviato il 30 dicembre 2021.
Parere I, III, IV, V e VI

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina in Sicilia (n. 1130).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 13 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.
Parere VI

- Incentivi di sostegno all'insediamento delle attività produttive nei nuclei industriali all'interno del perimetro delle aree di crisi complessa dell'isola. (n. 1145).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 5 gennaio 2022.
Inviato il 13 gennaio 2022.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Regione Siciliana recante la Disciplina relativa alle attività di ricostruzione o di riparazione degli edifici privati interessati dal terremoto del 26 dicembre 2018 e modificazioni al comma 3 dell'articolo 17 del Decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 (n. 1133).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.

- Introduzione limiti emissivi di idrocarburi non metanici e idrogeno solforato (n. 1136).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.

- Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale (ASPOR). (n. 1146).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 5 gennaio 2022.
Inviato il 13 gennaio 2022.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme per la tutela e la promozione di attività sportive all'interno di aree marine protette. (n. 1144).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 5 gennaio 2022.
Inviato il 13 gennaio 2022.
Parere IV

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disciplina e promozione delle cooperative sociali nel territorio della Regione siciliana (n. 1131).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 13 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.
Parere III

- Norme per la promozione e il miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione, sanitari, socio sanitari e sociali in favore di persone minori, adolescenti e adulte affette dai disturbi dello spettro autistico. Interventi di sostegno in favore delle loro famiglie (n. 1137).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 15 dicembre 2021.

Inviato il 5 gennaio 2022.
Parere V

- Disposizioni per la prevenzione del maltrattamento sui minori (n. 1138).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 dicembre 2021.
Inviato il 5 gennaio 2022.

- Modifiche ed integrazioni all'articolo 24 della legge regionale n. 5, del 14 aprile 2009, Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale. (n. 1143).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 5 gennaio 2022.
Inviato il 13 gennaio 2022.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- IPAB "Istituto Maria Jolanda Canzoneri" di Corleone – Designazione Commissario straordinario (n. 223/I).
Pervenuto in data 22 dicembre 2021.
Inviato in data 23 dicembre 2021.

BILANCIO (II)

- Ipotesi di rifinanziamento di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'estinzione del Contratto di rinegoziazione di Prestito stipulato in data 5 agosto 2014 tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento tesoro e Regione siciliana (n. 224/II).
Pervenuto in data 30 dicembre 2021.
Inviato in data 5 gennaio 2022.

- Art. 13 legge 12 maggio 2020, n. 9 – Interventi di manutenzione straordinaria degli immobili (n. 227/II).
Pervenuto in data 12 gennaio 2022.
Inviato in data 14 gennaio 2022.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, articolo 8: Piano regionale per il diritto allo studio (n. 222/V).
Pervenuto in data 21 dicembre 2021.
Inviato in data 22 dicembre 2021.

- Legge regionale 2 luglio 2014, n. 16 "Istituzione degli ecomusei della Sicilia"- ricostituzione del comitato tecnico-scientifico – Designazione componenti esperti (n. 225/II).
Pervenuto in data 29 dicembre 2021.
Inviato in data 5 gennaio 2022.

- Istituzione del 'Registro dei formatori del personale della formazione professionale' (n. 226/V).

Pervenuto in data 5 gennaio 2022.
Inviato in data 10 gennaio 2022.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Legge regionale 6 agosto 2019, n. 14, art. 13 e legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, art. 2, commi 29 e 30 – Interventi in favore dell'aeroporto di Trapani Birgi (n. 221/IV).
Reso in data 21 settembre 2021.
Inviato in data 22 settembre 2021.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (V)

- Legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, articolo 8: Piano regionale per il diritto allo studio (n. 222/V).
Reso in data 11 gennaio 2022.
Inviato in data 13 gennaio 2022.

Comunicazione di proroga di pareri

Si comunica che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 2, del Regolamento interno è stata accordata una proroga del termine fino al 26 gennaio 2022 per l'espressione dei seguenti pareri: n. 218/I, n. 219/I e n. 220/I.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la VI Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari' nella seduta n. 329 dell'11 gennaio 2022 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine all'assistenza dei pazienti affetti da encelopatia epilettica ad esordio neonatale, variante GRIN2A' (n. 34/VI).

Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 577 del 24 dicembre 2021 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza per l'evento caratterizzato dall'esplosione da fughe di gas, avvenuto in Ravanusa (AG) in data 11 dicembre 2021".

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazioni della Corte dei conti

Si comunica che:

- è pervenuta la deliberazione n. 210/2021/RQ adottata dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana nella camera di consiglio del 20 dicembre 2021;

- è pervenuta la deliberazione n. 21/SSRRCO/INPR/21 adottata dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana.

Si comunica, altresì, che le stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2471 - Iniziative a seguito dell'inchiesta giudiziaria sull'onlus Suor Rosina La Grua di Castelbuono (PA).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

ai sensi dell'art. 8- quater del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni l'accreditamento istituzionale è concesso dalla Regione alle strutture, pubbliche o private, ed ai professionisti che risultino in possesso dei requisiti ivi stabiliti;

l'art. 8- octies del d.lgs. citato stabilisce e definisce un sistema di controllo e monitoraggio sulla definizione e sul rispetto degli accordi contrattuali da parte di tutti i soggetti accreditati e/o convenzionato con il sistema sanitario nazionale (SSN). In altre parole, Regioni e ASP hanno il potere e sono competenti nel controllo delle attività delle strutture accreditate al fine di verificare, non solo il rispetto degli standard dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, ma anche il controllo e la verifica delle richieste di rimborso delle prestazioni poste in essere, negando all'occorrenza, le somme pretese dalle cliniche private;

considerato che:

è balzata all'onor di cronaca la recente inchiesta del Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Palermo - Gruppo tutela spesa pubblica, in merito alle attività svolte dalla onlus Suor Rosina La Grua di Castelbuono (PA), convenzionata con l'Asp di Palermo. Parrebbe, infatti, dalla detta inchiesta che l'ente in questione abbia distratto buona parte delle erogazioni ricevute dal Servizio sanitario nazionale e soprattutto abbia posto in essere deliberate vessazioni nei confronti dei propri degenti;

le erogazioni di cui è stata beneficiaria la onlus Suor Rosina La Grua di Castelbuono, nonostante i poteri di controllo attribuiti sia all'ASP che alla Regione, parrebbero ammontare ad una cifra intorno ai sei milioni di euro;

alla luce dell'enorme ammontare delle erogazioni godute dalla detta onlus, appare inverosimile che non siano stati effettuati maggiori e capillari controlli da parte delle autorità amministrative competenti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti di cui sopra;

se, alla luce dell'ammontare delle erogazioni godute dalla onlus Suor Rosina La Grua di Castelbuono, gli uffici regionali competenti abbiano posto in essere gli opportuni controlli di cui all'art. 8- octies del d.lgs. n. 502 del 1992, con quale cadenza e quali siano stati gli esiti di tali controlli, se effettuati;

se, alla luce della superiore inchiesta, non ritengano opportuno attivare e porre in essere ulteriori e capillari controlli nonchè valutazioni degli enti tanto accreditati che da accreditare, al fine di prevenire possibili truffe a danno del Servizio sanitario e a danno dei cittadini.»

SIRAGUSA

N. 2477 - Chiarimenti in merito alla programmazione dell'offerta commerciale del servizio di trasporto pubblico ferroviario in Sicilia.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

si apprende da articoli di stampa del forte disagio subito dall'utenza a seguito dei continui disservizi afferenti il trasporto pubblico regionale ferroviario;

nello specifico, in data 30 novembre 2021 sulla tratta Messina-Catania-Siracusa, il treno regionale 12953 partito da Messina alle ore 5.39 è arrivato alla stazione di Alcantara alle 6.41 ed è stato subito cancellato per un guasto al deviatoio. I pendolari e l'utenza generica presente a bordo, una settantina di persone, siano stati fatti scendere dal treno guasto, ma hanno dovuto attendere al freddo e sotto la pioggia per oltre un'ora l'arrivo da Taormina (ME) del treno, il regionale 34881. Detto treno, per ragioni non comunicate all'utenza, è giunto alla stazione di Alcantara alle 7.45 con ben 35 minuti di ritardo rispetto all'orario tabellare. I pendolari che sarebbero dovuti arrivare a Catania con il regionale 12953 (cancellato) alle ore 7.33 sono arrivati alle 8.42 con 69 minuti di ritardo, facendo il trasbordo su un treno, il regionale 34881, previsto per le 8.08, ma proprio in quel giorno arrivato a Catania con 34 minuti di ritardo;

detta odissea, tuttavia, non costituisce una eccezione, ma una costante dimostrazione del perdurare di disagi/disservizi dovuti alla cancellazione e ritardi dei treni e a una cattiva gestione dei bus sostitutivi, quando presenti;

un recente monitoraggio condotto dal comitato dei pendolari siciliani, sulle tratte - Palermo/Messina; Messina/Catania/Siracusa; Catania/Caltagirone (CT); Palermo/Catania; Palermo/Agrigento; Caltanissetta/Ragusa/Modica (RG); Siracusa/Modica/Ragusa/Gela (CL); Caltanissetta/Agrigento - dal 30 novembre all'11 dicembre 2021, ha evidenziato una situazione ben oltre l'evento eccezionale. Su 1942 treni monitorati, ben 314 sono arrivati in ritardo e 59 sono stati soppressi, per un ammontare di ritardo complessivo di 102 ore e 21 minuti e 4587 Km-treno cancellati. A ciò si aggiunga il treno Frecciabianca, che dal 30 novembre all'1 dicembre 2021, ha accumulato ritardi per 441 minuti tra Palermo-Catania e Messina;

preme evidenziare come, malgrado le vicissitudini verificatesi in data 30 novembre 2021, e riportate in premessa, il treno 12953 Messina Centrale - Catania centrale arrivi giornalmente in anticipi di 18 minuti a Catania, rispetto all'orario di arrivo, previsto per le 07:33 (orario in vigore fino all'11 dicembre 2021). Accade anche, che il treno 12953 arrivi a Catania con 'soli' 2 minuti di ritardo, ammortizzando ben 16 minuti di ritardo accumulati fino alla stazione di Fiumefreddo di Sicilia (CT);

con l'entrata in vigore dal 12 dicembre 2021 della nuova programmazione oraria, i tempi di percorrenza del treno 12953, benché lo stesso arrivi pressoché sempre in anticipo, sono stati allungati di ben 10 minuti. A fronte della partenza, confermata da Messina alle 05:39 e il nuovo orario di arrivo previsto a Catania il lunedì è alle ore 07:33, dal martedì al venerdì è alle ore 07:43 per la stessa percorrenza e il sabato alle ore 7:37, pur effettuando due fermate in più (Carruba (CT) e Guardia M.(CT) - S. Venerina (CT));

considerato che:

disservizi e disagi rappresentano una situazione fortemente penalizzante per l'utenza in generale e in special modo per i pendolari, che del trasporto ferroviario ne hanno fatto il principale mezzo di spostamento sia per lavoro, per studio o altro, e che sovente si trovano a recuperare ore di lavoro per i continui ritardi;

la Regione siciliana, a seguito della sottoscrizione del Contratto di Servizio 2017-2026, sta versando a Trenitalia S.p.A. per l'anno 2021 119.284.506,00 di euro, IVA esclusa (10,9 mln treni*km), mentre dovrà versare per l'anno 2022 121.073.774,00 di euro IVA esclusa (10,9 mln treni*km);

l'articolo 11 del citato contratto di servizio in tema di 'interruzioni di servizi' prescrive al comma 4 che 'Il servizio sostitutivo è ritenuto adeguato se programmato entro 30 minuti dalla corsa soppressa e con numero di mezzi proporzionato al numero di passeggeri del treno soppresso, garantendo condizioni di accessibilità e comfort quanto più possibile equivalenti a quelle del servizio soppresso.';

a norma del Contratto di servizio, gli arrivi in anticipo, in orario o entro i 5 minuti di ritardo, costituiscono la base per il riconoscimento di premialità da parte della Regione siciliana a Trenitalia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti e delle problematiche legate ai disservizi/disagi di questi ultimi mesi;

quali iniziative stiano ponendo in essere, in ossequio a quanto contrattualmente previsto, al fine di evitare dette circostanze;

nei casi di ritardi eccessivi, quali azioni vengano poste in essere, affinché sia rispettato l'art. 11, comma 4, del Contratto di servizio relativo alla programmazione dei bus sostitutivi entro i 60 minuti dalla soppressione della corsa;

se sia programmata un'altra corsa treno nei successivi 30 minuti dalla soppressione del treno precedente e se vengano prescritte tutte le fermate
del treno cancellato;

se siano a conoscenza dei disservizi generati dalla riorganizzazione del servizio a mezzo di bus sostitutivi, a causa dell'impiego di mezzi non sufficienti per l'espletamento del servizio o ritardi nell'effettuare il servizio stesso;

quali iniziative stiano ponendo in essere per dare tempestiva informazione in tutte le stazioni dell'istituzione dei bus sostitutivi al treno soppresso con i relativi tempi di attesa e, in generale, per superare dette criticità, in conformità a quanto previsto dal Contratto di servizio e se, conseguentemente a bordo dei bus sostituitivi sia presente anche un capotreno di Trenitalia S.p.A.;

se siano a conoscenza della nuova programmazione oraria del treno 12953 Messina Centrale - Catania Centrale e le ragioni per cui data la percorrenza degli stessi km (tranne che nella giornata di sabato), siano stati programmati 3 differenti orari di arrivo a Catania, rispettivamente: il lunedì alle 7.33, dal martedì al venerdì alle 7.43 e il sabato alle 7.37;

a quanto ammontino le premialità riconosciute a Trenitalia S.p.A. nel 2021 e nel 2020.»

FOTI - MANGIACAVALLO - TANCREDI - PAGANA

N. 2479 - Iniziative al fine di superare lo stallo nel procedimento per la realizzazione del Centro direzionale della Regione.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 89 del 03 agosto 2020, 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici, la Regione siciliana ha bandito, ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs. n. 50 del 2016 un concorso internazionale di progettazione, con procedura aperta a due gradi, avente ad oggetto la realizzazione del nuovo Centro direzionale della Regione siciliana;

il concorso, al fine di garantire l'anonimato, si è svolto sulla piattaforma informatica concessa dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC), ed è articolato in due livelli, con lo scopo di selezionare prima le cinque migliori proposte ideative da ammettere al secondo grado finalizzato all'individuazione della migliore proposta progettuale tra quelle selezionate;

con determinazione dirigenziale n. 661 del 27 agosto 2020 sono stati nominati i componenti della Commissione aggiudicatrice che, nella seduta del 12 marzo 2021, ha concluso l'esame delle proposte progettuali, con la proclamazione del vincitore, risultato essere il gruppo Tekne S.p.A (mandatario)-Leclercq Associes (mandante);

a seguito di un esposto presentato all'ANAC, è stata accertata una situazione di conflitto di interesse sussistente tra il Presidente della Commissione aggiudicatrice ed il mandante del gruppo risultato vincitore del concorso, stante la pregressa collaborazione lavorativa tra i medesimi;

tali rapporti avrebbero comportato un dovere di astensione in capo al Presidente dall'esercizio delle proprie funzioni di componente della Commissione aggiudicatrice;

d'altra parte, il responsabile unico del procedimento (Rup) comunicava all' ANAC che, sia i componenti della Commissione aggiudicatrice, che i cinque raggruppamenti temporanei classificati, avevano rilasciato dichiarazioni in merito all'insussistenza di cause di incompatibilità e di astensione, che però sarebbero risultate non veritiere;

della questione veniva investita l'Avvocatura dello Stato che, dopo avere in un primo momento rilevato l'assenza di conflitto, si era pronunciata per la necessaria esclusione dalla gara degli operatori che avevano reso false dichiarazioni;

si è provveduto, pertanto, alla riformulazione della graduatoria provvisoria, previo annullamento della precedente e all'esclusione dalla gara del vincitore Teknè S.p.a.- Leclercq Associes nonché del 2' e 4' classificato e alla contestuale aggiudicazione provvisoria in favore del nuovo primo classificato Studio Transit s.r.l;

da ultimo, la delibera ANAC del 6 dicembre 2021 ha dichiarato la non conformità della procedura del concorso avendo rilevato un'ulteriore criticità, fin qui non emersa, relativa alla nomina della

Commissione aggiudicatrice avvenuta prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte;

ciò integrerebbe, secondo l'orientamento dell'Autorità, una violazione dell'art. 77 comma 7 del d.lgs. n. 50 del 2016 - norma applicabile anche al concorso di progettazione - ai sensi del quale la nomina dei commissari [ ] deve avvenire dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte', al fine di garantire l'anonimato dei commissari nella fase partecipativa;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di superare lo stallo nello svolgimento del concorso per la realizzazione del citato centro direzionale.»

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2472 - Notizie sulla definizione dei rapporti finanziari tra il Comune di Caltanissetta e la società partecipata ATO Ambiente CL1.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

l'ATO Ambiente CL1 S.p.A. in liquidazione è una società per azioni costituita da 15 Comuni del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta e precisamente: Acquaviva Platani, Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Vallelunga Pratameno, Villalba, e il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, per i quali effettua i servizi, di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

il Comune di Caltanissetta è socio nella misura del 49% dell'ATO Ambiente Cl1 in liquidazione;

da 10 anni, i rapporti finanziari tra il Comune di Caltanissetta e la società partecipata ATO Ambiente CL1, sono caratterizzati da un contenzioso tra le parti che, nel tempo, ha subito un incremento esponenziale;

nel bilancio del 2012, è iscritto un credito accertato vantato dall'ATO nei confronti del Comune di Caltanissetta per un importo di 1.082.743,00 euro, mentre la società d'ambito chiudeva l'esercizio con un debito di circa 12 milioni di euro per lo più quote TARSU non riscosse;

nel 2014, i Comuni soci dell'ATO Ambiente CL1, concordavano in ordine alla volontà di chiudere la procedura di liquidazione che durava da tempo e coprire la situazione debitoria lievitata a circa 50 milioni di euro, per far fronte alla quale chiesero di accedere ad un fondo di rotazione regionale che nel 2015 non fu più finanziato;

considerato che:

il Comune di Caltanissetta, nella qualità di socio, con la Delibera di Giunta n. 52 del 27 marzo 2018, poneva in essere 'l'Atto di indirizzo compimento 'Due Diligence' sull'operato dell'ATO

Ambiente CL1 S.p.A. al fine di ottenere una Due Diligence sulle scritture contabili del suddetto ATO, per poterne valutare la legittimità degli atti compiuti e orientare lo stesso Comune nell'approvazione o meno dei bilanci successivi al 2012;

con determinazione del Sindaco di Caltanissetta n. 40 del 2013, a conclusione dell'istruttoria, veniva conferito l'incarico di esperto ai sensi dell'art. 14 della l. r. n. 7 del 1992 e successive modificazioni il quale consisteva nell'espletamento dei compiti di 'esperto giuridico contabile';

con ricorso notificato al Comune di Caltanissetta il 21 febbraio 2019, l'ATO Ambiente CL1 ha promosso l'avvio della procedura arbitrale per ottenere la condanna del Comune medesimo al pagamento della somma di euro 15.182.930,00 per la copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti e di euro 4.000.000,00 per il risarcimento di danni asseritamente subiti;

con le determine dirigenziali n. 50 (in attuazione della delibera di Giunta 147/2019) e n. 51 dell'1 marzo 2019, veniva conferito a un professionista l'incarico di difensore del Comune per resistere in giudizio al procedimento arbitrale promosso dall'ATO CL1, e quello di promuovere nei confronti dell'ATO CL1 l'azione ai sensi dell'ex art. 2393 del codice civile;

in ordine alla questione, tra i primi atti posti in essere dall'Amministrazione comunale in carica, insediatasi a seguito della vittoria al turno di ballottaggio alle elezioni del 2019, si registrano:
la Direttiva del Sindaco di Caltanissetta n. 64858/ del 20 giugno 2019;
la deliberazione di Giunta n. 83 del 21 giugno 2019, con la quale veniva approvato l'atto di indirizzo di rinuncia agli atti dell'ATO CL1, sui quali è intervenuta più volte, in sede di verifica, ex art. 148-bis, dei rendiconti relativi agli esercizi 2017 - 2018 - 2019 del Comune di Caltanissetta, la Corte dei Conti;

con delibera di Giunta n. 69 del 1° luglio 2020, la Giunta comunale ha autorizzato il Sindaco di Caltanissetta a presentare alla cassa depositi e Prestiti, ai sensi dell'articolo 116 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, la domanda di anticipazione di liquidità per provvedere ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni di forniture, appalti e servizi e a obbligazioni professionali;

la definizione dei rapporti finanziari tra il Comune di Caltanissetta e la società partecipata ATO Ambiente CL1, abbia avuto e continui ad avere riverberi sul bilancio del Comune di Caltanissetta, contribuendo a determinare parte delle criticità dello stesso;

nell'adunanza del 7 settembre 2021 in sede di verifica, ex art. 148-bis dei rendiconti relativi agli esercizi 2017 - 2018 - 2019 del Comune di Caltanissetta, la Corte dei Conti ha rilevato gravi irregolarità, prescrivendo, ai sensi dell'art. 148- bis comma 3 del d.lgs. n. 267 del 2020 e successive modificazioni, (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), l'adozione di misure correttive al fine di rimuovere le gravi irregolarità accertate;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali provvedimenti intendano porre in essere al fine di accertare:

la regolarità dei rapporti finanziari tra il Comune di Caltanissetta e la società partecipata ATO Ambiente CL1 S.p.A. e le gravi irregolarità contabili nei rendiconti relativi agli esercizi 2017 - 2018 - 2019 del Comune di Caltanissetta, rilevate dalla Corte dei Conti in sede di verifica ex art. 148-bis, nell'adunanza del 7 settembre 2021.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANNATA - AMATA

N. 2473 - Chiarimenti in merito al primo bando da 233 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

al fine di incrementare e ristrutturare gli alloggi popolari e complessi di edilizia residenziale pubblica in Sicilia, usando le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, (PNRR) l'Assessorato infrastrutture e mobilità ha pubblicato il primo bando;

nello specifico oltre 233 milioni di euro del fondo complementare sono destinati al programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica Sicuro, verde e sociale, da ripartire in sei annualità;

il bando, pubblicato dal Dipartimento regionale delle infrastrutture, prevede il finanziamento di proposte progettuali presentate dagli Iacp e dai Comuni proprietari di patrimonio abitativo pubblico con la finalità di rispondere alle necessità abitative delle fasce di popolazione più svantaggiate, migliorando l'efficienza energetica e la sicurezza degli immobili esistenti nonchè aumentando il numero di edifici destinati a tale scopo;

il bando prevede che gli Iacp e i Comuni presentino progetti per gli alloggi popolari di cui sono proprietari o che gestiscono, pur essendo di proprietà regionale, proponendo interventi di ristrutturazione, riqualificazione riguardo alla sicurezza sismica e statica e all'efficientamento energetico. Tali interventi di razionalizzazione degli spazi e valorizzazione delle aree verdi, nonché di operazioni di acquisto o locazione di immobili sono da destinare alla sistemazione temporanea di assegnatari di alloggi popolari;

il 70 per cento della dotazione finanziaria sarà riservata a proposte presentate dagli Iacp, mentre il 30 per cento a quelle avanzate dai Comuni; la fase istruttoria per la verifica formale di ammissibilità delle istanze si concluderà entro il 31 dicembre 2021;

considerato che:

il bando citato è stato pubblicato il 25 novembre 2021 e che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta regionale della Regione siciliana;

relativamente alla documentazione richiesta dal bando e al cronoprogramma, insiste il rischio concreto di vanificare gli obiettivi che il bando stesso si pone;

sia dai Comuni siciliani che dagli IACP pervengono richieste di proroga della data di scadenza del bando di che trattasi, alla luce anche del fatto che l'affidamento della progettazione è previsto entro il mese di giugno 2022;

è necessario assecondare le richieste di proroga di cui sopra e altresì scongiurare il rischio di definanziamento per carenza progettuale;

per sapere:

se siano o meno a conoscenza delle istanze di proroga pervenute dai Comuni e dagli IACP;

se intendano prorogare la data di scadenza del bando indicato visti i rischi reali di non utilizzo dei 233 milioni di euro a valere sul PNRR.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - CAPPELLO – CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2474 - Notizie in merito alla fruibilità del portale dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica.

«*All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

è stato pubblicato nel portale di reclutamento in PA l'avviso pubblico per la ricerca di esperti amministrativi da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Misura 1, Componente 1, Subinvestimento 2.2.1 finanziato dall'Unione europea - NextGeneration EU;

con nota del 10 dicembre 2021, il Dipartimento nazionale della funzione pubblica ha trasmesso alla Regione siciliana - Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, gli elenchi digitali degli esperti, per ciascuno dei profili professionali di cui al Piano territoriale per il conferimento di incarichi di collaborazione connessi all'attuazione del PNRR codice CUP G61B2100985006;

a mezzo P.E.C. del 17.12.2021, il Dirigente dell'Area I 'Affari della direzione e coordinamento' del Dipartimento della funzione pubblica e del personale dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ha comunicato ai candidati invitati che il giorno e l'ora del colloquio sarebbero stati indicati con apposito avviso pubblicato entro 48 ore prima dello svolgimento dello stesso sul sito istituzionale della Regione nella sezione 'Amministrazione trasparente' bandi di concorso al seguente link: https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/-PIRPORTALE/PIRLaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePublica/PIRPersonaleAffariGenerali/PIRInfordocumenti/PIRAAAAMMINISTRAZIONETRASPARENTENEW/PIRbandiconcorso;

il predetto link è inaccessibile e quindi non consultabile in quanto all'accesso si configura la pagina 'ERROR';

per sapere:

quali iniziative intenda adottare al fine di rendere accessibile il link indicato per consentire ai candidati di conoscere il giorno e l'ora del colloquio, onde evitare contenziosi con consequenziali danni alla Regione siciliana;

quali iniziative intenda adottare al fine di garantire il rispetto del principio della trasparenza che deve contraddistinguere l'azione amministrativa.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

N. 2475 - Notizie sulla dotazione organica e sulla prosecuzione dell'attività dell'hub vaccinale di Siracusa.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

per la somministrazione di massa dei vaccini contro il Sars-Cov-2 e l'erogazione delle prestazioni connesse all'emergenza pandemica sono stati attivati 'hub' vaccinali sull'intero territorio regionale che hanno assicurato ed assicurano la maggior parte delle prestazioni citate;

l'attività svolta dagli hub risulta ancora più rilevante in considerazione dell'aumento dei contagi per effetto del ciclo stagionale e della diffusione della c.d. 'variante Omicron', garantendo il completamento del ciclo vaccinale e la somministrazione delle dosi 'booster' secondo le indicazioni provenienti dal Ministero della salute e dalle autorità sanitarie nazionali;

considerato che:

nella città di Siracusa è stato attivato un importante polo vaccinale a servizio dell'intero territorio del Libero Consorzio comunale chiamato ad espletare l'attività di vaccinazione in coordinamento con le funzioni di tracciamento e prevenzione;

da varie fonti si apprende di ipotesi di riduzione, fin quasi al 50%, del personale impegnato nell' hub di Siracusa, che avrebbero evidenti e pesanti ricadute sulla prosecuzione della campagna vaccinale e sulla qualità del servizio prestato all'utenza;

per sapere:

se rispondano al vero le paventate riduzioni del personale impegnato presso il polo vaccinale di Siracusa e, ove confermate, quali siano le ragioni di tale improvvida determinazione;

quali azioni intendano porre in essere per assicurare, nel Libero Consorzio comunale di Siracusa e sull'intero territorio regionale la continuità della campagna vaccinale e delle prestazioni connesse, anche in considerazione dell'evidente aumento di casi di Covid-19 in essere.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 2476 - Notizie in merito all'autorizzazione ad installazioni di parchi fotovoltaici nel territorio della Val di Noto (SR).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

relativamente alle aree non idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici, il decreto del 10 settembre 2010 del Ministero dello sviluppo economico emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro per i beni e le attività culturali alla lettera f) dell'art. 3) 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili' 10/09/2010 stabilisce che le 'Regioni, con le modalità di cui al paragrafo stesso, possono procedere ad indicare come aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio [...] in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti [...]';

in particolare, tra le summenzionate aree sono inserite:

'i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;

le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della legge n. 394 del 1991 ed inserite nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394 del 1991 ed equivalenti a livello regionale;

le aree incluse nella rete natura 2000 designate in base alla direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza comunitaria) ed alla direttiva n. 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);

le Important Bird Areas (I.B.A.);

le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità;

le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio';

considerato che:

la Val di Noto, inserita dal 2002 nella lista UNESCO dei siti Patrimonio dell'umanità, con i suoi principali centri abitati, costituisce un'eccezionale testimonianza dell'arte e dell'architettura del tardo Barocco. Gran parte del territorio sud orientale siciliano prospiciente la zona costiera è, altresì, caratterizzato dalla presenza di importati aree naturali protette, ricomprendendo alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC), alcune Zone di Protezione Speciale (ZPS) e riserve naturali. Quella di Vendicari ubicata nel siracusano, è certamente il gioiello naturalistico più importante dell'area. Infatti, oltre all'interesse ornitologico che la inserisce tra le Important Bird Areas (zona IBA167 'Pantani di Vindicari e di Capo Passero'), l'intera riserva ha una generale rilevanza naturalistica, essendo rimasta una delle ultime zone costiere ancora intatte di tutta la Sicilia sudorientale ed inserita tra i siti di rete natura 2000;

sarebbe in corso un'attività istruttoria che interesserebbe il territorio ricadente nel Comune di Noto (SR), relativo alla valutazione di alcuni progetti concernenti l'installazione di un parco fotovoltaico a terra, complessivamente esteso per oltre 200 ettari, alcuni dei quali avrebbero già ottenuto parere favorevole in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

l'area prevista per l'opera in progetto, sita in contrada San Lorenzo-Baracchino, insiste integralmente sul territorio della Val di Noto e dista solo pochi chilometri dalla riserva naturale di Vendicari;

la collocazione dell'intervento, insieme alla considerevole estensione dell'installazione, rendono, a parere del sottoscritto interrogante del tutto incompatibile l'opera, non solo rispetto alle descritte caratteristiche ambientali della zona ma, altresì, rispetto alle attività di coltivazione agricola che costituiscono un'eccellenza di particolare pregio, tipica della produzione agroalimentare siciliana;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte relativo all'istruttoria dei progetti in questione, nonché la verifica del rispetto dei requisiti e delle limitazioni previste dalla normativa vigente;

quale sia, comunque, il loro intendimento in ordine al rilascio delle autorizzazioni necessarie all'installazione del parco fotovoltaico in questione, stante il forte impatto che esso produrrebbe su un territorio ad elevata valenza ambientale, turistica ed agricola;

quale sia, in generale, la politica che intendano assumere in merito allo sfruttamento dei terreni regionali per finalità connesse alla produzione di energia da fonti rinnovabili.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

COMPAGNONE

N. 2478 - Chiarimenti in merito alla carenza di personale dell'Unità operativa complessa (U.O.C.) di pediatria del presidio ospedaliero Salvatore Cimino di Termini Imerese (PA).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

l'ospedale S. Cimino di Termini Imerese (PA) versa, ormai da tempo, in una situazione di criticità riconducibile anche alla perdurante carenza di organico;

la carenza di personale medico e sanitario interessa diverse unità operative, ivi comprese quelle considerate centrali nell'attività di assistenza ospedaliera. Nello specifico, presso la Unità operativa complessa (U.O.C.) di pediatria, sono in servizio soltanto quattro dirigenti medici che, mediante un sistema di turnazione su un arco temporale di 24 ore, garantiscono una guardia attiva sia per la sala parto che per l'unità stessa;

oltre i quattro dirigenti medici in servizio presso le summenzionate unità operative complesse (UU.OO.) risultano incerte ulteriori posizioni contrattuali, posto che un dirigente medico ha in essere un contratto a tempo determinato in imminente scadenza, un dirigente è attualmente collocato in aspettativa cui seguirà il pensionamento e, infine, un terzo dirigente si trova in malattia prolungata;

l'improrogabile esigenza di incrementare la dotazione organica presso il reparto U.O.C. di pediatria è condivisa, altresì, da una nota del Direttore p.t. del Dipartimento della Salute della Regione con cui si è consentito in via emergenziale, nelle more dell'espletamento del concorso pubblico recentemente deliberato (delibera n. 1466 del 26 novembre 2021), il reperimento di almeno due figure dirigenziali da graduatorie preesistenti;

considerato che:

il presidio ospedaliero Cimino di Termini Imerese, in considerazione della posizione strategica in cui sorge, rappresenta il centro ospedaliero di riferimento per l'intero comprensorio madonita;

la scelta di incrementare le figure contrattuali del reparto U.O.C. di pediatria è giustificata, inoltre, dai dati fattuali che mostrano in costante crescita il trend del numero dei parti (oltre 500 nel 2021);

un intervento non tempestivo rischia di causare un'interruzione improvvisa delle attività della U.O.C. di pediatria, con conseguente rischio di chiusura della stessa;

per le ragioni anzidette, non appare ulteriormente differibile l'incremento delle figure medico-dirigenziali presso l'U.O.C. di pediatria;

per sapere:

se siano a conoscenza della complessa situazione in cui versa l'U.O.C. di pediatria dell'ospedale S. Cimino di Termini Imerese, come superiormente rappresentata;

quali azioni abbiano posto in essere, o intendano intraprendere, in merito alla questione sopra descritta per la salvaguardia e la continuità del servizio.»

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA – DAMANTE

N. 2480 - Chiarimenti sulla proroga dell'incarico di Commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana - Foss.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con decreto legislativo n. 19 del 1951 così come ratificato con modifiche dalla l.r. n. 40 del 1952 e trasformata in fondazione (Foss) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana - Foss - è dotata di uno statuto approvato con d.a. n. 2165/TUR del 3 dicembre 2014;

la Foss gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei beni e delle attività culturali;

ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la Foss è amministrata da un Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Presidente della Regione siciliana, composto da cinque componenti designati da quest'ultimo dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, dal Sindaco del Comune di Palermo, da eventuali soggetti privati che assicurano un rapporto patrimoniale e finanziario o in subordine dall'Assessore regionale su citato e dai lavoratori in loro rappresentanza;

a partire da inizio dell'attuale legislatura, la Foss è stato oggetto di svariate interrogazioni parlamentari e audizioni nella V Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana per la criticità legate alla gestione della fondazione;

per divergenze in merito alla gestione e sulla scorta delle criticità rilevate nella relazione del Collegio dei revisori, in data 25 febbraio 2021 e 4 marzo 2021, tre dei cinque componenti del Consiglio di amministrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni;

con decreto assessoriale n. 9/Gab del 20 aprile 2021 è stato dichiarato decaduto il Consiglio di amministrazione ed è stato nominato un Commissario Straordinario della FOSS per consentire lo svolgimento delle attività della Fondazione in attesa della ricostituzione integrale degli organi statutari amministrativo-gestionali;

il 26 aprile 2021 un membro del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione ha presentato le proprie dimissioni, con effetto immediato;

con decreto assessoriale n. 34 Gab del 29 dicembre 2021 è stata disposta la proroga del Commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana fino al 30 giugno 2022;

considerato che:

in una delle ultime audizioni della Commissione permanente su indicata è stato chiesto l'invio di ispettori per criticità sollevate anche dalle associazioni delle categorie dei lavoratori;

nell'ultima audizione, da parte di svariati commissari della V Commissione legislativa dell'ARS, è stata chiesta la fine della gestione commissariale con il ripristino del Cda e la nomina del Collegio dei revisori;

la proroga del commissariamento appare, peraltro, inopportuna, dal momento che non è stata ancora resa nota l'esito dell'ispezione interna richiesta per la Foss;

la nomina del Collegio dei revisori è imprescindibile per un adeguato riscontro sui documenti contabili, ancorché per la stessa approvazione del bilancio preventivo, così come previsto ai sensi dell'art. 23 dello statuto;

la proroga del Commissario straordinario sembrerebbe sforare i termini previsti dallo stesso art. 25 dello statuto che prevede la durata dell'incarico comunque non superiore a sei mesi;

la fine del commissariamento costituisce un presupposto necessario per restituire alla Foss una governance stabile e un futuro dignitoso e produttivo dell'ente;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e se intendano fornire chiarimenti sulla mancata nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, per poter concretamente realizzare il rilancio di questo ente riconosciuto a livello internazionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - DI CARO – CAMPO

DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2481 - Chiarimenti in merito alle problematiche relative alla gestione della pandemia nel presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

le esigenze relative alla gestione della pandemia da Covid-19 hanno aggravato le ormai note carenze strutturali, organizzative e di risorse umane del presidio ospedaliero 'Vittorio Emanuele' di Gela (CL). Questioni annose oggetto di numerosi interventi e atti parlamentari da parte della sottoscritta prima firmataria;

alle problematiche antecedenti l'emergenza sanitaria, si sono aggiunti i ritardi nell'avvio ed esecuzione dei lavori, di cui all'art. 2, del d.l. n. 34 del 2020 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relativi alla realizzazione dei reparti di terapia intensiva e subintensiva e all'adeguamento del pronto soccorso su citato. Lavori da realizzare, con efficienza e celerità, per garantire, tra l'altro, un maggior numero di posti letto, ridurre l'incidenza sull'attività ordinaria e, con riferimento al pronto soccorso, consentire l'accesso alla struttura in sicurezza e nel rispetto della normativa sul contenimento dei contagi;

si aggiunge che nella città di Gela i c.d. covid hotel, destinati ad ospitare soggetti risultati positivi al Covid-19 senza sintomatologia, e le RSA, destinate ad ospitare soggetti parimenti positivi ma più anziani e fragili, non sono ancora stati avviati: conseguentemente, tale circostanza spinge al ricovero dei pazienti asintomatici;

il rinnovato e preoccupante incremento dei contagi, confermato dai numeri diffusi dall'Asp di Caltanissetta, fa ancora oggi registrare carenze organizzative e inefficienze nonostante siano trascorsi ben due anni dalla prima dichiarazione dello stato di emergenza e dall'esplosione della pandemia;

considerato che:

nelle scorse ore si è diffusa la notizia di un'anziana gelese asintomatica che, risultata positiva al tampone, non può fare ritorno nella casa in cui vive con le badanti correndo il rischio di diffondere il contagio, né può essere trasferita presso altra struttura di ricovero in attesa di guarigione. Pare, inoltre, che non si tratti di un caso isolato (https://www.quotidianodigela.it/mancano-covidhotel-ce-chi-e-costretto-a-stare-in-ospedale-anchese-asintomatico/);

quanto sopra descritto crea da un lato spiacevoli ed evidenti disagi ai pazienti asintomatici costretti a lunghi giorni di degenza, dall'altro l'occupazione di posti letto che, diversamente, potrebbero essere utilmente impiegati per il ricovero di pazienti che presentino un quadro sintomatico più grave;

dalle informazioni fornite alla sottoscritta prima firmataria, pare che i posti letto dei reparti di terapia intensiva e medicina del p.o. 'Vittorio Emanuele' siano interamente occupati e i pazienti in esubero costretti a stazionare sulle barelle nei corridoi del pronto soccorso per mancanza di posto (https://www.quotidianodigela.it/reparti-covid-eterapia-intensiva-al-collasso-pazienti-anche-incorsia/- -);

l'indisponibilità di posti letto, unitamente alla cronica carenza di personale medico-sanitario, causano il sovraffollamento del pronto soccorso, rendono inadeguata l'erogazione dei livelli essenziali

di assistenza (LEA), con ripercussioni sul piano della qualità delle cure e della sicurezza di pazienti ed operatori;

per sapere:

se non ritengano opportuno svolgere con urgenza attività di accertamento, verifica e ispezione per valutare la correttezza dell'attività posta in essere dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta;

se non ritengano opportuno, in caso di carenze gestionali e/o illegittimità, eventualmente esercitare interventi sostitutivi, valutando anche la sussistenza dei presupposti per la rimozione dei soggetti eventualmente responsabili.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DAMANTE - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 436 - Interventi urgenti per l'approvvigionamento dei tamponi antigenici rapidi presso il Distretto sanitario di Bivona dell'ASP N. 1 di Agrigento e notizie sui criteri adottati dall'Assessorato della salute al fine di garantire la dotazione necessaria e tempestiva su tutto il territorio regionale per il contenimento dell'emergenza pandemica in rapido aumento con l'avvento della variante Omicron.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in una nota indirizzata al Sindaco di Bivona (AG) il Dirigente del Distretto sanitario di Bivona dell'ASP N. 1 di Agrigento comunica testualmente che 'i tamponi antigenici rapidi per SARS COV - 2019 sono ESAURITI al laboratorio regionale e pertanto al momento non vi sarà rifornimento. Pertanto si invitano gli utenti a NON RIVERSARSI presso l'Asp di Bivona a partire dal 04/01/2022. Si ricorda che i soggetti sintomatici dovranno stare a casa in attesa di fare il tampone molecolare. Seguiranno ulteriori comunicazioni';

considerato che:

i tamponi antigenici rapidi costituiscono un fondamentale mezzo di contenimento del contagio epidemico in situazioni dubbie di contrazione del virus da Covid-19 e per particolari esigenze lavorative, soprattutto oggi con l'avvento della variante Omicron;

non si possono costringere i cittadini a cercare i tamponi a pagamento, negando nei fatti la funzione del Servizio sanitario pubblico;

per conoscere:

per quali ineludibili ragioni il Distretto sanitario di Bivona sia rimasto sprovvisto dei tamponi antigenici necessari a fronteggiare l'epidemia sul territorio, sino alla impossibilità di un tempestivo approvvigionamento;

se e quali misure siano state adottate per l'immediata dotazione dei tamponi antigenici necessari a tutte le Aziende sanitarie provinciali della Regione;

quali siano i criteri adottati per assicurare l'approvvigionamento tempestivo dei tamponi antigenici su tutto il territorio regionale, tenuto conto che si tratta di strumenti fondamentali ed indispensabili per il contenimento della pandemia e nella cui assenza i cittadini che si trovano in situazioni di dubbio contagio vengano costretti ad un inaccettabile isolamento sociale e lavorativo con gravi ripercussioni sia personali sia economiche.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 437 - Iniziative per l'inserimento della figura professionale del terapista occupazionale nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane.

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

con decreto del Ministro della Sanità 17 gennaio 1997, n. 136 è stato emanato il 'Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale del terapista occupazionale';

il diploma universitario di terapista occupazionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione;

il terapista occupazionale è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici e psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana;

la suddetta figura professionale, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettua una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale. Tratta condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età e utilizza attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e alla integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale;

considerato che:

il terapista occupazionale può svolgere la sua attività professionale in strutture sociosanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o meno;

da qualche anno, è stato istituito il Corso di laurea in terapia occupazionale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche dell'università degli studi di Catania con sede delle

attività didattiche a Troina (EN) presso l'IRCCS Oasi Maria SS., unico corso di laurea dell'Italia meridionale e della Sicilia. Nelle settimane scorse, hanno conseguito la laurea i primi studenti;

in passato, per mancanza di profili professionali abilitati, la figura del terapista occupazionale non è stata inserita nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane;

nelle attività di riabilitazione sanitaria la suddetta figura professionale assume sempre più un ruolo centrale e importante, consentendo ai soggetti fragili e ai disabili il superamento dei bisogni e un più efficace avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale con minori oneri per la sanità pubblica;

per conoscere:

se non ritenga opportuno portare a conoscenza delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane l'esistenza di questa importante figura professionale allo scopo di inserirla nelle relative piante organiche;

quali iniziative intenda adottare per valorizzazione la figura professionale del terapista occupazionale nell'ambito dei programmi di riabilitazione sanitaria portati avanti dall'Assessorato della salute.»

BARBAGALLO

N. 438 - Chiarimenti sull'efficienza e sui costi della piattaforma SIRGES per il caricamento dei dati dei tamponi antigenici rapidi effettuati in Sicilia.

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

le farmacie abilitate ad effettuare tamponi antigenici rapidi SarsCoV2 sono tenute a registrare i relativi dati sulla piattaforma regionale SIRGES, gestita dal Dipartimento della Protezione civile, nonché sul sistema TS ai fini del rilascio del 'green pass';

si tratta di una duplicazione che avviene soltanto nella Regione siciliana, in quanto in tutte le altre i dati sono caricati esclusivamente sulla piattaforma nazionale TS;

il sistema regionale, tuttavia, presenta spesso problemi nel caricamento dei dati, non consentendo alle farmacie, anche per giorni interi, di inserire gli esiti dei tamponi con ovvii rallentamenti nel rilascio dei green pass e con la necessità di dover ripetere la procedura nella speranza che la piattaforma regionale si sblocchi;

tali criticità non si riscontrano, invece, nell'uso della piattaforma nazionale Sistema TS, nella quale i dati sono caricati celermente e senza intoppi;

le farmacie, pertanto, dopo aver integralmente caricato i dati, sulla piattaforma nazionale, devono effettuare vari tentativi per trasferire i dati su quella regionale, a volte senza esito o con caricamenti parziali;

il risultato è il disallineamento dei dati relativi ai tamponi effettuati nella Regione poiché non coincidono le informazioni presenti nelle due piattaforme;

tali problematiche si stanno acutizzando in questa fase, caratterizzata dall'esplosione dei numeri del contagio e dalle giornate festive che spingono un gran numero di persone ad effettuare test diagnostici;

considerato che:

è opportuno che i dati regionali sui numeri della pandemia siano accurati e coerenti, anche al fine di scongiurare il ripetersi di gravi episodi nei quali sono emersi numeri colpevolmente falsati provenienti dall'Assessorato Salute;

per conoscere:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di risolvere le criticità della piattaforma SIRGES per il caricamento dei dati dei tamponi antigenici rapidi effettuati in Sicilia;

se risponde al vero che gli oneri collegati alla fruizione della piattaforma siano pagati dalle farmacie e, in definitiva, dal cittadino utente e di che importi si tratti;

se vi siano oneri sostenuti direttamente dalla Regione Siciliana e di quale ammontare.»

BARBAGALLO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 597 - Opportune iniziative volte all'adozione della Carta dei diritti e doveri culturali e alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nelle scorse settimane, è stato pubblicamente presentato il Manifesto sui diritti e doveri culturali sottoscritto da un folto gruppo di intellettuali, docenti universitari, operatori culturali, professionisti e responsabili di enti ed istituzioni culturali, che operano in Sicilia e non solo;

i diritti culturali sono sanciti dall'articolo 22 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dall'articolo 9 della Costituzione italiana. Nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo essi compaiono assieme ai doveri culturali come categorie autonome dei diritti umani;

la Dichiarazione di Friburgo sui diritti culturali del 2007 e la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (convenzione di Faro 2005), ratificata dall'Italia con la legge n. 133 del 2020, nel riconoscere il valore universale dei diritti e dei doveri culturali contengono espliciti impegni, soprattutto a carico delle pubbliche istituzioni rappresentative, affinché vengano assunte linee di governo e prassi operative tese alla concreta affermazione dei diritti culturali;

la Regione siciliana, in ragione dei principi fondanti il proprio Statuto speciale, ha il dovere e la responsabilità della tutela del paesaggio, della conservazione delle antichità e delle opere artistiche, della istituzione e della gestione di musei, biblioteche ed accademie;

il Governo regionale, nel settore culturale, può e deve approvare norme promuovendo prassi tese a favorire la crescita sociale e culturale della nostra regione quale patrimonio inestimabile per l'intero territorio nazionale;

CONSIDERATO che:

l'Assemblea regionale siciliana riconosce e fa propri i principi contenuti nel Manifesto sui diritti e doveri culturali qui di seguito indicati;

a) la cultura concorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale, emotivo e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società al di là dei generi, della religione, dell'orientamento sessuale. La cultura contribuisce altresì alla formazione delle comunità e costituisce l'ossatura relazionale su cui è costruito il nostro vivere sociale;

b) la cultura è una leva per operare una continua rigenerazione personale e sociale, un volano per lo sviluppo economico e uno strumento per agire con consapevolezza in un periodo di transizione ambientale, tecnologica e sociale. Essa costituisce l'insieme delle condizioni essenziali degli ambiti dell'esperienza e dell'attività umana;

c) l'affermazione dei diritti culturali è necessaria per l'attuazione di politiche capaci di delineare nuove visioni della società che tengano conto dei processi di trasformazione in atto;

d) i diritti culturali sono diritti inalienabili che ogni essere umano possiede. Sono universali, indivisibili e interdipendenti con gli altri diritti umani. Sono indispensabili alla dignità e al libero sviluppo della personalità degli individui, alla pacifica convivenza e si fondano sull'esistenza e sul riconoscimento delle diversità e delle pluralità culturali. La categoria dei diritti culturali comprende: i diritti di opinione come la libertà di pensiero, di conoscenza, di religione, di espressione; il diritto alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, del paesaggio delle comunità di appartenenza; il diritto alla creazione, alla diffusione e alla fruizione partecipata delle espressioni culturali; il diritto all'educazione e alla formazione lungo il corso della vita, il diritto a ricercare, produrre, trasmettere e ricevere informazioni; il diritto alla protezione degli interessi morali e materiali legati alle opere che siano frutto della propria attività creativa;

se i diritti culturali esprimono libertà individuali e collettive, i doveri culturali, in modo simmetrico, esprimono l'obbligo morale e le responsabilità individuali e collettive per favorirne il rispetto;

la Sicilia ha accolto, nei secoli, culture e popolazioni differenti, divenendo laboratorio di un sincretismo culturale ineguagliabile. L'accoglienza come attitudine del singolo e della comunità costituisce il presupposto per il riconoscimento dei diritti culturali nel rispetto delle diversità. Le diversità culturali fanno della Sicilia, terra d'Europa, un unicum all'interno dell'area mediterranea. Tutto ciò definisce e connota un'eredità culturale quale insieme di risorse tramandate dal passato che, oggi, costituiscono un articolato patrimonio materiale e immateriale;

in Sicilia, più che altrove, il diritto alla cultura e la cultura dei diritti sono le fondamenta, ancora in costruzione, del sentimento di cittadinanza consapevole. Riconoscere ciò che è pubblico come proprio richiede la consapevolezza dei diritti e l'assunzione di responsabilità per i propri doveri,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere ogni iniziativa idonea alla tutela dei diritti e al rispetto dei doveri culturali come sopra illustrati, individuando le linee di intervento, le necessarie disposizioni amministrative nonché le prassi operative valide per tutte le articolazioni della Amministrazione regionale;

a promuovere le opportune misure al fine adottare la Carta dei diritti e doveri culturali ed alla relativa istituzione della figura del Garante regionale.»

LUPO - CRACOLICI - FAVA - GUCCIARDI - D'AGOSTINO – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - PALMERI - SIRAGUSA - DI CARO
CATANZARO - LO CURTO - FOTI – SCHILLACI

N. 598 - Individuazione delle forme di gestione delle attività di valorizzazione e dei servizi per il pubblico presso i siti culturali di Agrigento, Messina e Siracusa e adempimenti consequenziali.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTI gli articoli 115 e 117 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, rispettivamente rubricati 'Forme di gestione' e 'servizi per il pubblico';

PREMESSO che:

in data 28 giugno 2016, l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana stipulava con The Key s.r.l. l'atto di concessione, di durata quadriennale, relativo alla gestione del sistema territoriale integrato dei servizi per il pubblico di cui all'art. 117 del d.lgs. citato presso l'area archeologica della Neapolis, la Galleria Regionale di Palazzo Bellomo e il Museo Archeologico P. Orsi di Siracusa;

con atto di sottomissione e concordamento sottoscritto il 13 giugno 2019, veniva affidata ad Aditus s.r.l., subentrata a The Key s.r.l., la gestione dei servizi aggiuntivi ex art. 117 del decreto di cui sopra anche presso il castello Maniace di Siracusa in quanto di valore inferiore al limite del quinto d'obbligo calcolato sul valore totale della concessione del lotto SR1, ferma restando l'originaria durata della concessione;

con d.g.g. n. 1905 dell'11 giugno 2020 la suddetta concessione veniva prorogata fino al 28 settembre 2020 in considerazione della temporanea chiusura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura ex art. 101 del d.lgs. n. 42 del 2004, protrattasi, in forza del DPCM dell'8 marzo 2020, dal 9 marzo sino al 30 maggio 2020 e imposta dallo stato emergenziale dovuto alla epidemia da Covid-19;

con D.D.G. n. 3005 del 28 settembre 2020, il Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana concedeva un'ulteriore proroga, disponendo che 'l'Atto di concessione per i siti ricadenti nel Lotto SR1 del 28.06.2016 nonché l'Atto di sottomissione e concordamento per la concessione del sito Castello Maniace del 12.07.2019, avranno scadenza il 31 dicembre 2021';

CONSIDERATO che:

essendo, pertanto, ormai prossima la scadenza della concessione dei servizi summenzionata, è impellente la necessità di stabilire quale debba essere la forma di gestione, per il periodo successivo al 31 dicembre 2021, delle attività di valorizzazione e dei servizi per il pubblico ex artt. 115 e 117 del d.lgs. più volte citato presso i siti culturali della città di Siracusa. Laddove si opti per la gestione indiretta, occorre espletare immediatamente la procedura di evidenza pubblica volta all'individuazione del nuovo gestore;

inoltre, le medesime esigenze si pongono con riferimento alle concessioni dei servizi per il pubblico ex art. 117 del d.lgs. di cui sopra presso i siti culturali della città metropolitana di Messina e del libero consorzio comunale di Agrigento, la cui scadenza è fissata, in forza dei d.d.g. nn. 1854 e 1856 del 10 giugno 2021, per il 4 gennaio 2022,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad individuare la forma di gestione, a partire dalla scadenza delle concessioni attualmente in essere, delle attività e dei servizi per il pubblico ex artt. 115 e 117 del D.Lgs. n. 42 del 2004 che possa assicurare il miglior livello di valorizzazione dei siti culturali di Agrigento, Messina e Siracusa, mediante la valutazione comparativa, in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di efficacia, delle alternative possibili e previa verifica della disponibilità di strutture organizzative interne dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e provviste di idoneo personale tecnico, per mezzo delle quali svolgere la gestione diretta delle attività e dei servizi in esame;

ad assumere, qualora si dovesse optare per la gestione indiretta, tutte le iniziative necessarie all'individuazione tempestiva, mediante procedure ad evidenza pubblica, dei nuovi gestori delle attività e dei servizi per il pubblico ex artt. 115 e 117 del d.lgs. 42 del 2004 presso i siti culturali citati.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 599 - Istituzione della Casa Museo Rosario Livatino.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il giudice Rosario Angelo Livatino nacque a Canicattì il 3 ottobre del 1952 da Vincenzo e Rosalia Corbo con i quali conviveva nella casa di Viale Regina Margherita 166;

l'abitazione del giudice spesso era anche il luogo in cui lo stesso continuava la sua giornata lavorativa iniziata al Palazzo di Giustizia, con l'esame e l'approfondimento dei fascicoli giudiziari nella sua camera/studio;

come tutte le mattine, il 21 settembre del 1990, il giudice Livatino partiva dalla propria abitazione per recarsi al tribunale di Agrigento. Nel tratto di strada lungo la SS 640 fu barbaramente ucciso per mano di quattro sicari assoldati dall'organizzazione mafiosa denominata stidda;

Papa Giovanni Paolo II lo definì martire della giustizia e indirettamente della fede'. Il 9 maggio 2021 è stato proclamato Beato e consegnato alla storia come il primo magistrato laico martire in odium fidei;

CONSIDERATO che:

l'abitazione del giudice Livatino è il principale luogo della sua memoria all'interno del quale ha edificato i suoi valori. Rosario Livatino, sostenuto e protetto dai genitori, è cresciuto nel cuore di Canicattì nel Libero Consorzio comunale di Agrigento;

dal 21 settembre 1990 ad oggi, l'abitazione di cui sopra è rimasta immutata per volere dei genitori. Successivamente, la nuova proprietaria ha ricevuto dal dott. Vincenzo Livatino l'eredità del bene fisico e quella morale di custodirlo;

la casa è ubicata in via Regina Margherita n.166 e costituisce una tessera del mosaico dell'antica Canicattì;

nella dimora della famiglia Livatino è possibile ammirare i vari libri, codici, riviste e film in VHS che hanno accompagnato la crescita del piccolo Rosario. Da essi è possibile comprendere come i suoi interessi fossero ispirati ai principi di giustizia e cristianità con un pizzico di sano umorismo;

visitare la casa del Beato Rosario Angelo Livatino è, senza alcun dubbio, un'esperienza che lascia il segno perché forti sono le emozioni che ne scaturiscono. Alimenta la curiosità sulla sua formazione, stimola l'operosità, amplifica il senso del dovere e di giustizia divenendo luogo e simbolo della cultura della legalità, del rispetto delle regole, di contrasto alle mafie e al malaffare;

nel 2015, la Soprintendenza ai beni Culturali e Ambientali di Agrigento ha decretato che l'immobile di via Regina Margherita n.166 in cui ha vissuto il giudice Rosario Livatino e i beni mobili in esso custoditi sono dichiarati d'interesse storico, artistico, architettonico ed etnoantropologico di particolare importanza, in quanto connubio tra valenza architettonica e preziosa testimonianza di memoria storica e di avvenimenti socio politici caratterizzanti il territorio di Agrigento;

dal settembre 2020 la Casa del Giudice Livatino è entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Case della Memoria che riunisce le abitazioni dove vissero personaggi illustri in ogni campo del sapere, dell'arte, della letteratura, della storia, propondosi di farle conoscere e valorizzare;

la Regione siciliana ha istituito la Rete regionale delle Case Museo e intende mettere in collegamento le strutture museali legate a personalità del mondo della cultura di origini siciliane o che, nel corso della loro carriera, hanno sviluppato uno stretto legame con l'Isola;

la casa del giudice Rosario Livatino ha tutti i requisiti necessari per entrare a far parte della Rete regionale delle Case Museo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONALE
e per esso
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E
L'IDENTITA' SICILIANA

ad acquistare la casa in cui ha vissuto il giudice Beato Rosario Livatino, al fine di istituire una casa museo a lui dedicata.»

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2384 DEL 16/10/2021 INTERVENTI URGENTI PER LA VELOCIZZAZIONE DEL CANTIERI SULLA TANGENZIALE DI CATANIA ON LO GIUDICE DANILO RISPOSTA SCRITTA [iride]77630[/iride] [prot]2022/443[/prot]

Data: 12/01/2022 17:15:37

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0000434-DIG/2022
Data prot: 12-01-2022
BARCODE: -001.5326448-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/01/2022 alle ore 17:15:37 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2384 DEL 16/10/2021 INTERVENTI URGENTI PER LA VELOCIZZAZIONE DEL CANTIERI SULLA TANGENZIALE DI CATANIA ON LO GIUDICE DANILO RISPOSTA SCRITTA [iride]77630[/iride] [prot]2022/443[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec296.20220112171537.23212.793.1.60@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 443 del 12/01/2022 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 2384 DEL 16/10/2021 INTERVENTI URGENTI PER LA VELOCIZZAZIONE DEL CANTIERI SULLA TANGENZIALE DI CATANIA ON LO GIUDICE DANILO RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE DANILO LO GIUDICE ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1648 DEL 21/07/2020 INTERVENTI URGENTI PER SCONGIURARE IL TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE DI ENNA ON LANTIERI ANNUNZIATA LUISA RISPOSTA SCRITTA [iride]77631[/iride] [prot]2022/444[/prot]

Data: 12/01/2022 17:31:44

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0000442-DIG/2022
Data prot: 12-01-2022
BARCODE: -001.5326468-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/01/2022 alle ore 17:31:44 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1648 DEL 21/07/2020 INTERVENTI URGENTI PER SCONGIURARE IL TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE DI ENNA ON LANTIERI ANNUNZIATA LUISA RISPOSTA SCRITTA [iride]77631[/iride] [prot]2022/444[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec296.20220112173144.48116.828.1.60@pec.actalis.it

---

postacert.eml

Protocollo n. 444 del 12/01/2022 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1648 DEL 21/07/2020 INTERVENTI URGENTI PER SCONGIURARE IL TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE DI ENNA ON LANTIERI ANNUNZIATA LUISA RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,GRUPPO PARLAMENTARE FI ON. LUISA LANTIERI ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

ARS Allegato PEC Ricevuto Nr. prot: -NON PROTOCOLLATO- Data prot:

REPUBBLICA ITALIANA

52502

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 444 /Gab del 12 GEN 2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1648 del 21.07.20** – Interventi urgenti per scongiurare il trasferimento degli Uffici della Motorizzazione di Enna – **On. Lantieri Annunziata Luisa** - Risposta scritta

All'On. Lantieri Annunziata Luisa
Assemblea Regionale Siciliana
alantieri@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1648, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Il Servizio della Motorizzazione di Enna, al pari degli altri Servizi della M.C. e degli uffici del Dipartimento Infrastrutture, soffre una rilevante carenza di personale, a cui non si è potuto fare fronte attraverso le normali procedure attualmente attivabili.

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Per questo motivo si era ritenuto di fronteggiare l'emergenza dello scorso anno assegnando alla Motorizzazione di Caltanissetta, secondo un criterio di prossimità, solamente il disbrigo delle pratiche inerenti il rilascio delle autorizzazioni per il trasporto di merci in conto terzi ed il trasporto di merci in conto proprio, giusta disposizione impartita con nota prot. 30153 del 09/07/2020 del Dirigente generale del competente dipartimento regionale.

Successivamente, preso atto anche delle delle diverse sollecitazioni ricevute al pari del presente atto ispettivo, con disposizione prot. 32996 del 27/07/2020 si è provveduto ad assegnare periodicamente alcune unità di personale di Caltanissetta in missione a Enna per alleggerire i carichi di lavoro di quell'ufficio che, peraltro, usufruisce anche del supporto di tecnici ed esaminatori comandati in missione dalla sede di Catania.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

Ass.to Reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità - Ufficio di Gabinetto -

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

S 25853

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 443 /Gab del 12 GEN 2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2384 del 16.10.21** – Interventi urgenti per la velocizzazione dei cantieri sulla tangenziale di Catania – **On. Lo Giudice Danilo** – Risposta scritta

All'On. Lo Giudice Danilo
Assemblea Regionale Siciliana
dlogiudice@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2384, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito al fine di meglio comprendere la complessità dell'intervento.

Il progetto di adeguamento delle barriere di sicurezza tra i km 0+000 e 19+300 della tangenziale di Catania rientra nell'ambito del Piano di Manutenzione Programmata CdP 16-20 attivata dal gestore ANAS con l'obiettivo di adeguare i dispositivi i sicurezza stradali e, nello specifico, la sostituzione delle barriere spartitraffico con dispositivi dotati delle idonee classi di resistenza previste dalla normativa di settore per garantire un adeguato livello di sicurezza in caso d'urto sia in termini di protezione degli utenti di tutte le categorie di veicoli sia atte ad evitare scavalcamenti di carreggiata da parte dei mezzi pesanti.

Inoltre, costituiscono oggetto di adeguamento le barriere di protezione delle opere d'arte per le quali i dispositivi presenti non garantiscono adeguati livelli di sicurezza, nonché adeguate opere di protezione di punti singolari.

A seguito di specifiche disposizioni aziendali, l'adeguamento delle barriere di sicurezza spartitraffico, con innalzamento del livello prestazionale dei dispositivi di sicurezza, è ottenuto con l'installazione di barriere in calcestruzzo NDBA, appositamente progettate ed omologate da parte di Anas SpA.

L'adeguamento delle barriere con l'adozione delle barriere NDBA comporta altresì l'adeguamento delle opere di smaltimento idraulico ed il rifacimento della piattaforma stradale in corrispondenza dello spartitraffico attualmente interessato dalla presenza di essenze arboree.

I lavori attualmente in corso di esecuzione sono stati aggiudicati al Consorzio Stabile Valori Scarl per un importo contabile attuale di € 6.408.661,18 comprensivo di € 380.000,00 per oneri di sicurezza, con un tempo utile contrattualmente fissato in 485 giorni. La consegna dei lavori è avvenuta il 09/11/2020

Al fine di garantire il rispetto del tempo contrattuale, il cronoprogramma dei lavori prevede l'esecuzione dei lavori con installazione di più cantieri di lavoro contemporanei, opportunamente distribuiti sull'intero tracciato, organizzati prevedendo la suddivisione dell'intero Raccordo Autostradale in 4 tratte di intervento dell'estesa pari a circa 5 km, per ciascuna delle quali i cantieri di lavoro possono svilupparsi anche contemporaneamente, con adeguato distanziamento, al fine di ridurre le reciproche interferenze e garantire, per quanto possibile, la regolarità di marcia del traffico stradale, per un numero di massimo 4 cantieri di lavoro, ciascuno dell'estesa variabile da 400 a 800 mt..

La distribuzione dei cantieri attivi contemporaneamente è stata opportunamente studiata per garantire il loro distanziamento in modo da ridurre i disagi alla circolazione stradale.

Al fine di minimizzare ulteriormente i disagi, le deviazioni di cantiere consentono l'utilizzo della corsia di emergenza con traffico garantito su 2 corsie. Tale assetto non è risultato attuabile unicamente per il tratto interessato dalla galleria Circumetnea, sita al km 8+700 circa in prossimità dello svincolo di Misterbianco, in corrispondenza del quale, mancando la corsia di emergenza, il traffico stradale si è dovuto sviluppare su di un'unica corsia.

Inoltre, talune tipologie di lavorazioni, quali la realizzazione dei nuovi portali della segnaletica verticale e la movimentazione degli elementi prefabbricati vengono eseguite in orario notturno, proprio per minimizzare gli impatti sulla circolazione stradale.

Le fasi lavorative sono oggetto di un costante controllo e monitoraggio, per la verifica del corretto avanzamento fisico e temporale ed in funzione della loro tipologia, non sono ulteriormente

comprimibili. Ad oggi, è stato eseguito il 75% circa dei lavori, con un sostanziale rispetto della tempistica contrattuale.

Si fa rilevare che al fine di fornire la corretta informazione, nel mese di novembre 2020 l'ANAS-Area Gestione Rete ha richiesto l'attivazione di riunioni operative del COV (Coordinamento Operativo Viabilità) presiedute dalla Prefettura di Catania e che si sono tenute alla presenza di tutti gli Enti Istituzionalmente competenti, nelle quali sono state dettagliatamente illustrate la tipologia e l'organizzazione dei cantieri, nel senso sopra illustrato.

Relativamente ai lavori di realizzazione delle infrastrutture per la "Smart Road" si fa rilevare che gli stessi, nella generalità dei casi, si svolgono con interessamento della sola corsia di emergenza nei tratti non interferenti con quelli relativi ai cantieri fissi, per cui lo sviluppo degli stessi non comporta l'insorgenza di ulteriori criticità.Si segnala altresì che gli interventi di adeguamento delle barriere spartitraffico e laterali proseguiranno nel biennio 2022-2023 sui restanti tratti oggi non interessati dai lavori, con altri contratti applicativi, da eseguirsi con analoghe modalità e per i quali saranno opportunamente illustrate le relative fasi di cantierizzazione.

In ordine, invece, alla realizzazione della terza corsia della Tangenziale di Catania, che, certamente, rappresenterebbe una soluzione strategica per la mobilità dell'area metropolitana etnea, si rassegna che si resta in attesa di apposito finanziamento dell'opera nella nuova programmazione FSC 2021-2026.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1478 DEL 13/05/2020 INIZIATIVE A SEGUITO DELLO STATO DI CRISI DELLE AUTOSCUOLE SICILIANE ON FIGUCCIA VINCENZO RISPOSTA SCRITTA [iride]77634[/iride] [prot]2022/447[/prot]

Data: 12/01/2022 17:43:52

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0000443-DIG/2022
Data prot: 12-01-2022
BARCODE: -001.5326476-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/01/2022 alle ore 17:43:52 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1478 DEL 13/05/2020 INIZIATIVE A SEGUITO DELLO STATO DI CRISI DELLE AUTOSCUOLE SICILIANE ON FIGUCCIA VINCENZO RISPOSTA SCRITTA [iride]77634[/iride] [prot]2022/447[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec296.20220112174352.31348.548.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 447 del 12/01/2022 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N 1478 DEL 13/05/2020 INIZIATIVE A SEGUITO DELLO STATO DI CRISI DELLE AUTOSCUOLE SICILIANE ON FIGUCCIA VINCENZO RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE VINCENZO FIGUCCIA C/ARS,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

ARS Allegato PEC Ricevuto Nr. prot: -NON PROTOCOLLATO- Data prot:

526917

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 447/Gab del 12 GEN 2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1478 del 13.05.2020-** Iniziative a seguito dello stato di crisi delle autoscuole siciliane – **On. Figuccia Vincenzo –** Risposta scritta

All'On. Figuccia Vincenzo
Assemblea Regionale Siciliana
vfiguccia@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1478, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Alla data dell'interrogazione a causa della gravissima emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da COVID 19 e, tutt'ora, in parte attuale, anche il comparto delle autoscuole è stato innegabilmente colpito da crisi economica.

Questo Assessorato ha interloquito con il competente Ministero al fine di adottare le misure più opportune per facilitare il riavvio delle attività del settore pur sempre nel rispetto delle normative vigenti. Nel corso dell'anno appena trascorso, sono state recepite ed applicate le molteplici direttive che il Ministero delle Infrastrutture — Direzione Generale per la Motorizzazione

ha emanato per fronteggiare il contagio ed al contempo lo svolgimento delle attività per il conseguimento delle patenti di guida (esami di teoria a quiz ed esami di guida) e delle attività tecniche di revisione e collaudo dei veicoli.

Alla data odierna il comparto delle autoscuole anche se ricompreso tra le attività bisognose di supporto, attraverso la modifica delle misure anti contagio, ha ripreso costante attività correlata al conseguimento delle patenti di guida, attraverso anche procedure sempre più informatizzate, stabilite dal Ministero ed applicate sull'intero territorio nazionale.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1799 DEL 23/10/2021 DELL'ON.LE CANNATA ROSSANA. [iride]72450[/iride] [prot]2021/8587[/prot]

Data: 22/12/2021 11:01:12

Mittente: "Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0028856-DIG/2021
Data prot: 22-12-2021
BARCODE: -001.5320877-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/12/2021 alle ore 11:01:12 (+0100) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 1799 DEL 23/10/2021 DELL'ON.LE CANNATA ROSSANA. [iride]72450[/iride] [prot]2021/8587[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec296.20211222110112.30053.423.1.62@pec.actalis.it

postacert.eml

Protocollo n. 8587 del 22/12/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1799 DEL 23/10/2021 DELL'ON.LE CANNATA ROSSANA. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA

Prot. n. 8587

Palermo 22 DIC 2021

5

25250

Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia

Oggetto: Interrogazione n. 1799 del 23/10/2020 dell'On.le Cannata Rossana – Interventi in ordine alla mancata stabilizzazione dei lavoratori ex Co.Ge.Ma..

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Cannata Rossana
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e,p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa *"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"*

Loro indirizzi di posta elettronica

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 3249/IN.17 del 27/01/2021, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo suindicato, ha interessato l'Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 3126 del 26/11/2021 il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Speciale per la Chiusura delle Liquidazioni, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo, nel precisare, preliminarmente, che nessuna competenza è ascrivibile allo stesso, in materia di stabilizzazione di personale, ha rappresentato quanto segue.

L'Ufficio Speciale cura la tenuta dell'albo dei dipendenti delle società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale, ai sensi dell'art. 64 della l.r. 12 agosto 2014 n. 21.

Nell'Albo non risultano iscritti ex dipendenti della Società CO.GE.MA.

L'accesso all'Albo è regolamentato dall'art. 64, commi 2 e 3, della legge regionale 12.08.2014, n. 21, che così recitano:

comma 2. "*Nel suddetto albo devono essere iscritti tutti i dipendenti attualmente in servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso le società in liquidazione, assunti prima del 31 dicembre 2009.*"

comma 3. "*Saranno esclusi dall'albo i dipendenti non in possesso dei superiori requisiti soggettivi, nonché quelli assunti in violazione alle vigenti disposizioni regionali e statali in materia di reclutamento di personale e divieti di assunzioni.*".

E dall'art. 4 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, comma 1 che così recita:

"*Nell'albo dei dipendenti delle società in liquidazione di cui all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni devono essere iscritti anche i dipendenti delle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale poste in liquidazione successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo articolo 64 della legge regionale 12 agosto 214, n. 21.*"

A seguito dell'emanazione dell'art. 3 della legge regionale n. 6 del 4 marzo 2021, che al comma 1 così recita: "*Coloro che hanno maturato il requisito ai sensi dell'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche nonché ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modifiche e che, per oggettivi impedimenti, non sono stati inseriti nell'albo, possono essere immessi su espressa richiesta, da presentarsi entro e non oltre 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*", n. 2 ex dipendente della Società CO.GE.MA. hanno presentato domanda di iscrizione.

L'Ufficio Speciale con note prot. n. 911 e prot. n. 912 entrambe del 6 aprile 2021, ha comunicato ai 2 ex dipendenti della Società CO.GE.MA., che la novella disposizione normativa di cui al comma 1 dell'art. 3 della legge regionale n. 6/ 2021 mantiene inalterati i requisiti per l'iscrizione all'albo ed ha richiesto di produrre, nel più breve tempo possibile, ogni documentazione utile alla verifica dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo quali.

Ad oggi nessuna documentazione è pervenuta pertanto la censura di incostituzionalità dell'art. 3, non ha prodotto effetto sull'Albo del personale delle Società in liquidazione.

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA * REGIONE SICILIANA *